



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 19 settembre 2017 - n. X/1633 Mozione concernente il riconoscimento del Gruppo automoto storiche dell'arma pastrengo (G.A.S.A.P)	3
Deliberazione Consiglio regionale 19 settembre 2017 - n. X/1634 Mozione concernente la riorganizzazione degli enti intermedi	3

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 241 del 2 ottobre 2017 Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 7122 al n. 7148)	5
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 7149)	6
Delibera Giunta regionale 2 ottobre 2017 - n. X/7138 Incremento della dotazione finanziaria della misura «ASSET»- accordi per lo sviluppo socio economico dei territori montani di cui alla d.g.r. 25 luglio 2016 n. X/5463	7
Delibera Giunta regionale 2 ottobre 2017 - n. X/7139 Impresa Sicura: Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali	9
Delibera Giunta regionale 2 ottobre 2017 - n. X/7140 Impresa 4.0 - Approvazione accordo di collaborazione con fondazione politecnico di Milano	16
Delibera Giunta regionale 2 ottobre 2017 - n. X/7142 Correzione di errore materiale all'allegato 1 della deliberazione n. X/6862 del 12 luglio 2017 «Adozione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003 al fine della trasmissione alla competente autorità di bacino per le verifiche di competenza e l'acquisizione del parere vincolante»	46
Delibera Giunta regionale 2 ottobre 2017 - n. X/7144 Approvazione del criterio localizzativo «Fattore di Pressione» in attuazione dell'art. 14-bis delle norme tecniche di attuazione del programma regionale gestione rifiuti approvato con d.g.r. n. 1990/2014	47

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 26 settembre 2017 - n. 11614 T.u. n. 1775 approvato con r.d. 11 dicembre 1933 - Regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2. concessione all'utenza di Roggia Madonna Gaiazza, della grande derivazione d'acqua pubblica ad uso irriguo nella misura di medi moduli 3,1077 (310,77 LIT/SEC) da 3 teste di fonte in comune di Castelleone e da 2 pozzi nel comune di Camisano (CR), a sussidio di una porzione del comprensorio irrigato dal Naviglio civico della città di Cremona, chiesta con istanze in data 30 gennaio 1997 e 6 agosto 2007 dall'utenza di Roggia Madonna Gaiazza. ID PRATICA: MI021107272007 COD FALD: CR D/2007.	57
Decreto dirigente struttura 29 settembre 2017 - n. 11824 Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia. Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici	74

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 28 settembre 2017 - n. 11747 POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) bando turismo e attrattività. Approvazione del VIII elenco delle domande ammesse e non ammesse (in attuazione d.d.u.o. n. 3521/2017) e rettifica di decreti vari	106
--	-----

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

D.G. Infrastrutture e mobilità**Decreto dirigente struttura 29 settembre 2017 - n. 11851**

Dote trasporti - Approvazione domande di contributo - Finestra 1-10 luglio 2017113

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile**Decreto dirigente unità organizzativa 26 settembre 2017 - n. 11616**

Approvazione dell'ottavo elenco di domande ammesse e non ammesse al contributo previsto con il bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016 per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001115

Decreto dirigente unità organizzativa 28 settembre 2017 - n. 11717

Approvazione del terzo elenco delle rendicontazioni presentate in relazione al bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016 per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 da parte delle PMI della Lombardia117

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 19 settembre 2017 - n. X/1633

Mozione concernente il riconoscimento del Gruppo automoto storiche dell'arma pastrengo (G.A.S.A.P.)

Presidenza del VicePresidente Valmaggi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 877 concernente il riconoscimento del Gruppo Automoto Storiche dell'Arma Pastrengo (G.A.S.A.P.), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il Gruppo Automoto Storiche dell'Arma Pastrengo - G.A.S.A.P. - è stato fondato a Pastrengo (VR) il 16 settembre 2013 e ha la sua sede operativa in Lombardia più precisamente nel comune di Oltrona di San Mamette (CO);
- attualmente il G.A.S.A.P. consta di 40 veicoli, suddivisi fra 32 vetture, 2 autocarri e 6 motociclette (il più anziano del 1935 e il più recente del 1999, fra questi molti presentano tuttora la livrea originale e altri sono stati accuratamente restaurati), custoditi nel deposito di Oltrona di San Mamette;
- i veicoli storici del G.A.S.A.P. partecipano a eventi che si svolgono per il 90 per cento nel territorio della regione Lombardia;

considerato che

- il G.A.S.A.P. non ha scopo di lucro in quanto le vetture vengono utilizzate per presenziare a cerimonie, ricorrenze, inaugurazioni promosse da istituzioni militari e civili o da associazioni dell'Arma, per il trasporto di reduci e di personale militare e civile con difficoltà motorie e per tenere vivo il ricordo del passato e dei trascorsi dell'Arma dei Carabinieri;
- la presenza degli automezzi storici parte del G.A.S.A.P. sono espressione concreta e reale di un aspetto di storia dell'Arma dei Carabinieri e ha pertanto un alto valore sociale e culturale;
- è importante il ruolo svolto dall'associazione rispetto a eventi che vedono la partecipazione di scuole, consentendo alle giovani generazioni di conoscere una parte fondamentale della storia del nostro paese ovvero l'impegno dell'Arma dei Carabinieri a favore dei cittadini, declinato anche attraverso le manifestazioni cui partecipa il G.A.S.A.P.;

impegna il Presidente della Giunta regionale e gli assessori competenti

a valutare ogni possibile azione concreta per valorizzare e supportare in modo tangibile la meritoria azione svolta sul territorio lombardo dal Gruppo Automoto Storiche dell'Arma Pastrengo.».

Il vice presidente: Sara Valmaggi

Il consigliere segretario: Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 19 settembre 2017 - n. X/1634

Mozione concernente la riorganizzazione degli enti intermedi

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	66
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	37
Voti contrari	n.	24
Astenuti	n.	5

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 890 concernente la riorganizzazione degli enti intermedi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» (cosiddetta legge Delrio) si è avviato un percorso di riforma dell'organizzazione degli enti locali che ha interessato in particolar modo gli organi di governo e le funzioni fondamentali delle province, riquelificate in enti territoriali di area vasta;
- nell'ambito di tale percorso di riforma, la legge 56/2014 stabiliva il trasferimento in capo alle Regioni e ai Comuni di numerose funzioni e del personale organico delle province, trasferimento che è iniziato a compiersi attraverso l'approvazione di diverse leggi regionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 89 e 91, della suddetta legge;
- la normativa avrebbe dovuto introdurre una disciplina di carattere transitorio, in quanto il processo di riforma si sarebbe dovuto completare con la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione e con la conseguente soppressione delle province, spostando in capo a Regioni e Città metropolitane le relative funzioni. Tuttavia, l'esito del referendum non ha consentito il completamento di tale processo sul progetto e ha lasciato le province fra gli enti costituzionalmente necessari;
- allo stato attuale, l'articolo 1, comma 85, della legge 56/2014 affida alle province l'esercizio di fondamentali funzioni quali: la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale; la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; la gestione dell'edilizia scolastica; il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. In alcuni casi, tuttavia, non essendo ancora avvenuto il trasferimento in capo alla Regione delle competenze individuate con legge regionale, diverse province si trovano ancora ad esercitare funzioni che formalmente non dovrebbero più competere loro;

tenuto conto che

- in attesa dell'entrata in vigore della riforma costituzionale e per effetto della legge 56/2014, sono stati adottati nel corso degli ultimi anni una serie di provvedimenti, che hanno ridotto le risorse finanziarie a disposizione delle province, nonché gli organici del personale a disposizione, che nel frattempo è stato in gran parte trasferito agli enti subentranti;
- allo stato attuale, il complesso degli interventi a carico delle province ha reso eccessivamente gravoso, laddove non impossibile, il pieno esercizio delle funzioni di competenza provinciale; in particolare, risulta a grave rischio la gestione di circa 130.000 chilometri di strade, che richiedono un'urgente opera di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché quella di 5.100 edifici scolastici, in cui studiano 2.500.000 giovani, che necessitano di un controllo continuo e di interventi tempestivi di ristrutturazione, impossibili da realizzare, stanti le attuali carenze di risorse economiche e di personale;

rilevato che

- a fronte di tali difficoltà, il recente decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha previsto varie disposizioni finalizzate a dare concreta attuazione alle questioni più rilevanti, che interessano il comparto delle province, allo scopo di consentire al meglio la gestione di una provvisoria e delicata fase finanziaria;
- tale provvedimento ha stabilito un primo aumento del finanziamento per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province;
- sono state stanziare risorse per fare fronte alle opere di manutenzione straordinaria delle strade provinciali e agli improrogabili interventi sull'edilizia scolastica delle province;
- inoltre, per ovviare alle carenze di organico, è stata ammessa, in deroga al divieto per le province, la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato, anche per la copertura delle posizioni dirigenziali, che richiedono pro-

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

fessionalità tecnico-finanziarie in relazione allo svolgimento di funzioni fondamentali;

- nel complesso, il decreto-legge citato, pur non risolvendo tutte le problematiche attinenti all'odierna fase di transizione delle province, costituisce un chiaro segno della volontà di supportare tali enti, in vista della definizione di un nuovo assetto degli organi istituzionali e delle competenze loro attribuite;

considerato che

il mantenimento delle province fra gli enti costituzionalmente necessari impone una riflessione sul ruolo e sulle funzioni ad esse attribuite e che devono svolgere sul piano amministrativo e istituzionale;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo sollecitandoli:

- 1) ad adottare quanto prima misure volte ad integrare, in base all'analisi reale dei fabbisogni standard, le risorse finanziarie e la dotazione di personale a disposizione delle province, affinché esse possano esercitare, nel corrente anno e nel 2018, tutte le funzioni fondamentali attualmente loro affidate, con particolare riguardo ai servizi essenziali, alla sicurezza dei cittadini, alle strade e all'edilizia scolastica;
- 2) a valutare la possibilità di rivedere l'assetto istituzionale delle province con particolare riguardo:
 - a) al riordino e all'eventuale revisione delle funzioni fondamentali assegnate;
 - b) all'autonomia organizzativa e al superamento dei divieti di assunzione posti dall'articolo 1, comma 420, lettere c), d) ed e), nei limiti di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015);
 - c) all'autonomia economica e finanziaria necessaria a garantire nel tempo la piena copertura delle funzioni fondamentali assegnate;
 - d) alla previsione di nuovi meccanismi di composizione del Consiglio provinciale e di elezione del presidente della Provincia, che siano espressione della volontà dei cittadini.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

Il consigliere segretario: Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 241 del 2 ottobre 2017
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 7122 al n. 7148)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Maroni)

7122 - NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE LUIGI CLERICI

7123 - DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DEL CONSORZIO DI DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA - CONDIFESA LOMBARDIA NORD EST

7124 - NOMINA DEL REVISORE DEI CONTI DELLA FONDAZIONE CASA DI RIPOSO FRANCESCO E TERESA VALLARDI

DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
(Relatore l'assessore Garavaglia)

7125 - VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4 LETT. C) - 28° PROVVEDIMENTO - AGGIORNAMENTO PROSPETTO DI RACCORDO ATTIVITÀ 2017-2019 DI FINLOMBARDA

7126 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 RELATIVA AL FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE - 1° PROVVEDIMENTO

7127 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 29° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A136 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA E SIREG
(Relatore il Presidente Maroni)

7128 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 23 BIS D.LGS. 165/2001 TRA REGIONE LOMBARDIA E ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2 DEL D.LGS. 165/2001 PER L'ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE PRESSO LA GIUNTA REGIONALE DA ASSEGNARSI ALLE DIPENDENZE FUNZIONALI DI ARAC

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Maroni)

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

7129 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PROMOSSO PER OTTENERE L'ANNULLAMENTO E/O LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 153/17 DEL 24 GENNAIO 2017, RESA DAL TAR LOMBARDIA - MILANO, CHE HA RESPINTO LA RICHIESTA DI ANNULLAMENTO DEL PROVVEDIMENTO COMUNALE N. 5637 DEL 6 MAGGIO 2011 RELATIVO AL DINIEGO DEL RINNOVO CONCESSIONE AREA DEMANIALE EXTRAPORTUALE NEL COMUNE DI SAN FELICE DEL BENACO - BS. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2017/500)

7130 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER LA RIFORMA E/O L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA RESA DAL TAR LOMBARDIA - MILANO - SEZ. IV - N. 1104/2017 DEL 17 MAGGIO 2017, CON LA QUALE VIENE RESPINTO IL RICORSO R.G. 2997/2013 IN MATERIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER PROGETTO DI NUOVA CENTRALE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO VIVIANA FIDANI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2017/502)

7131 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO E/O LA RIFORMA DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA - MILANO - SEZIONE II - N. 102/2017 PUBBLICATA IL 16 GENNAIO 2017 NEL PROCEDIMENTO RG N. 3066/2010 IN MATERIA DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PROCEDURA VAS. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2017/479)

7132 - REVOCA DELLA D.G.R. N. 6633 DEL 29 MAGGIO 2017 DI COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE - ROMA PER L'ANNULLAMENTO DELLA «CONVENZIONE PER L'USO, GESTIONE, SFRUTTAMENTO ED OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI - IMPIANTO UBICATO SULLA ROGGIA SERIO NEL COMUNE DI RANICA»

AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

AL - AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

7133 - ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA ELISUPERFICIE AL SUOLO PER SERVIZIO DI SOCCORSO DI EMERGENZA IN COMUNE DI PERLEDO (LC) - LAVORI DI COMPLETAMENTO

DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

AM04 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SIREG

7134 - PATTO PER LA LOMBARDIA - AREA TEMATICA AMBIENTE - AVVIO DI NUOVI INTERVENTI SU FRANE E VALANGHE SCELTI DAL REPERTORIO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA DIFESA DEL SUOLO RENDIS - TERZO ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2010 TRA REGIONE E MINISTERO DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL MARE FINALIZZATO ALLA «PROGRAMMAZIONE ED AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO»

AM05 - TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

7135 - MODALITÀ DI FRUIZIONE DELL'AGEVOLAZIONE IRAP PREVISTA DALL'ART. 77, COMMI DA 6 OCTIES A 6 TER DECIES, DELLA L.R. 14 LUGLIO 2003, N. 10

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA

(Relatore l'assessore Fava)

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

7136 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL TICINO, LIMITATAMENTE ALLA PORZIONE IN COMUNE DI BESNATE (VA), AI SENSI DELL'ART. 47 C. 4 DELLA L.R. 31/2008, E CONTESTUALE DINIEGO ALLA CONCESSIONE DI DEROGHE ALLE NORME FORESTALI REGIONALI, AI SENSI DELL'ART. 50 C. 6 DELLA L.R. 31/2008

DIREZIONE GENERALE N SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

(Relatore l'assessore Rossi)

N130 - SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

7137 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E CONI LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO «SPORTOUT»

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO

(Relatore l'assessore Parolin)

O130 - COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI

7138 - INCREMENTO DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DELLA MISURA «ASSET» - ACCORDI PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEI TERRITORI MONTANI DI CUI ALLA D.G.R. 25 LUGLIO 2016 N. X/5463

7139 - IMPRESA SICURA: CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA SICUREZZA A FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI

O135 - COMPETITIVITÀ, SVILUPPO E ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

7140 - IMPRESA 4.0 - APPROVAZIONE ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

**DIREZIONE GENERALE R UNIVERSITÀ, RICERCA E OPEN INNOVATION
(Relatore l'assessore Del Gobbo)**

R130 - PROGRAMMAZIONE, RICERCA, INNOVAZIONE E UNIVERSITÀ

7141 - SCHEMA DI ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA IL CENTRO COMUNE DI RICERCA DELLA COMMISSIONE EUROPEA E REGIONE LOMBARDA

**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
(Relatore l'assessore Terzi)**

T130 - RISORSE IDRICHE

7142 - CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE ALL'ALLEGATO 1 DELLA DELIBERAZIONE N. X/6862 DEL 12 LUGLIO 2017 «ADOZIONE DEL PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 121 DEL D.LGS. 152/06 E DELL'ARTICOLO 45 DELLA LEGGE REGIONALE 26/2003 AL FINE DELLA TRASMISSIONE ALLA COMPETENTE AUTORITÀ DI BACINO PER LE VERIFICHE DI COMPETENZA E L'ACQUISIZIONE DEL PARERE VINCOLANTE»

T131 - ENERGIA, RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RISORSE

7143 - MODIFICA DELLA D.G.R. 3965/2015 IN RELAZIONE AGLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ABILITANTE E DI AGGIORNAMENTO PER L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI

T138 - TUTELA AMBIENTALE

7144 - APPROVAZIONE DEL CRITERIO LOCALIZZATIVO «FATTORE DI PRESSIONE» IN ATTUAZIONE DELL'ART. 14-BIS DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE GESTIONE RIFIUTI APPROVATO CON D.G.R. N. 1990/2014

DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

(Relatore l'assessore Bordonali)

Y130 - PROTEZIONE CIVILE

7145 - CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS) E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS), AVENTI, TRA LE FINALITÀ STATUTARIE, IL SOSTEGNO AD UN DISTACCAMENTO VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PRESENTE SUL TERRITORIO REGIONALE - ANNO 2017 (L.R. 11/2017, ART. 2, COMMA 2)

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E CITTÀ METROPOLITANA

(Relatore l'assessore Beccalossi)

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

7146 - COMUNE DI PASSIRANO (BS) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

7147 - COMUNE DI BOFFALORA SOPRA TICINO (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)

7148 - VERIFICA REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N. 12 DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 7149)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore l'assessore Gallera)

G151 - CONTROLLO DI GESTIONE E PERSONALE

7149 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FINANZIAMENTO DI CONTRATTI AGGIUNTIVI DI FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA ANNO ACCADEMICO 2016/2017

D.g.r. 2 ottobre 2017 - n. X/7138
**Incremento della dotazione finanziaria della misura «ASSET»-
 accordi per lo sviluppo socio economico dei territori montani
 di cui alla d.g.r. 25 luglio 2016 n. X/5463**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli artt. 136 e 137;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare il Capo I del Titolo VI che delinea le «misure di sostegno» per gli «Interventi a favore dell'attrattività del territorio»;

Vista altresì la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge con specifico riguardo all'attrattività e competitività del territorio, nonché l'attivazione di progetti a carattere sperimentale sul territorio;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463 con cui sono stati approvati i criteri della misura ASSET (Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani) per favorire il mantenimento e l'insediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi nei Comuni classificati come «montani» ai sensi della d.g.r. 8 maggio 2014, n. X/1794 «Classificazione del territorio montano ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25», con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00 in conto capitale comprensiva di € 30.000,00 per la gestione da parte di Unioncamere Lombardia;
- la d.g.r. 28 novembre 2016 n. X/5888 che ha incrementato la dotazione finanziaria destinata alla misura ASSET con risorse di natura corrente, rideterminandola in complessivi € 5.939.036,00;
- il d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 con cui è stato approvato l'«Avviso ASSET - Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani» come modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016, n. 12445 a seguito di aumento della dotazione finanziaria di cui alla richiamata d.g.r. X/5888;
- la d.g.r. 13 febbraio n. X/2017 che ha modificato la d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463 per le modalità di erogazione del contributo agli Enti capofila dei progetti;

Dato atto che nel richiamato d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 è stabilito, in attuazione della d.g.r. X/5463, che:

- sulla dotazione finanziaria dell'«Avviso del valore complessivo di € 5.909.036,00, il 10%, pari a € 590.903,60 è considerato riserva premiale da assegnare in fase di negoziazione e i restanti € 5.318.132,40, di cui 348.132,40 in corrente e 4.970.000 in capitale, sono disponibili per l'assegnazione dei contributi al netto della riserva;
- i progetti preliminari considerati ammissibili verranno negoziati e sviluppati nell'ambito di un Comitato di Progetto composto in maniera paritetica da Regione Lombardia e Comune Capofila e presieduto da Regione Lombardia, che concorda il progetto definitivo e ha funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo;
- nella fase di negoziazione il Responsabile del Procedimento, supportato dal Nucleo di Valutazione, destina la riserva premiale pari al 10% della dotazione finanziaria (€ 590.903,60), distribuita nel limite massimo di 50.000 per progetto, sulla base della qualità degli indicatori di risultato delle azioni previste;

- entro il 30 maggio 2017 devono essere presentati i progetti definitivi da parte dei Comuni ammessi alla fase negoziale;

Richiamati:

- il d.d.u.o. 29 marzo 2017 n. 3508 con cui sono state ammesse alla fase negoziale 22 proposte di progetto preliminare presentate a valere sull'«Avviso «Asset»»;
- il d.d.u.o. 12 aprile 2017, n. 4257 con cui sono stati costituiti i Comitati di Progetto per la negoziazione, il coordinamento, la pianificazione e il controllo dei progetti presentati a valere sull'«Avviso Asset di cui al d.d.u.o. 7 ottobre 2016, n. 9852 come modificato dal d.d.u.o. 29 novembre 2016 n. 12445»;

Dato atto che durante la fase di negoziazione sono stati riuniti con gli Enti Capofila i Comitati di progetto di cui al d.d.u.o. 12 aprile 2017, n. 4257 i cui verbali sono agli atti presso l'Unità Organizzativa Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Richiamato il d.d.u.o. 9 giugno 2017 n. 6849 che ha modificato i termini per l'approvazione dei progetti definitivi presentati a valere sull'«avviso ASSET prevedendo una fase di integrazione dei progetti definitivi stessi e che ha stabilito di non assegnare la riserva premiale pari a € 590.903,60;

Richiamato il punto 10.3 dell'«Avviso Asset, come modificato dal d.d.u.o. 9 giugno 2017 n. 6849, in cui si stabilisce che:

- il responsabile del procedimento può richiedere ulteriore documentazione e/o chiarimenti ad integrazione del progetto definitivo presentato e la documentazione dovrà essere trasmessa via pec all'indirizzo «sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it» entro e non oltre il termine perentorio di 45 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta di chiarimenti o di integrazioni;
- entro 60 giorni decorrenti dalla scadenza del termine dei 45 giorni per il ricevimento delle integrazioni, il Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento approva l'elenco dei progetti definitivi e i relativi contributi assegnati, ivi incluso il costo di gestione;

Verificato che:

- entro il termine del 30 maggio 2017 sono stati trasmessi i progetti definitivi da parte di 21 progetti sui 22 ammessi alla fase negoziale per un ammontare di contributo richiesto, esclusa la riserva premiale, pari a € 6.300.000 a fronte di progetti del valore complessivo di € 22.765.781,90;
- su tutti i progetti definitivi trasmessi sono state ritenute necessarie delle integrazioni come da richieste di integrazioni agli atti della Direzione trasmesse via pec ai Capofila in data 22 giugno 2017;
- entro il termine dei 45 giorni per il ricevimento delle integrazioni, ossia entro il 5 agosto 2017, sono pervenuti con pec, agli atti presso l'Unità Organizzativa Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori della Direzione Generale Sviluppo Economico, i chiarimenti e le integrazioni necessarie da parte dei Capofila;

Dato atto che:

- sulle risorse della dotazione finanziaria disponibili per l'assegnazione dei contributi al netto della riserva, pari a € 5.318.132,40, le risorse di natura corrente pari a € 348.132,40 saranno utilizzate per sostenere i costi di gestione degli enti capofila dei progetti e i restanti € 4.970.000 in capitale per sostenere gli investimenti inseriti nei progetti;
- le risorse della riserva premiale non assegnate in fase negoziale pari a € 590.903,60 non possono essere utilizzate per finanziare le spese di investimento;
- per dare interamente copertura ai progetti sono necessarie risorse in conto capitale pari a € 981.867,60;

Dato atto altresì che la d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463 ha:

- individuato Unioncamere Lombardia come soggetto gestore della misura;
- stabilito che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale, ovvero delle giacenze dei fondi giacenti presso Finlombarda s.p.a., ovvero delle risorse disponibili sul Bilancio delle Camere di Commercio, le risorse potessero essere incrementate con successive deliberazioni;

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

Preso atto che la Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema regionale, attraverso la procedura telematica d'urgenza, ha approvato l'aumento della dotazione finanziaria della misura Asset nell'ambito del Programma d'Azione 2017;

Considerato il valore e la qualità dei progetti presentati nonché l'importanza della misura per i Comuni lombardi classificati come «montani» a cui la stessa è destinata;

Verificato che sul bilancio regionale si sono rese disponibili risorse di natura capitale che possono essere utilizzate per incrementare la dotazione finanziaria a copertura dell'ammontare complessivo dei contributi richiesti dagli Enti capofila dei progetti presentati a valere sull'Avviso Asset;

Richiamato il d.d.u.o. 9 giugno 2017 n. 6849 che ha specificato che il Responsabile del Procedimento non ha ritenuto di destinare la riserva premiale;

Ritenuto opportuno incrementare con risorse di natura capitale la dotazione finanziaria della misura Asset per un importo pari a € 981.867,60 al fine di ammettere a contributo i progetti definitivi per l'intero ammontare richiesto dagli Enti capofila;

Dato atto che le risorse necessarie all'incremento della dotazione finanziaria, pari a € 981.867,60, trovano copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682 del bilancio 2019 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Dato atto che il trasferimento delle risorse avverrà sulla base delle modalità previste e secondo quanto disposto dalla DGR 6790/2017;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto necessario confermare che l'aumento della dotazione finanziaria avviene alle medesime regole di cui alla richiamata d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463 e s.m.i. compreso il regime di aiuto de minimis di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 sopra richiamato e che la rideterminazione della percentuale massima di riserva premiale non incide sui criteri di cui alla richiamata d.g.r. 25 luglio 2016, n. X/5463 e s.m.i.;

Dato atto che con successivi provvedimenti del Dirigente della U.O. Commercio, Reti Distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei Consumatori si procederà all'adozione degli atti amministrativi conseguenti alla presente deliberazione, ivi compresi gli atti contabili, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di incrementare, per le motivazioni espresse in premessa, la dotazione finanziaria della misura «ASSET» (Accordi per lo Sviluppo Socio Economico dei Territori montani) per favorire il mantenimento e l'insediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi nei Comuni montani con risorse di natura capitale pari a € 981.867,60 rideterminandola in complessivi € 6.890.903,60;

2. di dare atto che le risorse necessarie all'incremento della dotazione finanziaria, pari a € 981.867,60, trovano copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682 del bilancio 2019;

3. di dare atto che il trasferimento delle risorse avverrà sulla base delle modalità previste e secondo quanto disposto dalla d.g.r. 6790/2017;

4. di trasferire le risorse regionali pari a € 981.867,60, a Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore della misura, nel 2019 a seguito di approvazione della rendicontazione finale presentata dagli Enti Capofila dei progetti;

5. di demandare al Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori l'as-

sunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento a Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore della misura;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 2 ottobre 2017 - n. X/7139**Impresa Sicura: Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6/2010 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 136 e 137 nei quali sono indicati gli «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con la d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/78 che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese lombarde finalizzati all'innovazione tecnologica;

Richiamata l'iniziativa regionale «Impresa Sicura» di cui al d.d.u.o. 20 luglio 2016, n. 7150 che in attuazione delle d.g.r. 6 giugno 2016, n. X/5262 e 11 luglio 2016 n. X/5393 ha approvato il bando per la concessione di contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane;

Preso atto della richiesta delle associazioni di rappresentanza del comparto commerciale che nella seduta del 21 giugno 2017 della Conferenza dei Rappresentati dell'Osservatorio Regionale del Commercio (di cui all'art. 9 della l.r. 6/2010) hanno chiesto a Regione di impegnarsi ancora per sostenere la sicurezza degli esercizi commerciali di vicinato rieditando in cofinanziamento con Unioncamere Lombardia la misura «Impresa sicura»;

Considerati sia gli esiti positivi dell'iniziativa Impresa Sicura con cui sono state finanziate 730 imprese, sia gli ultimi dati disponibili dell'ISTAT in tema di sicurezza dai quali si evince che restano a livelli alti furti e rapine negli esercizi commerciali, anche se in valore assoluto in calo rispetto ai dati 2014;

Ritenuto necessario continuare a sostenere le micro e piccole imprese commerciali, in sinergia con il Sistema Camerale, al fine di promuovere la realizzazione di investimenti innovativi per la sicurezza e la prevenzione di furti, rapine e atti vandalici;

Preso atto della comunicazione di Unioncamere Lombardia prot. n. 01.2017.0024082 del 26 settembre 2017 e della successiva del 28 settembre 2017 prot. n. 01.2017.0024195 con la quale comunica la disponibilità delle Camere di Commercio provinciali della Lombardia a stanziare per l'iniziativa un importo complessivo di euro 510.000,00 ripartito su base provinciale come indicato di seguito:

CCIAA PROVINCIALI	DOTAZIONE €
BG	75.000,00
BS	250.000,00
CO	25.000,00
CR	50.000,00
LC	20.000,00
SO	20.000,00
VA	70.000,00
TOTALE	510.000,00

Richiamate:

- la d.g.r. 11 aprile 2016, n. X/5009 avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6790 del avente ad oggetto «Determinazioni in merito all'adozione di misure approvate nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo. Approvazione delle linee guida»;
- la d.g.r. 30 giugno 2017, n. X/6791 del avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - Approvazione del programma d'azione 2017 e della relazione sulle Attività 2016»;

Preso atto che la Segreteria Tecnica dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema regionale, attraverso la procedura telematica d'urgenza, ha approvato l'iniziativa «Impresa Sicura 2017» nell'ambito del Programma d'Azione 2017;

Stabilito:

- di riconoscere Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore e gestore della misura di incentivazione di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013;
- di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria pari € 1.520.000,00 di cui € 1.010.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682 del bilancio 2018 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa e € 510.000,00 a valere sui bilanci delle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa;
- di destinare € 500.000,00 della dotazione finanziaria regionale alle imprese ricadenti nell'intero territorio lombardo e i restanti € 510.000,00 per finanziare, su base provinciale e di misura uguale alle risorse messe a disposizione dalle singole Camere di Commercio aderenti all'iniziativa secondo la ripartizione indicata di seguito:

CCIAA PROVINCIALI	DOTAZIONE CCIAA PROVINCIALI €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE
BG	75.000,00	75.000,00	150.000,00
BS	250.000,00	250.000,00	500.000,00
CO	25.000,00	25.000,00	50.000,00
CR	50.000,00	50.000,00	100.000,00
LC	20.000,00	20.000,00	40.000,00
SO	20.000,00	20.000,00	40.000,00
VA	70.000,00	70.000,00	140.000,00
TOTALE	510.000,00	510.000,00	1.020.000,00

- di trasferire le risorse relative alla dotazione finanziaria a Unioncamere Lombardia dalla richiamata d.g.r. 30 giugno 2017 n. X/6790;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto che:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di giunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015;
- attestati di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province Autonome in data 12 giugno 2014;

Visti:

- il d.l. 244/2016 che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, al 1 luglio 2017;
- la legge 57/2001 ed il DM del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto gestore, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- effettuare l'attività di istruttoria e di controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità;

Dato atto che trattandosi di interventi per l'innovazione e la diffusione delle tecnologie non si applica l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusioni previsti dalla norma e dalla circolare del 17 luglio 2003 «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della Legge 289/2002 (Finanziaria statale 2003);

Ritenuto necessario approvare i criteri della misura per sostenere le micro e piccole imprese commerciali nella realizzazione di investimenti innovativi per la sicurezza e la prevenzione di furti, rapine e atti vandalici;

Visto l'Allegato A «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese del commerciali - Criteri per l'attuazione dell'iniziativa Impresa Sicura», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che con successivi provvedimenti del Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori si procederà all'adozione di tutti gli at-

ti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi sulla base dei criteri di cui all'Allegato A, ivi compresi i necessari atti contabili, nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale ovvero delle risorse disponibili sul Bilancio delle Camere di Commercio, le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» che all'art. 4, comma 4, stabilisce che la Regione, nella concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici comunque denominati, considera titolo di preferenza l'assenza di apparecchi da gioco d'azzardo lecito all'interno di esercizi autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese del commerciali - Criteri per l'attuazione dell'iniziativa Impresa Sicura», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria pari € 1.520.000,00 di cui € 1.010.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682 del bilancio 2018 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa e € 510.000,00 a valere sui bilanci delle Camere di Commercio provinciali aderenti all'iniziativa;

3. di destinare € 500.000,00 della dotazione finanziaria regionale alle imprese ricadenti nell'intero territorio lombardo e i restanti € 510.000,00 per cofinanziare, su base provinciale, e in misura uguale alle risorse messe a disposizione dalle singole Camere di Commercio, le imprese ricadenti nei territori delle stesse Camere provinciali aderenti all'iniziativa secondo la ripartizione indicata di seguito:

PROV	DOTAZIONE C CIAA PROVINCIALI €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE
BG	75.000,00	75.000,00	150.000,00
BS	250.000,00	250.000,00	500.000,00
CO	25.000,00	25.000,00	50.000,00
CR	50.000,00	50.000,00	100.000,00
LC	20.000,00	20.000,00	40.000,00
SO	20.000,00	20.000,00	40.000,00
VA	70.000,00	70.000,00	140.000,00
TOTALE	510.000,00	510.000,00	1.020.000,00

4. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore e gestore della misura di incentivazione di cui all'allegato A, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013, nonché l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115;

5. di trasferire le risorse relative alla dotazione finanziaria a Unioncamere Lombardia per la realizzazione delle azioni secondo le modalità previste dalla richiamata d.g.r. 30 giugno 2017 n. X/6790;

6. di prevedere che i provvedimenti attuativi degli interventi di cui all'allegato A siano attuati nel rispetto del regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli) del sopra richiamato regolamento (UE);

7. di demandare al Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori, l'as-

sunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione nel rispetto dei criteri di cui alla presente deliberazione, nonché gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di dare atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale ovvero delle risorse disponibili sul Bilancio delle Camere di Commercio, le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

9. di dare atto che, in fase attuativa, per le imprese beneficiarie che detengano a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito saranno previste limitazioni per accedere agli interventi, in coerenza con gli obiettivi della l.r. 21 ottobre 2013 n. 8;

10. di trasmettere il presente atto a Unioncamere Lombardia e disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A

Titolo	CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI INNOVATIVI FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA SICUREZZA A FAVORE DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE DEL COMMERCIALI - CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA IMPRESA SICURA																																						
Finalità	L'intervento è finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese commerciali e artigiane per la realizzazione di investimenti per la sicurezza (ad es. sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia) nonché per l'acquisto di dispositivi di pagamento per la riduzione del flusso di denaro contante.																																						
R.A. PRS X Lgs.	14.02.70 "Accompagnamento alla trasformazione dell'impresa commerciale verso forme e canali innovativi e ad elevato valore aggiunto e contenuto tecnologico e sostegno al credito"																																						
Soggetti beneficiari	Micro e piccole imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2015) commerciali e artigiane aventi sede legale e/o operativa e almeno un punto vendita in Lombardia. Nel bando attuativo dei presenti criteri saranno specificati i codici Ateco .																																						
Dotazione finanziaria	<p>La dotazione finanziaria complessiva destinata alla presente misura ammonta a € 1.520.000,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 500.000,00 di risorse regionali destinate alle imprese ricadenti nell'intero territorio Lombardo; - € 1.020.000,00 (di risorse regionali e camerali) da utilizzare a seguito dell'esaurimento della quota regionale di € 500.000,00 per finanziare su base provinciale le imprese ricadenti nei territori delle singole Camere di Commercio provinciali aderenti all'iniziativa come di seguito specificato: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">PROV</th> <th style="text-align: center;">DOTAZIONE CCIAA PROVINCIALI €</th> <th style="text-align: center;">DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €</th> <th style="text-align: center;">TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">BG</td> <td style="text-align: right;">75.000,00</td> <td style="text-align: right;">75.000,00</td> <td style="text-align: right;">150.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">BS</td> <td style="text-align: right;">250.000,00</td> <td style="text-align: right;">250.000,00</td> <td style="text-align: right;">500.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">CO</td> <td style="text-align: right;">25.000,00</td> <td style="text-align: right;">25.000,00</td> <td style="text-align: right;">50.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">CR</td> <td style="text-align: right;">50.000,00</td> <td style="text-align: right;">50.000,00</td> <td style="text-align: right;">100.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">LC</td> <td style="text-align: right;">20.000,00</td> <td style="text-align: right;">20.000,00</td> <td style="text-align: right;">40.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">SO</td> <td style="text-align: right;">20.000,00</td> <td style="text-align: right;">20.000,00</td> <td style="text-align: right;">40.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">VA</td> <td style="text-align: right;">70.000,00</td> <td style="text-align: right;">70.000,00</td> <td style="text-align: right;">140.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">TOTALE</td> <td style="text-align: right;">510.000,00</td> <td style="text-align: right;">510.000,00</td> <td style="text-align: right;">1.020.000,00</td> </tr> </tbody> </table>			PROV	DOTAZIONE CCIAA PROVINCIALI €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE	BG	75.000,00	75.000,00	150.000,00	BS	250.000,00	250.000,00	500.000,00	CO	25.000,00	25.000,00	50.000,00	CR	50.000,00	50.000,00	100.000,00	LC	20.000,00	20.000,00	40.000,00	SO	20.000,00	20.000,00	40.000,00	VA	70.000,00	70.000,00	140.000,00	TOTALE	510.000,00	510.000,00	1.020.000,00
PROV	DOTAZIONE CCIAA PROVINCIALI €	DOTAZIONE REGIONE LOMBARDIA €	TOTALE DOTAZIONE PROVINCIALE																																				
BG	75.000,00	75.000,00	150.000,00																																				
BS	250.000,00	250.000,00	500.000,00																																				
CO	25.000,00	25.000,00	50.000,00																																				
CR	50.000,00	50.000,00	100.000,00																																				
LC	20.000,00	20.000,00	40.000,00																																				
SO	20.000,00	20.000,00	40.000,00																																				
VA	70.000,00	70.000,00	140.000,00																																				
TOTALE	510.000,00	510.000,00	1.020.000,00																																				

Fonte di finanziamento	<p>€ 1.010.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7682 del bilancio 2018.</p> <p>€ 510.000,00 a valere sui bilancio delle Camere di Commercio aderenti.</p>
Tipologia ed entità dell'agevolazione	<p>L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili, nel limite massimo di 5.000 euro.</p> <p>L'investimento minimo è fissato in 1.000 euro.</p>
Regime di aiuto	<p>Gli aiuti alle MPMI sono concessi sulla base del Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</p> <p>È ammissibile il cumulo ai sensi dell'art.5 del suddetto Regolamento.</p> <p>Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, lo stesso non potrà essere concesso.</p>
Interventi ammissibili	<p>Sono ammissibili investimenti in sistemi innovativi di sicurezza e dispositivi per la riduzione dei flussi di denaro contante da parte dei soggetti beneficiari.</p> <p>Gli interventi devono essere realizzati unicamente presso il punto vendita ubicato in Lombardia. In presenza di più unità locali ubicate in Lombardia, l'impresa dovrà sceglierne una sola ed indicarla in fase di domanda.</p> <p>Gli interventi dovranno concludersi nel termine massimo di 9 mesi a decorrere dal provvedimento di assegnazione dei contributi.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi della l.r. 8/2013 saranno previste limitazioni relative agli esercizi che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito.</p>
Spese ammissibili	<p>Sono ammesse a contributo le spese per l'acquisto e relativa installazione, al netto dell'IVA, dei seguenti sistemi innovativi di sicurezza e dispositivi per la riduzione dei flussi di denaro contante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sistemi di videoallarme antirapina, sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico e blindature; 2. casseforti, sistemi antitaccheggio, metal detector, serrande, inferriate, saracinesche, vetrine e porte antisfondamento e/o antiproiettile, porte blindate, automazione nella gestione delle chiavi; 3. sistemi di pagamento elettronici; 4. sistemi di rilevazione delle banconote false; 5. dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna esterna.

Tipologia della procedura	<p>Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Regione Lombardia, entro novanta giorni decorrenti dall'approvazione della presente deliberazione, in coerenza con i criteri di cui al presente Allegato.</p> <p>L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa "a sportello" secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta.</p>
Istruttoria e valutazione	<p>Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure saranno informatiche, con riferimento alle vigenti norme in materia di decertificazione e di semplificazione amministrativa.</p> <p>L'istruttoria formale delle istanze presentate verrà effettuata da Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore, attraverso le Camere di Commercio.</p> <p>L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei termini per l'inoltro della domanda; - completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando di successiva emanazione; - sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal Bando. <p>La valutazione sarà effettuata da Unioncamere Lombardia in qualità di soggetto gestore, attraverso le Camere di Commercio sulla base delle risposte ad un Questionario di Valutazione per valutare la coerenza dell'intervento proposto con le finalità della misura.</p> <p>Le imprese richiedenti riceveranno una valutazione, con un punteggio da 0 a 100, basata su un Questionario valutativo, da compilare in fase di presentazione della domanda.</p> <p>Il questionario valutativo mirerà a valutare l'azienda sotto i seguenti profili: livello di rischio dell'attività; efficacia ed innovazione degli investimenti proposti.</p> <p>Le imprese in possesso dei requisiti di ammissibilità che abbiano ottenuto una valutazione non inferiore a 40 punti saranno ammesse in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda.</p> <p>Al termine delle fasi istruttoria e valutativa, Unioncamere Lombardia procederà alla trasmissione degli esiti al responsabile del procedimento, il Dirigente pro-tempore della</p>

	<p>U.O. Commercio, Reti distributive, Programmazione, Fiere e Tutela dei consumatori che provvederà all'approvazione l'elenco degli ammessi, mediante apposito provvedimento.</p> <p>Il termine di conclusione del procedimento sarà di 90 giorni a decorrere dalla chiusura del Bando attuativo di successiva emanazione.</p>
Soggetto Gestore	<p>Il soggetto gestore del bando è Unioncamere Lombardia che è tenuta, anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia; - fornire a Regione Lombardia la pianificazione degli interventi attuativi della presente deliberazione e il relativo cronoprogramma; - effettuare l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al D.M. 31/05/2017, n. 115; - realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; - comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità. <p>Al soggetto gestore saranno trasferite le risorse regionali a seguito dell'invio di attestazioni periodiche che certifichino, sulla base della verifica delle rendicontazioni ricevute dai beneficiari dei contributi regionali, l'importo da erogarsi a ciascuno di essi determinato sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute.</p>
Modalità di erogazione dell'agevolazione	<p>Il contributo è erogato ai beneficiari dalla Camera di Commercio competente territorialmente a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.</p>

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

**D.g.r. 2 ottobre 2017 - n. X/7140
Impresa 4.0 - Approvazione accordo di collaborazione con
fondazione politecnico di Milano**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n.11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che all'art.1 comma 1 «promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 che prevede il sostegno alla creazione di nuova impresa favorendo la nascita di nuove imprese innovative e creative;

Vista la d.g.r. n. X/4747 del 22 gennaio 2016 «Preso atto della comunicazione dell'Assessore Parolini avente oggetto: posizionamento strategico di Regione Lombardia nel processo di creazione di impresa: definizione di un nuovo programma a favore della nuova impresa» in cui tra i driver fondamentali individuati per la creazione di impresa vi è quello di valorizzare le idee imprenditoriali di successo e le eccellenze, creare valore aggiunto per le start up già selezionate da soggetti pubblici o privati riconosciuti sostenendo le realtà particolarmente innovative o ad alto potenziale di crescita all'interno di incubatori, acceleratori di impresa, cluster tecnologici, mondo dell'impresa;

Considerato che Regione Lombardia in attuazione della l.r. 26/2015 «Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0» ha promosso il programma strategico LOMBARDIA 5.0 con l'obiettivo di rispondere alle dinamiche evolutive dei settori produttivi ed, in particolare, sostenere la qualificazione del sistema economico attraverso il consolidamento e la valorizzazione della capacità di favorire l'integrazione tra produzione, servizi e tecnologia e la messa a sistema della conoscenza e delle capacità professionali presenti nell'ambito delle imprese eccellenti della Lombardia;

Dato atto che

- la trasformazione digitale del manifatturiero modifica il modo di fare industria attraverso l'introduzione di soluzioni avanzate che consentono alle aziende di reinterpretare il proprio ruolo impattando lungo l'intera catena del valore: dalla progettazione e disegno del prodotto per gestirne l'intero ciclo di vita, ai rapporti di fornitura e sub-fornitura, dai processi produttivi gestiti come spazi cyber fisici ai sistemi di logistica e magazzinaggio, fino al contatto digitale con il cliente finale in cui il confine fra fornitura di un bene e di un servizio si farà sempre più labile;
- la rivoluzione digitale apre innumerevoli opportunità per le filiere produttive lombarde, sia sul fronte dell'efficientamento dei processi, della riduzione dei costi e del miglioramento della produttività, sia in termini di ripensamento dei prodotti, di nuovi servizi, di migliore capacità di reagire in breve tempo alle esigenze del mercato, di vero e proprio cambiamento nelle aree e nei modelli di business per incrementare i ricavi, per intercettare nuovi mercati, per soddisfare nuovi bisogni, per estrarre maggiore produttività e valore aggiunto;
- la rivoluzione digitale può creare nuove opportunità di crescita sostenendo la ripresa dell'occupazione, facilitando l'aggregazione di piccole e medie imprese in network di imprese interconnesse, facilitando l'accesso alle risorse finanziarie, facilitando la collaborazione con i fornitori di conoscenza e tecnologia; potenziando la filiera della robotica e mecatronica e consolidando la filiera ICT, abilitando su larga scala la capacità di produzione personalizzata; supportando lo sviluppo di nuovi modelli di business: servitizzazione dell'industria, economia circolare, economia della condivisione;

Atteso che è interesse di Regione Lombardia mettere in atto, in attuazione del Piano Nazionale Industria 4.0 2017/2020, iniziative che consentano un posizionamento strategico e sinergico con le esperienze di valore promosse da altri soggetti pubblici sul territorio;

Rilevata l'opportunità di avvalersi della collaborazione della Fondazione Politecnico di Milano, in quanto:

- trattasi di Fondazione Universitaria, rispetto alla quale Regione Lombardia riveste la qualifica di Fondatore (successivo);
- la Fondazione si configura quale «organismo di diritto pubblico», ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice

dei contratti pubblici), in quanto, pur essendo una persona giuridica di diritto privato, è un organismo:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico (ed in particolare dal Politecnico di Milano);
- costituito ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000 n° 388 e del regolamento approvato con d.p.r. 24 maggio 2001 n. 254 ed ha, quale proprio «Ente di riferimento», l'Università Statale «Politecnico di Milano», di cui essa è, ai sensi di legge, «ente strumentale istituzionale», avendo la finalità di perseguire scopi - senza fini di lucro - e svolgere attività strumentali e funzionali alla missione del suddetto Ateneo, alle quali sono destinate tutte le sue risorse;
- ai sensi del relativo Statuto, costituiscono scopi della Fondazione, tra gli altri:
 - la promozione e lo sviluppo dell'internazionalizzazione della ricerca e della formazione del Politecnico tramite la gestione di appositi servizi e la partecipazione a iniziative congiunte con altri istituti nazionali e stranieri, con amministrazioni e organismi internazionali e in genere con operatori economici e sociali pubblici e privati;
 - la promozione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, dello sviluppo di nuova imprenditorialità e della qualificazione delle strutture delle amministrazioni pubbliche e della tutela della proprietà intellettuale;
 - la gestione di attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca scientifica e tecnologica, nonché l'espletamento di servizi funzionali alle stesse;
 - la promozione della costituzione o la partecipazione a consorzi, associazioni o fondazioni che condividono le medesime finalità, nonché a strutture di ricerca, di alta formazione e di trasferimento tecnologico in Italia e all'estero, ivi comprese società di capitali strumentali a dette strutture;
 - il supporto alla creazione di impresa il sostegno alle migliori startup attraverso la gestione di PoliHub, l'incubatore di nuove imprese del Politecnico di Milano;
- ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. 254/2001, la Fondazione può stipulare, per il perseguimento delle proprie finalità, contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati, nonché promuovere e partecipare ad iniziative congiunte con altri operatori economico-sociali pubblici o privati;
- la Fondazione ha la possibilità di utilizzare risorse di altissimo skill accademico e professionale, con esperienza maturata in progetti anche di alta complessità, potendo in particolare accedere alle competenze e al supporto del Politecnico di Milano e dei relativi Dipartimenti, Poli Regionali, Strutture Consorzi, Società Consortili e Centri;

Considerato che la Fondazione Politecnico di Milano ha acquisito negli anni elevata esperienza e conoscenza del settore, svolgendo attività di ricerca e approfondimento anche rispetto all'evoluzione delle relative dinamiche produttive e di mercato con particolare riferimento ai temi dell'innovazione tecnologica e dei temi dell'Industria 4.0;

Considerato altresì che Regione Lombardia ritiene di importanza strategica offrire alle imprese lombarde la possibilità di sfruttare in pieno le potenzialità della quarta rivoluzione industriale, creando un ecosistema favorevole alla contaminazione tra realtà high tech e i tradizionali sistemi di produzione industriale con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dello sviluppo economico della Regione;

Preso atto che Fondazione Politecnico di Milano ha espresso il proprio interesse a collaborare con Regione Lombardia attraverso la presentazione del progetto «Distretto Innovazione Industria 4.0», allegato e parte integrante del presente accordo, che rappresenta l'opportunità di sviluppare il primo Distretto lombardo dell'Innovazione Industria 4.0;

Considerato che per tale impegno Fondazione Politecnico di Milano mette a disposizione le proprie risorse umane altamente qualificate, potendo rendere disponibili in modo unitario com-

petenze complesse, per la massima razionalizzazione e sinergia delle componenti specialistiche;

Dato atto che per le iniziative sopra indicate sono stati stimati dei costi complessivi delle attività in 1.200.000,00 di cui € 600.000,00 a carico della Fondazione Politecnico di Milano ed € 600.000,00 da riconoscere alla Fondazione come apporto finanziario sostenuto per la realizzazione delle attività previste dall'Accordo che trovano copertura sul capitolo 8635 del Bilancio regionale 2017 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

Viste la Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), con particolare riferimento al par. 2 relativo alla nozione di attività economica ed il par. 2.5 relativo alle attività di istruzione e ricerca, nonché la specifica Comunicazione 2014/C - 198/01 della Commissione Europea (pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 27 giugno 2014 C198/9) che detta la Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;

Dato atto altresì che la presente iniziativa non rileva ai fini della disciplina in tema di aiuti di stato di cui all'art. 107, comma 1° del TFUE, come da dichiarazione della Fondazione Politecnico agli atti della UO Competitività Prot. n. O1.2017.0023875, in quanto:

- la Fondazione è un organismo di ricerca e di diffusione delle conoscenze che gestirà l'infrastruttura denominata Distretto Innovazione Industria 4.0;
- come indicato al punto 18 (PAR. 2.1.1) della summenzionata Comunicazione 2014/C - 198/01 della Commissione Europea (pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 27 giugno 2014 C198/9), le risorse saranno destinate a impianti, strumentazioni, attrezzature e altri investimenti in cespiti materiali che saranno utilizzati esclusivamente per l'attività istituzionale, e pertanto non economica, svolta dalla Fondazione in conformità ai propri fini istituzionali;
- che rispetto alla iniziativa di cui trattasi per il periodo di 18 mesi all'interno del complesso realizzato entro il presente Accordo non sarà svolta alcuna attività economica;
- che, pertanto, la Fondazione Politecnico, al fine di evitare sovvenzioni incrociate a favore dell'attività economica svolta al di fuori del complesso realizzato, garantisce che il finanziamento pubblico dell'attività non economica è nettamente separato da altre attività a carattere economico svolte dalla Fondazione stessa e che i relativi costi, finanziamenti e entrate possono essere nettamente separati; Fondazione Politecnico inoltre garantisce che tale corretta imputazione dei costi, dei finanziamenti e delle entrate può essere comprovata mediante i rendiconti finanziari annui della pertinente entità finanziata;

Ritenuto pertanto di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico ad intervenire - in rappresentanza della Giunta Regionale della Lombardia - nell'atto di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia e la Fondazione Politecnico di Milano;

Ritenuto altresì di demandare al Dirigente pro tempore della U.O. Competitività, Imprenditorialità e Accesso al credito per le imprese degli atti di impegno e liquidazione delle somme dovute alla Fondazione Politecnico di Milano secondo le modalità previste all'art 4 dello schema di accordo;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione, rispettivamente, dei provvedimenti amministrativi e degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

Viste:

- la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, lo schema di Accordo tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato a sostenere la creazione del Distretto di Innovazione Industria 4.0;

2. di demandare al Direttore Generale della D.G. Sviluppo economico la sottoscrizione dell'accordo di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto nonché al dirigente competente della U.O. Competitività, Imprenditorialità e Accesso al Credito alle imprese, l'assunzione degli atti conseguenti alla sottoscrizione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione, anche del presente atto, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

3. di dare atto che la spesa prevista di euro 600.000,00 (IVA compresa) trova copertura al cap. 8635 Bilancio 2017 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 1, comma 354 della legge 266 del 23/12/2005

ALLEGATO "A" DELLA DGR N. DEL

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

REGIONE LOMBARDIA, d'ora innanzi denominata Regione, con sede legale in Piazza Città di Lombardia in Milano, C.F. n. 80050050154, rappresentata dal Direttore Generale Sviluppo Economico, nella persona di _____ a ciò autorizzato con deliberazione n. ____ del ____ PEC

E

FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO, codice fiscale e partita IVA 04080270962, con sede legale in P.zza Leonardo Da Vinci 32 qui rappresentata da Eugenio GATTI, nato a Piacenza (PC) il 27 novembre 1970, residente a Gossolengo (PC), Via Palazzo 5 - Quarto, cittadino italiano, codice fiscale GTT GNE 70S27 G535F, e domiciliato per la carica in Milano, 20133, Piazza Leonardo da Vinci 32, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Fondazione Politecnico di Milano, d'ora innanzi "Fondazione" in qualità di Direttore generale nonché Procuratore della Fondazione Politecnico di Milano (ed in virtù dei poteri accordatigli dalla procura notarile conferitagli dalla Fondazione Politecnico di Milano, rogata dal Notaio Dr. Luigi Augusto Miserochi di Milano in data 13 settembre 2010 con N. di repertorio 93.430 - raccolta 17.421 e registrata in data 15 settembre 2010 all'Ufficio dell'agenzia delle Entrate di Milano 1 al n° 4515 serie 1T).

PREMESSO CHE

- Regione Lombardia nel Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con Dcr n. X/78 del 9 luglio 2013 prevede il sostegno alla creazione di nuova impresa favorendo la nascita di nuove imprese innovative e creative;
- con la legge regionale n.11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" che all'art.1 comma 1 Regione Lombardia "promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia";
- la Dgr n. X/4747 del 22 gennaio 2016 "Presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Parolini avente oggetto: posizionamento strategico di Regione Lombardia nel processo di creazione di impresa: definizione di un nuovo programma a favore della nuova impresa" in cui tra i driver fondamentali individuati per la creazione di impresa vi è quello di valorizzare le idee imprenditoriali di successo e le eccellenze, creare valore aggiunto per le start up già selezionate da soggetti pubblici o privati riconosciuti sostenendo le realtà particolarmente innovative o ad alto potenziale di crescita all'interno di incubatori, acceleratori di impresa, cluster tecnologici, mondo dell'impresa;
- Regione Lombardia in attuazione della l.r. 26/2015 "Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0" ha promosso il programma strategico LOMBARDIA 5.0 con l'obiettivo di rispondere alle dinamiche evolutive dei settori produttivi e, in particolare, a sostenere la qualificazione del sistema economico attraverso il consolidamento e la valorizzazione della capacità di favorire l'integrazione tra produzione, servizi e tecnologia e la messa a sistema della conoscenza e delle capacità professionali presenti nell'ambito delle imprese eccellenti della Lombardia;

- la trasformazione digitale del manifatturiero modifica il modo di fare industria attraverso l'introduzione di soluzioni avanzate che consentono alle aziende di reinterpretare il proprio ruolo impattando lungo l'intera catena del valore: dalla progettazione e disegno del prodotto per gestirne l'intero ciclo di vita, ai rapporti di fornitura e sub-fornitura, dai processi produttivi gestiti come spazi cyber fisici ai sistemi di logistica e magazzinaggio, fino al contatto digitale con il cliente finale in cui il confine fra fornitura di un bene e di un servizio si farà sempre più labile;
- la rivoluzione digitale apre innumerevoli opportunità per le filiere produttive lombarde, sia sul fronte dell'efficientamento dei processi, della riduzione dei costi e del miglioramento della produttività, sia in termini di ripensamento dei prodotti, di nuovi servizi, di migliore capacità di reagire in breve tempo alle esigenze del mercato, di vero e proprio cambiamento nelle aree e nei modelli di business per incrementare i ricavi, per intercettare nuovi mercati, per soddisfare nuovi bisogni, per estrarre maggiore produttività e valore aggiunto;
- la rivoluzione digitale riduce significativamente gli effetti positivi delle economie di scala e la piccola taglia delle piccole e medie imprese italiane, da elemento di svantaggio, diviene fonte di vantaggio: non rileva più la dimensione della singola azienda, quanto la capacità di posizionarsi nel punto a essa strategicamente più adatto all'interno della catena del valore; - la rivoluzione digitale offre la possibilità di un radicale riposizionamento competitivo del sistema produttivo italiano. Se sfruttata al meglio, combinando le caratteristiche della trasformazione digitale in corso con quelle della struttura imprenditoriale italiana, il Paese potrà trovarsi non più a inseguire i suoi competitors, ma essere capofila nel guidare l'industria europea verso il cambiamento competitivo;
- è interesse di Regione Lombardia mettere in atto delle iniziative che consentano un posizionamento sinergico con le esperienze promosse da altri soggetti pubblici sul territorio;
- la Fondazione Politecnico di Milano è una fondazione universitaria costituita ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23/12/2000 n° 388 e del regolamento approvato con D.P.R. 24/5/2001 n. 254 ed avente quale proprio "Ente di riferimento" l'Università Statale "Politecnico di Milano" di cui essa è, ai sensi di legge "ente strumentale istituzionale", avendo la finalità di perseguire scopi - senza fini di lucro - e svolgere attività strumentali e funzionali alla missione del suddetto Ateneo, nell'esclusivo interesse del quale opera, alle quali sono destinate tutte le sue risorse;
- la Fondazione Politecnico di Milano opera per rendere più efficace il rapporto tra l'università, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Per raggiungere questi obiettivi sviluppa progetti di innovazione rivolti alla Pubblica amministrazione, e al servizio del cittadino e progetti europei che, facendo leva sulle riconosciute competenze del Politecnico, estendono il network delle collaborazioni universitarie e industriali anche all'estero;
- la Fondazione Politecnico di Milano è iscritta allo schedario della Anagrafe Nazionale delle Ricerche con il codice definitivo 57053FPV (identificativo dell'ente per le finalità previste dal D.P.R. 11/7/1980 ed obbligatorio per accedere ai finanziamenti pubblici in materia di ricerca);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 maggio 2007 ha disposto l'iscrizione della Fondazione Politecnico di Milano nell'elenco delle Fondazioni ed Associazioni regolarmente riconosciute aventi per oggetto statutario lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si applicano le disposizioni dell'articolo 14 comma 1 del Decreto legge 14 marzo 2005 n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 14 maggio 2005 n. 80;
- la Fondazione, è, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei contratti pubblici), un «organismo di diritto pubblico» poiché, quale Fondazione Universitaria, pur essendo una persona giuridica di diritto privato, è un organismo:
 - istituito per soddisfare specificamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
 - Dotato di personalità giuridica;

- Il cui organo d'amministrazione e di direzione e il cui organo di vigilanza è costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico (ed in particolare dal Politecnico di Milano);
- ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 254/2001, la Fondazione, tra l'altro, può stipulare, per il perseguimento delle proprie finalità, contratti, convenzioni, accordi od intese con soggetti pubblici o privati, nonché promuovere e partecipare ad iniziative congiunte con altri operatori economico sociali pubblici o privati;
- la Fondazione ha altresì la mission di contribuire alla crescita economica e culturale italiana offrendo anche alle pubbliche amministrazioni attività progettuali e di ricerca avanzata anche elaborando piani nonché stimolando e supportando lo sviluppo di strutture e competenze di eccellenza;
- la Fondazione ha la possibilità di utilizzare risorse di altissimo profilo accademico e professionale, con esperienza maturata in progetti anche di alta complessità potendo in particolare accedere alle competenze e al supporto dei seguenti Enti (di seguito, complessivamente indicati con i termini di: "Soggetti Coinvolti"):
 - il Politecnico di Milano (infra "Politecnico") e i di esso: Dipartimenti, Poli Regionali, Strutture, Centri di ricerca e di competenza, Laboratori, nonché gli Spin-off, consorzi e società consortili ed enti partecipati direttamente e/o indirettamente da tale Ateneo e dalla Fondazione;
 - La Società Polihub Servizi SRL (in seguito indicata anche come "Soggetto Attuatore Ausiliario"), la quale è l'incubatore certificato partecipato dalla Fondazione (con una quota di partecipazione pari al 50% del relativo capitale sociale) e indirettamente controllato dal Politecnico di Milano per il tramite della Fondazione e di altri consorzi e società;
- la Fondazione ha sviluppato l'idea progettuale progetto meglio descritto nell'Allegato 1 - e ne ha constatato la realizzabilità direttamente e/o tramite l'ausilio e l'attività dei Soggetti Coinvolti, manifestando la propria disponibilità a darvi attuazione: sulla base delle proprie conoscenze e competenze in materia ed avvalendosi altresì di quelle sviluppate ed acquisite nel corso degli anni dai Dipartimenti, Poli Regionali, Centri e Strutture del Politecnico e dai consorzi e della società consortili, spin off ed enti da esso partecipati direttamente e/o tramite la Fondazione ivi in particolare ricompreso il Soggetto Attuatore Ausiliario;
- l'idea progettuale suddetta infra il "Progetto" fa parte di un più ampio progetto del quale costituisce la prima fase
- la Fondazione ha dichiarato in particolare la propria disponibilità a attivare e cofinanziare direttamente la Prima Fase del Progetto (le cui spese previste ammontano ad € 1.200.000,00 – un milione duecentomila Euro/00) e/o ad ottenerne il cofinanziamento, per il tramite diretto e/o indiretto del Soggetti Coinvolti, per un importo complessivo di € 600.000,00 (euro seicentomila/00), fermo restando che tale cofinanziamento potrà essere apportato al Progetto anche tramite forza lavoro e/o servizi e/o beni strumentali e/o cespiti materiali e/o immateriali e/o materiali di consumo e spese di funzionamento, come meglio infra indicato e non necessariamente tramite denaro;
- la Fondazione ha dichiarato altresì di non produrre reddito dalle attività oggetto della presente collaborazione per tutta la durata della stessa;
- la Regione, con d.g.r. n....., ha approvato lo schema di Accordo da sottoscrivere con la Fondazione Politecnico di Milano per attivare un rapporto di collaborazione per la creazione del Distretto Innovazione Industria 4.0;
- Fondazione Politecnico ha preso visione dei contenuti della succitata d.g.r. n.....;

- Regione Lombardia e Fondazione Politecnico hanno individuato lo strumento dell'Accordo al fine di perseguire obiettivi comuni di rilevanza pubblica e sviluppando le medesime attività in collaborazione sia attraverso scambio di know how e competenze, sia attraverso l'infrastrutturazione, l'attivazione e il mantenimento in operatività di luoghi finalizzati allo sviluppo delle nuove competenze digitali e delle potenzialità dell'Industria 4.0;

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse e Allegati

Le premesse sopra riportate, accettate dalle Parti così come gli allegati richiamati nel presente atto e gli allegati degli allegati sono parte integrante e sostanziale del Presente Accordo di collaborazione

Art. 2 – Oggetto

Regione Lombardia e Fondazione Politecnico intendono collaborare per svolgere, ciascuna secondo le proprie competenze, attività complementari e sinergiche che insieme si concretizzino nel sostegno alla creazione del Distretto di Innovazione Industria 4.0, con l'obiettivo comune di creare il primo polo lombardo, quale contesto sinergico in cui possono incontrarsi startup e aziende integrate per la sperimentazione e attuazione delle politiche nazionali e regionali sull'Industria 4.0. La prossimità di aziende ad alto potenziale tecnologico di media e piccola dimensione può favorire processi di cross-fertilizzazione e creare un ecosistema in cui ogni entità può complementarsi ed ispirarsi all'altra rafforzando la capacità reciproca di mantenere alto il potenziale di innovazione ed il successo di mercato.

Regione Lombardia individua Fondazione Politecnico quale partner che condivide un comune interesse nella realizzazione delle finalità di cui sopra; entrambe le amministrazioni metteranno a disposizione risorse umane, strumentali e culturali, conoscenze, esperienze e professionalità necessarie per il buon esito dello svolgimento delle attività previste dal presente accordo.

Gli effetti della collaborazione saranno inoltre oggetto di valutazione da parte di Regione Lombardia al fine di poter orientare nel futuro i suoi interventi nel settore.

Art. 3 – Attività

Regione Lombardia e Fondazione Politecnico, nell'ambito del rapporto di collaborazione, concorreranno alla realizzazione delle seguenti attività relative alla Fase 1 del Progetto:

- creazione di un distretto di innovazione Industria 4.0, un progetto unico in Lombardia e di raccordo con le azioni del governo centrale e regionale in materia di innovazione e Industria 4.0, prevedendo all'interno del distretto la possibilità di ospitare realtà in grado di fornire servizi di advisory tecnologica, diffondendo l'awareness sull'Industria 4.0 e le best practice del settore, e supportando la sperimentazione di nuove tecnologie innovative in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Industria 4.0 2017-2020 e coerente con la candidatura del Politecnico di Milano ad ospitare il Competence Center Lombardo;
- creazione del primo polo in Lombardia di sperimentazione e attuazione delle politiche di innovazione nazionali e regionali sull'Industria 4.0, allineato ai migliori science park internazionali attraverso l'acquisizione e installazione di impianti, infrastrutture, attrezzature, strumentazioni e impianti di laboratorio e/o sperimentali e/o prototipali e/o dimostrativi e/o dei macchinari, apparati, infrastrutture per la progettazione e la prototipazione di tecnologie innovative;
- collaborazione nell'attuazione delle politiche di sostegno all'imprenditorialità (es. Call for Ideas) e alla modernizzazione delle aziende lombarde;

- creazione del primo polo specializzato per lo sviluppo di startup hi-tech focalizzate sul tema dell'Industria 4.0, che supporti le aziende manifatturiere lombarde nell'innovazione dei loro prodotti e delle loro modalità operative, in collaborazione con il Politecnico di Milano;
- Collaborazione con il Politecnico di Milano (la collaborazione sarà aperta a tutti i Centri di ricerca e i Laboratori di tale Ateneo), prima università italiana focalizzata sullo sviluppo dell'Industria 4.0, al fine di favorire il rilancio degli investimenti e delle imprese italiane, ivi espressamente ricomprese quelle lombarde;
- supporto al lancio di nuovi progetti innovativi e di corporate spin-off;
- attuazione di programmi di trasferimento tecnologico finalizzati a favorire lo sfruttamento imprenditoriale dei risultati della ricerca scientifica ivi inclusi quella del Politecnico e della Fondazione;
- possibilità di attingere a competenze qualificate al fine di valutare le migliori idee provenienti dalle startup hi-tech e dalle imprese lombarde focalizzate sul tema dell'innovazione e dell'Industria 4.0 anche provenienti da Bandi e Misure di Regione Lombardia;
- collaborazione e partecipazione al Comitato di selezione al fine di valutare le startup innovative con maggiore focus sull'Industria 4.0 da incubare all'interno del Distretto;
- attuazione di investimenti finalizzati all'acquisto di strumentazioni, impianti, macchinari e attrezzature di cui dotare il suddetto Distretto al fine di favorire lo sviluppo dell'Industria 4.0;
- la sistemazione strutturale e funzionale ed il mantenimento in operatività degli spazi destinati ad ospitare gli impianti, macchinari infrastrutture ed attrezzature suddetti;

Le attività sopra definite saranno svolte con le modalità e secondo il cronoprogramma dettagliatamente descritto nel documento denominato Proposta di progetto distretto industriale 4.0 - fase 1 (Allegato 1), nel quale sono anche dettagliatamente indicati: la suddivisione in **Work- Package** (WP) delle attività e le milestones.

Art.4 - Modalità di collaborazione

Regione Lombardia e Fondazione Politecnico concordano di regolamentare il rapporto di collaborazione nel modo che segue. La valutazione economica delle predette attività è riportata nell'art. 5 del presente accordo.

Regione designa il Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Sviluppo Economico quale coordinatore generale per la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

Fondazione Politecnico designa il proprio Direttore Generale, Eugenio Gatti, quale coordinatore generale per la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

Art. 5 – Modalità di finanziamento delle attività

Per lo svolgimento di tutte le attività oggetto del Rapporto di collaborazione, Fondazione mette a disposizione le proprie risorse umane e strumentali di ente istituzionale per la ricerca e l'insegnamento, potendo rendere disponibili in modo unitario competenze complesse.

Il valore complessivo delle attività di progetto (relative alla fase 1, che è quella oggetto del presente Accordo) è di € 1.200.000,00 (un milione duecento mila/00 Euro)

Le parti contribuiranno con le proprie risorse al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Regione Lombardia, rispetto alle esigenze e alle attività dell'Amministrazione, quantifica nell'importo massimo di euro 600.000,00 l'entità delle risorse a disposizione a copertura dei costi legati alle attività oggetto della collaborazione con ed in particolare degli investimenti finalizzati all'acquisto di macchinari e attrezzature tecnologie strumentazioni e all'adeguamento strutturale e funzionale degli spazi destinati alla creazione del Distretto di innovazione tecnologica.

Si specifica che le risorse erogate da parte di Regione Lombardia per la realizzazione della presente iniziativa, non ricadono nell'applicazione della normativa in tema di aiuti di stato di cui all'art. 107, comma 1° del TFUE.

L'importo dei costi riconosciuto a carico della Fondazione, nonché quello delle spese ammissibili e finanziabili è da considerarsi IVA inclusa nel caso in cui l'Iva non possa essere recuperata dalla Fondazione. Nel caso di acquisto di mobili, arredi, strumenti, impianti, macchinari, apparati, infrastrutture per la progettazione e prototipazione di tecnologie innovative l'apporto di Regione si intende erogato per spese di investimento.

Fondazione quantifica nell'importo di € 600.000,00 (seicentomila/00 Euro) il valore: delle professionalità e risorse coinvolte nel progetto, nonché dei costi e spese di funzionamento del Distretto Innovazione Industria 4.0. Tali spese e costi possono riguardare sia attività di ricerca che attività di scouting, formazione, mentoring e comunicazione, oltre ai costi di funzionamento (individuati nelle spese sostenute per l'affitto degli immobili e per la manutenzione, per i materiali di consumo e altre spese di gestione dell'infrastruttura) e oltre ai costi e spese - limitatamente alla parte degli stessi che non sia coperta dall'apporto di Regione - da sostenersi per l'acquisto di attrezzature, impianti, strumentazioni e impianti di laboratorio e/o sperimentali e/o prototipali e/o dei macchinari, apparati, infrastrutture per la progettazione e prototipazione di tecnologie innovative e dimostrative 4.0.

Regione Lombardia - previa rendicontazione tecnico economica da parte della Fondazione Politecnico di Milano (ossia previa consegna da parte della suddetta Fondazione di una relazione tecnica finale e di una rendicontazione finanziaria dei costi e delle spese sostenuti e pagati per le attività finanziate indicate nella tabella del budget riportata nell'Allegato 1) riconoscerà - entro i limiti di spesa e per le tipologie di spese ammissibili che sono indicati nel suddetto Budget - i suddetti costi e spese che la stessa Fondazione ha sostenuto e sosterrà, direttamente e/o tramite il Soggetto Attuatore Ausiliario, nell'esecuzione dei Compiti ad essa spettanti in base alle previsioni del precedente articolo 3, per un importo (infra "importo massimo") comunque non superiore a € (600.000/00 euro) - "importo massimo";

Si conviene espressamente che:

1. le tipologie di voci di spesa e i limiti relativi alle voci di spesa ammissibili siano quelli indicati nell'allegato budget (Allegato 1).
2. La Fondazione, in sede di rendicontazione, dovrà dimostrare di aver sostenuto le spese e i costi suddetti direttamente e/o per tramite il Soggetto Attuatore Ausiliario.
3. In ogni caso le risorse che Regione erogherà alla Fondazione Politecnico di Milano sarà pari al minore tra:
 - l'importo massimo, come sopra definito;
 - e il valore del totale dei costi e delle spese, inerenti al Progetto, sostenuti dalla Fondazione (direttamente e per il tramite del Soggetto Attuatore Ausiliario) nell'esecuzione dei propri Compiti, indicati nel precedente articolo 3 e rendicontati ed ammissibili quali costi e spese finanziabili in base alle disposizioni suddette.
4. L'erogazione delle risorse economiche avverrà con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo massimo sarà erogato dalla Regione Lombardia alla Fondazione alla presentazione di uno stato avanzamento lavori al raggiungimento del 50% delle spese;
 - oppure il 50% dell'importo massimo sarà erogato dalla Regione alla Fondazione, a titolo di anticipazione, sulla base della presentazione di idonea garanzia fideiussoria a copertura del 50% dell'importo massimo sopra definito. La fideiussione è svincolabile al raggiungimento dell'accettazione dei costi rendicontati.
 - La parte rimanente sarà tempestivamente erogata dalla Regione a seguito di rendicontazione finale di tutti i costi e spese sostenute dalla Fondazione.
5. La rendicontazione delle spese a valere sulle risorse regionali, dovrà essere presentata dalla Fondazione a Regione entro e non oltre il 31/12/2017; la rendicontazione delle ulteriori spese ammissibili, secondo quanto previsto dal presente accordo, a titolo di cofinanziamento dovrà essere effettuata entro il 31/03/2019.
 6. La Fondazione si impegna a mantenere per 10 anni, decorrenti dalla data di erogazione del saldo del finanziamento, tutta la documentazione inerente i giustificativi di spesa ed i pagamenti effettuati e a consentire, se richiesta, l'accesso a tali documenti e la loro verifica da parte della Regione Lombardia o di organi legittimati a ciò da disposizioni di legge. Qualora, per causa imputabile alla Fondazione, la documentazione di rendicontazione non venisse dalla stessa prodotta in maniera completa, o giustificasse costi e spese di importo inferiore a quello del finanziamento erogato dalla Regione Lombardia, la Regione si riserva la facoltà di ridurre in misura proporzionale la propria contribuzione e/o di richiedere la restituzione in tutto od in parte di eventuali anticipi e acconti di contribuzione che avesse erogato alla Fondazione in misura superiore agli importi dovuti.
 7. In tutte le forme di pubblicizzazione del Distretto dovrà essere riportato il logo di Regione Lombardia ed indicato che esso è stato realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

Le anticipazioni, gli acconti e i contributi monetari a finanziamento delle spese e dei costi sopra indicati verranno versati dalla Regione Lombardia sul Conto Corrente Bancario della Fondazione, che verrà da quest'ultima comunicato per iscritto o telexscritto alla Regione Lombardia, specificando la causale ed a seguito di richiesta della Fondazione, previo l'esperimento delle eventuali verifiche sopra indicate.

Art. 5 – Comitato tecnico e di monitoraggio

Nell'esercizio in collaborazione delle attività previste dal presente accordo dovrà in ogni caso essere garantito il coordinamento tra le Parti. Al fine di agevolare detto coordinamento è istituito un Comitato Tecnico composto da tre membri per Regione Lombardia e da due membri per Fondazione Politecnico che verranno individuati da Regione tramite provvedimento del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale Sviluppo Economico.

Al Comitato Tecnico sono demandati, attraverso incontri periodici, i seguenti compiti:

- la definizione delle modalità operative per la soddisfacente attuazione dell'Accordo;
- il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo;
- la verifica sull'efficacia delle azioni previste, anche al fine di possibili aggiustamenti in sede di implementazione delle stesse e/o di rimodulazioni delle attività;
- la verifica dei tempi di rendicontazione delle spese in coerenza con quanto definito dall'art 4 del presente Accordo;
- la verifica di quanto dichiarato rispetto agli impegni intrapresi dalla Fondazione in materia di attività non economica per tutta la durata del presente Accordo.

Dalla istituzione e dal funzionamento del Comitato non deriveranno in ogni caso nuovi oneri per i soggetti sottoscrittori e per i loro componenti non saranno previsti emolumenti.

Le Parti al fine di dare il più ampio risalto alla reciproca volontà di collaborazione, si impegnano ad effettuare una diffusa e sinergica attività di comunicazione delle iniziative concordate ed intraprese.

Art. 6 – Validità dell’Accordo

La validità del presente accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione fino al 31/03/2019, a copertura delle attività necessarie al conseguimento delle finalità di cui all’Art. 3.

Le parti potranno recedere dal presente accordo per sopravvenute modifiche normative od altre ragioni di pubblico interesse mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con preavviso di almeno 30 giorni, per gravi motivi in qualunque momento. Nel caso di recesso di Regione Lombardia, questa rimborserà a Fondazione Politecnico le eventuali spese sostenute ed impegnate, in base all'accordo, fino al momento del ricevimento della comunicazione del recesso. Nel caso di recesso della Fondazione, questo restituirà a Regione eventuali somme percepite per attività non completate secondo quanto previsto dall’art.4 del presente accordo.

Art. 7 -Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Parti si assumono l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010 n. 136, pena la nullità assoluta del presente contratto.

Qualora le transazioni relative al presente contratto siano eseguite senza avvalersi di banche o della ente Poste Italiane spa, ovvero di strumenti considerati idonei a garantire la piena tracciabilità dei pagamenti, il presente contratto si intende risolto di diritto.

Si comunica che il conto corrente dedicato in via non esclusiva alle commesse pubbliche di cui all'art.3 della legge L. 136/2010 è il seguente:

Art. 8 – Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

Le Parti riconoscono fin da ora che per la natura dell'oggetto, l'attività di ricerca non può comportare invenzioni tali da essere titolo per acquisire eventuali diritti brevettuali.

La divulgazione sotto forma scientifica dei risultati del presente Programma di ricerca è ammessa e consentita sia da parte di Regione Lombardia, sia della Fondazione Politecnico che, in tali pubblicazioni, dovranno far menzione della controparte e del programma. Le parti potranno liberamente usare i risultati per i propri compiti istituzionali. Documenti forniti da Regione Lombardia, studi ed esiti riservati della collaborazione possono essere utilizzati quali materiali per sviluppare tesi di laurea solo previa autorizzazione specifica e scritta da parte di Regione Lombardia stessa. Le parti non potranno essere citate in sedi diverse da quelle tecnico-scientifiche e comunque non potranno mai essere citate a scopi pubblicitari.

Art.9 – Normativa in tema di sicurezza lavoro

Nell’ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente protocollo d’intesa le parti si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Art.10 – Documenti forniti

Qualsiasi documento, specifica, disegno e campione ed ogni altra informazione che Regione Lombardia possa aver fornito alla Fondazione Politecnico con riferimento all’oggetto del presente contratto è e rimane di proprietà di Regione Lombardia.

Art.11 – Controversie

Le Parti si impegnano reciprocamente a definire amichevolmente ogni controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione del presente Accordo.

A tale scopo qualora ciascuna Parte abbia pretese da far valere comunicherà la propria domanda all'altra Parte che provvederà su di essa nel termine perentorio di 45 giorni dalla ricevuta notifica.

Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà della parte investita della questione stabilire e comunicare prima della scadenza dei 45 giorni di cui al comma precedente, un nuovo termine entro cui adottare la sua decisione.

Solo nel caso in cui non si dovesse raggiungere una composizione amichevole, le controversie sono riservate alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

Art.12 – Spese contrattuali

Il presente atto è esente da tasse e imposte indirette e da diritti dovuti a qualunque titolo ai sensi dell'articolo 1, comma 354 della legge 266 del 23/12/2005 e è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di **firma digitale** delle Parti, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15, della L. 7.8.1990, n. 241. Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.04.1986 n. 131.

Art.13 – Privacy

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente contratto, vengano trattati esclusivamente per le finalità del contratto, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione del contratto.

Il Direttore della Direzione Generale Sviluppo Economico è il responsabile del trattamento dei dati personali.

Per Fondazione Politecnico il responsabile del trattamento dei dati personali è il

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/6/2003 n.196.

Art.14 - Codice Comportamento Dei Dipendenti Pubblici e Piano di Prevenzione Della Corruzione

Le parti dichiarano di conoscere:

- il Codice di comportamento per il personale della Giunta di Regione Lombardia approvato con DGR n. 1063 del 12.12.2013 e adottato con la DGR n. 1290 del 30.01.2014, reperibile sul sito www.regione.lombardia.it ;

Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dai codici di comportamento dei dipendenti pubblici di cui all'art. 54 del D.Lgs. 165/2001 o al Codice di comportamento dei dipendenti di Regione Lombardia comporta la risoluzione del presente contratto ai sensi dell'art.1456 del c.c.

Milano,

FONDAZIONE POLITECNICO DI
MILANO

REGIONE LOMBARDIA
Il Direttore della Direzione
Generale Sviluppo Economico



FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO
PIAZZA LEONARDO DA VINCI, 32
20133 MILANO IT
TEL. +39 02 2399 9150
FAX +39 02 2399 9155

PROPOSTA DI PROGETTO

DISTRETTO INNOVAZIONE INDUSTRIA 4.0

INDIRIZZATA ALLA REGIONE LOMBARDIA



INDICE DEI CONTENUTI

PARTE 1 – DATI SALIENTI DEL PROGETTO

1. Il contesto e gli obiettivi di progetto
2. Gli elementi di unicità del progetto
3. I risultati attesi del progetto
4. Durata e data di inizio del progetto
5. Luoghi di realizzazione del progetto
6. Responsabile del progetto

PARTE 2 – OBIETTIVI, ATTIVITA' E TEMPISTICA DELLA FASE 1 DI PROGETTO

1. Struttura progetto
2. Pianificazione operativa
3. Stati di avanzamento e verifica del progetto
4. Studio e analisi finale sull'andamento delle attività

PARTE 3 – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA FASE 2 DI PROGETTO

PARTE 4 – ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE FASI 1 e 2 DI PROGETTO

ALLEGATO: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' IN MERITO AGLI AIUTI DI STATO



PARTE 1 DATI SALIENTI DEL PROGETTO

1. Il Contesto e gli obiettivi di progetto

L'Industria 4.0 è un veloce processo di cambiamento con cui si deve confrontare la realtà internazionale ed in cui l'Italia ha bisogno di indirizzare azioni chiare e strategiche per la riqualificazione del sistema economico attraverso il consolidamento e la valorizzazione delle tecnologie e delle capacità professionali presenti sul territorio.

L'attenzione alla promozione dell'Industria 4.0 è oggetto di interesse delle politiche di governo ed in particolare del Ministero dello Sviluppo Economico che con il Piano Calenda prevede la promozione di misure organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività.

Le aziende sono infatti chiamate a rispondere e a guardare una realtà di *digital transformation* che sta avvenendo ad una accelerazione crescente. Le implicazioni di questa rivoluzione industriale appaiono estremamente profonde e tali da modificare le strategie di crescita delle imprese e gli equilibri di numerosi settori. Le imprese manifatturiere rappresentano il motore della crescita e dello sviluppo economico, essendo in grado di produrre ricchezza e occupazione, alimentare l'indotto e l'attività di servizi e contribuire alla stabilità finanziaria, economica e sociale.

L'avvento dell'Industria 4.0 e i cambiamenti nel campo dell'elettronica, dei big data e delle macchine intelligenti stanno infatti cambiando sostanzialmente sia i modi di produzione – processi produttivi che i saperi di produzione – competenze necessarie.

La trasformazione digitale del manifatturiero modifica il modo di fare industria attraverso l'introduzione di soluzioni avanzate, che consentono alle aziende di reinterpretare il proprio ruolo impattando l'intera catena di valore: dalla progettazione e disegno del prodotto, ai rapporti di fornitura e sub-fornitura, dai processi produttivi ai sistemi di logistica e magazzino, fino alla commercializzazione ed al contatto digitale con il cliente. Tale trasformazione apre innumerevoli opportunità per le filiere produttive in termini sia di



efficientamento dei processi, che di riduzione dei costi e di miglioramento dei prodotti. Infine, la trasformazione digitale, riducendo il beneficio delle economie di scala garantisce all'Italia di ritornare ad essere competitiva su scala globale anche con il suo caratteristico tessuto economico di PMI che diventa in questo modo un vantaggio.

In un contesto di sostanziale modifica dei paradigmi di mercato la diffusione di competenze, l'investimento in ricerca, l'evoluzione dei modelli operativi e il coerente sviluppo di cultura manageriale e di start up diventano elementi centrali che richiedono azioni mirate e programmate per sviluppare nuovi ed efficaci modelli collaborativi tra ricerca scientifica, imprese, sistema finanziario e sistemi di governo. La ricerca scientifica, in particolare nei punti nevralgici dei competence center sui saperi tecnologici - tra cui Politecnico di Milano vanta una posizione nazionale privilegiata - ha generato negli anni numerose tecnologie in grado di condizionare direttamente la trasformazione dell'industria nazionale e di impattare positivamente sulla sua evoluzione.

La collaborazione tra la Regione Lombardia e la Fondazione Politecnico di Milano, attuabile anche con il supporto del network di quest'ultima che ricomprende in particolare il Politecnico di Milano e PoliHub Servizi S.r.L., ha l'obiettivo di colmare questo gap culturale sensibilizzando le realtà industriali alla trasformazione digitale e formando i lavoratori di domani sulle nuove competenze tecnologiche.

Il progetto prevede l'attivazione del Distretto Innovazione Industria 4.0, avente quali obiettivi principali:

- la sensibilizzazione delle PMI manifatturiere del territorio lombardo al fenomeno di Industria 4.0;
- il supporto alle PMI manifatturiere (ivi in particolar modo ricomprese quelle lombarde) nell'integrazione delle tecnologie digitali all'interno dei loro processi produttivi;
- l'individuazione ed accelerazione di start up innovative capaci di fornire servizi sfruttando le novità e i vantaggi introdotti dalla tecnologia Industria 4.0;
- la creazione di sinergie e collaborazioni tra gli operatori economici presenti sul territorio (corporate aziendali, PMI, start up, etc.);



- l'*empowerment*, il trasferimento e la diffusione dei *know how* utili a guidare e attuare la sfida della *digital transformation*;
- il supporto alla *digital transformation* di imprese di medie e grandi dimensioni attraverso l'attivazione di programmi di open innovation ad hoc.

2. Gli elementi di unicità del progetto

Il Progetto di creazione del Distretto Innovazione Industria 4.0, gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano nell'ambito delle attività dell'acceleratore di impresa Polihub del Politecnico, è connotato da peculiari e forti elementi distintivi che lo rendono unico in Lombardia e si presenta coerente e sinergico con le azioni e gli obiettivi del governo centrale e dei governi regionali italiani in materia di innovazione e Industria 4.0.

Esso è inoltre caratterizzato dall'obiettivo di intensificare le relazioni tra ricerca e industria, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Industria 4.0 2017-2020 del MISE, in quanto grazie a tale distretto sarà possibile fornire servizi di *advisory* tecnologica alle grandi imprese e alle PMI italiane (ivi in particolar modo ricomprese quelle lombarde), diffondendo l'*awareness* sull'Industria 4.0 e le *best practice* del settore, supportando la sperimentazione di nuove tecnologie innovative.

In particolare, la prima fase del progetto di creazione del Distretto di Innovazione Industria 4.0 è finalizzata alla creazione del primo polo lombardo, quale contesto sinergico, in cui possono incontrarsi start up, PMI e aziende, integrate per la sperimentazione e attuazione delle politiche nazionali e regionali dell'Industria 4.0. La prossimità di aziende ad alto potenziale tecnologico di grande o medio/piccola dimensione può favorire processi di *cross-fertilization* e creare un ecosistema in cui ogni entità può complementarsi ed ispirarsi alle altre rafforzando le capacità reciproche di mantenere alto il potenziale di innovazione e favorendo il successo di mercato.

Si precisa che il Politecnico di Milano è uno dei principali componenti della cabina di regia prevista dal Ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda, al fine di guidare l'attuazione del piano nazionale Industria 4.0 del suddetto ministero.



La società di scopo PoliHub Servizi S.r.l., gestita da Fondazione Politecnico di Milano, è il primo Incubatore in Italia e il secondo in Europa, con focus e competenze in ambito high tech, ed è già gestore delle Call for Ideas promosse dalla Regione Lombardia (StartCup Lombardia e Fintech Design Marathon). Fornisce inoltre un Servizio di Pubblica Utilità riconosciuto dal Comune di Milano sulla base di una specifica Convenzione.

Si fa presente inoltre che al fine di dare attuazione alla Comunicazione CE n.2016/588, c.d. "5G Action Plan" entro il 2020, il Ministero dello Sviluppo Economico, con avviso pubblico del 16 marzo 2017:

- aprì la procedura per l'acquisizione di proposte progettuali (da parte di imprese autorizzate ai sensi dell' art. 25 del decreto legislativo n. 259/2003 per la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico o che si impegnino, nella domanda di partecipazione, a conseguire prima del rilascio dell'autorizzazione provvisoria alla sperimentazione dei diritti d'uso delle frequenze nella banda 3.6 - 3.8 Ghz l'autorizzazione di cui al sopracitato art. 25) per la realizzazione di sperimentazioni pre-commerciali nella disponibilità di spettro radio 3.6 - 3.8 Ghz;
- individuò l'area metropolitana di Milano come la prima delle 3 aree italiane (ed unica area lombarda) nella quale i suddetti progetti dovranno essere realizzati, nell'arco di quattro anni;

e con determina direttoriale del 2 agosto 2017 approvò la graduatoria elaborata dalla Commissione di cui al punto 7 dell'Avviso pubblico del 16 marzo 2017 suddetto, individuando il progetto presentato da Vodafone Italia S.p.A. (nel quale è prevista anche una collaborazione di tale azienda con il Politecnico di Milano al fine di poter testare le nuove tecnologie sviluppate dalle aziende e dalle start up ospitate nel realizzando distretto e/o individuate attraverso iniziative di scouting promosse dall'Incubatore del Politecnico PoliHub) quale progetto vincitore per l'Area metropolitana di Milano.



3. I risultati attesi del progetto

I risultati che Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano si propongono di raggiungere con l'attuazione della prima fase di questo progetto sono:

- Creare il primo polo lombardo di sperimentazione e attuazione delle politiche di innovazione nazionali e regionali relative all'Industria 4.0, allineato ai migliori science park internazionali;
- Collaborare nell'attuazione delle politiche di sostegno all'imprenditorialità (con azioni quali le Call for Ideas) e alle start up, favorendo la modernizzazione delle aziende lombarde;
- Creare il primo polo specializzato per lo sviluppo di start up e aziende lombarde focalizzate sul tema dell'Industria 4.0, che supporti le aziende manifatturiere lombarde nell'innovazione dei loro prodotti e delle loro modalità operative, anche tramite la creazione di centri di R&D nel distretto, in collaborazione con il Politecnico di Milano;
- Favorire l'interazione collaborativa tra il Distretto Innovazione Industria 4.0 con i Dipartimenti, Poli territoriali, Strutture, Centri di ricerca e di competenza e Laboratori del Politecnico di Milano, per le attività connesse allo sviluppo di tecnologie innovative e alle conseguenti relative progettazioni e prototipazioni;
- Attuare una collaborazione aperta a tutti i Centri di ricerca e i Laboratori del Politecnico di Milano, prima università italiana focalizzata sullo sviluppo dell'Industria 4.0, al fine di rilanciare gli investimenti e le imprese italiane;
- Supportare il lancio di nuovi progetti innovativi e corporate spin-off;
- Attuare programmi di trasferimento tecnologico finalizzati a favorire lo sfruttamento imprenditoriale dei risultati della ricerca scientifica;
- Attingere a competenze qualificate al fine di valutare le migliori idee provenienti dalle start up hi-tech e dalle imprese lombarde focalizzate sul tema dell'innovazione e dell'Industria 4.0 anche provenienti da Bandi e Misure di Regione Lombardia;
- Attuare un'attiva collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano mediante la partecipazione al Comitato di selezione al fine di valutare le start up



innovative con maggiore focus sull'Industria 4.0 da incubare all'interno del Distretto stesso;

- Attuare investimenti finalizzati all'acquisto di macchinari e attrezzature al fine di favorire lo sviluppo dell'Industria 4.0 e alla sistemazione degli spazi designati alla creazione del suddetto distretto di innovazione tecnologica.

4. Durata e data di inizio del progetto

La prima fase del Progetto, quella disciplinata dall'accordo di collaborazione del quale il presente documento costituisce un allegato, avrà una durata di collaborazione complessiva di 3 anni. Nei primi 18 mesi saranno attuate le attività di attivazione, creazione iniziale e monitoraggio del Distretto di Innovazione Industria 4.0, mentre nei mesi seguenti si proseguirà nelle attività di collaborazione nel monitoraggio dei risultati. Il progetto avrà inizio subordinatamente alla relativa delibera di approvazione dell'accordo di collaborazione da parte della Giunta della Regione Lombardia (alla cui valutazione si prevede che l'accordo possa essere sottoposto nel corso del mese di Settembre 2017) e al perfezionamento dei relativi conseguenti atti di formalizzazione.

5. Luoghi di realizzazione del progetto

Il Distretto Innovazione Industria 4.0 avrà sede nel quartiere Bovisa del Comune di Milano, nel quale è già ubicata la sede dell'Incubatore di impresa del Politecnico di Milano – PoliHub - al fine di consentire il conseguimento di sinergie con le attività di incubazione già in essere e di facilitare la cross fertilization tra start up, imprese e i dipartimenti, laboratori e centri di ricerca e di competenza del Politecnico di Milano e della Fondazione Politecnico di Milano.

6. Responsabile di progetto

Responsabile del progetto

Ing. Eugenio Gatti



Direttore Generale della Fondazione Politecnico di Milano

Nato a Piacenza il 27/11/1970, residente a Gossolengo (PC) in via Palazzo 5

E-Mail: diramm@fondazione.polimi.it

Telefono 02 23999150



PARTE 2

OBIETTIVI, ATTIVITA' E TEMPISTICA DELLA FASE 1 DI PROGETTO

1. Struttura progetto

Il progetto di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano prevede il coinvolgimento delle parti in una serie di attività volte alla realizzazione del suddetto Distretto di Innovazione Industria 4.0.

Il progetto sarà diviso come segue:

Work Package (WP):

- WP1 – Progettazione, realizzazione ed allestimento spazi Distretto Innovazione Industria 4.0
- WP2 – Marketing e promozione Distretto Innovazione Industria 4.0
- WP3 – Scouting e selezione di startup e commercializzazione, individuazione ed allestimento di spazi attrezzati per le aziende da includere nel Distretto di Innovazione Industria 4.0
- WP4 – Erogazione di servizi di trasferimento tecnologico e potenziamento imprenditoriale
- WP5 – Programmi di collaborazione con partner industriali
- WP6 – Collaborazioni con Dipartimenti, Strutture, laboratori e centri di ricerca e di competenza del Politecnico e con gli altri Soggetti Coinvolti
- WP7 – Analisi dell’impatto in termini di competitività della prima fase di attività del distretto

Milestones:

- M1. Attivazione spazi Distretto Innovazione Industria 4.0
- M2. Evento di lancio e presentazione dello spazio Distretto Innovazione Industria 4.0
- M3. Progettazione e realizzazione del primo scouting di startup
- M4. Rendicontazione Analisi economica, dimensionale e descrizione delle startup individuate e selezionate
- M5. Rendicontazione, raccolta dati e individuazione degli indicatori dimensionali e strategici caratteristici e delle metriche delle startup suddette
- M6. Scouting di partner industriali
- M7. Rendicontazione e descrizione dei partner industriali



M8. Overview delle collaborazioni con laboratori e centri di ricerca

M9. Studio/analisi finale sull'andamento della fase sperimentale di attività del distretto regionale dell'Innovazione.

2. Descrizione dettagliata delle fasi di progetto

a) WP 1 - Progettazione, realizzazione ed allestimento spazi Distretto Innovazione Industria 4.0

Il WP comprende tutte le attività che vanno dal processo di definizione e perfezionamento del contratto di locazione fino alla consegna degli spazi pronti per essere forniti agli utenti del Distretto Innovazione Industria 4.0.

Complessivamente sono comprese le seguenti macro-attività:

- A. Progettazione, costruzioni interne ed allestimento tecnico spazi (arredi, infrastrutture, apparati ICT, attrezzature per la sicurezza, ecc.);
- B. Acquisto di macchinari, apparati, infrastrutture per la progettazione e prototipazione di tecnologie innovative.

Le sotto attività comprendono quindi complessivamente:

- Negoziazione e perfezionamento contratto di locazione
- Definizione layout di spazi
- Lavori strutturali di allestimento degli spazi
- Realizzazione degli arredi ed eventuali opere interne
- Definizione ed implementazione dei servizi tecnici e tecnologici
- Acquisto e installazione degli arredi
- Acquisto, installazione e attivazione dei macchinari per la progettazione e prototipazione.

b) WP2 – Marketing e promozione Distretto Innovazione Industria 4.0



Il WP comprende le attività di marketing e comunicazione volte a fornire un'adeguata visibilità e posizionamento dell'iniziativa sia nei confronti di startup che di aziende strategiche ai fini di commercializzazione degli spazi disponibili.

Le attività di comunicazione e marketing realizzate in collaborazione con Regione Lombardia saranno organizzate con le seguenti iniziative:

- A. Diffusione, pubblicità e organizzazione dell'evento di inaugurazione del Distretto Innovazione Industria 4.0
- B. Iniziative continue di comunicazione ad hoc per la promozione delle attività di Distretto Innovazione Industria 4.0

Regione Lombardia diffonderà le iniziative attraverso i canali di comunicazione istituzionali, mettendo inoltre a disposizione i propri spazi per la realizzazione di eventi/manifestazioni per promuovere le attività del distretto.

c) WP3 – Scouting e selezione di startup e commercializzazione spazi per aziende da includere nel Distretto Innovazione Industria 4.0

Il WP comprende una serie di iniziative di scouting di aziende tecnologiche ed innovative in collaborazione con Regione Lombardia che metterà a disposizione i propri cluster aziendali al fine di selezionare i migliori business attivi e/o potenziali sul territorio per popolare il Distretto Innovazione Industria 4.0. I business selezionati saranno inseriti all'interno del Distretto al fine di favorire lo sviluppo dell'Industria 4.0 sul territorio.

Le attività di scouting e selezione comprendono:

- Call4ideas e call4startups
- Individuazione delle migliori realtà di business nell'Industria 4.0
- Valutazione e Selezione delle realtà di business da inserire nel Distretto



Le attività di valutazione e selezione delle iniziative verranno svolte in maniera congiunta con Regione Lombardia, mediante un apposito Comitato. La Regione potrà inoltre fungere da segnalatore (fonte di scouting) di iniziative da insediare nel Distretto.

d) WP4 – Erogazione servizi di trasferimento tecnologico e potenziamento imprenditoriale

Il WP comprende una serie di attività volte alla formazione e al supporto degli imprenditori sul tema dell'Industria 4.0 attraverso l'organizzazione di incontri con altri imprenditori, top management, consulenti specializzati. Tali attività avranno l'obiettivo di consolidare il network relazionale fondamentale per accelerare la crescita ed aumentare la probabilità di successo delle imprese.

Le attività di supporto al trasferimento tecnologico e potenziamento imprenditoriale saranno supportate attraverso servizi di consulenza legale e fiscale, consulenza strategica, sviluppo tecnologico, protezione IP, pitch presentation design, gestione manageriale, strategie di funding, media marketing.

e) WP5 – Programmi di collaborazione con partner industriali

Il WP comprende una serie di attività volte ad attivare partnership con alcune aziende chiave che possano rafforzare il posizionamento del Distretto Innovazione Industria 4.0. Il coinvolgimento di corporation sarà rafforzato attraverso la realizzazione di attività di Open Innovation che si svilupperanno attraverso l'organizzazione di tech days, startup business intelligence, call for ideas, entrepreneurship lab, hackathon ed il sostegno di corporate acceleration e spin off.

Regione Lombardia collaborerà alla realizzazione degli eventi ed alla selezione delle migliori realtà che parteciperanno alle iniziative programmate mettendo a disposizione i propri spazi e le proprie competenze.

f) WP6 – Attivare collaborazioni con laboratori e centri di ricerca del Politecnico



Il WP comprende l'attivazione di una collaborazione continuativa con i laboratori ed i centri di ricerca del Politecnico al fine di creare delle sinergie cognitive e culturali e garantire alle imprese del Distretto Innovazione Industria 4.0 un accesso privilegiato alle conoscenze sviluppate in sede di ricerca di base ed applicata.

g) WP7 – Analisi dell'impatto in termini di competitività della prima fase di attività del distretto

Il WP include la stesura di un documento di sintesi alla conclusione del progetto di sviluppo del Distretto Innovazione Industria 4.0 con dati relativi alle realtà aziendali incluse e la competitività guadagnata grazie all'inclusione nell'area di innovazione a forte contenuto di competenze e tecnologie. La competitività sarà valutata non solo in termini di KPI di business, ma anche in relazione allo sviluppo di nuove tecnologie o attività d'impresa con un rilevante impatto territoriale e regionale.

Tale reportistica sarà garantita su base annuale anche successivamente la conclusione dell'accordo sperimentale tra Fondazione Politecnico e Regione Lombardia anche al fine di valutare eventuali traiettorie future di collaborazione reciproca.

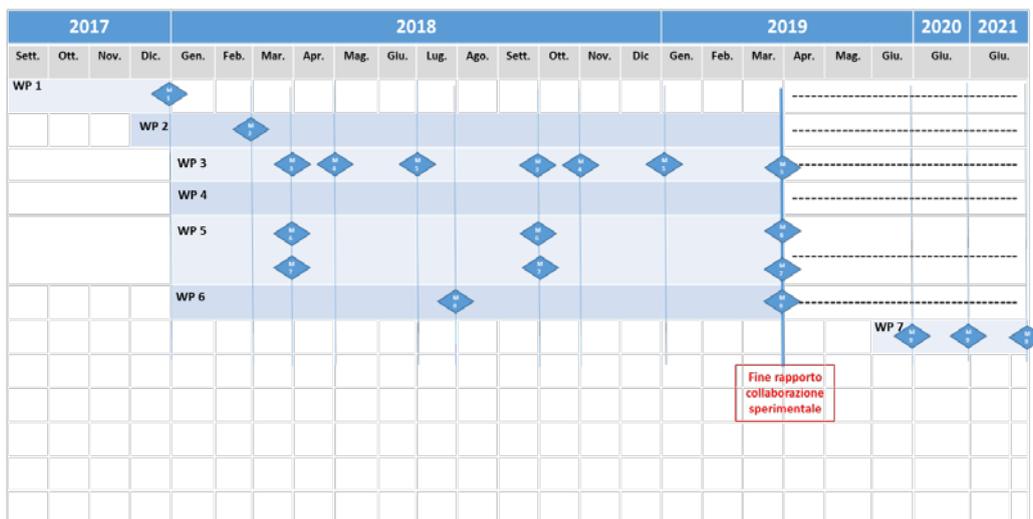


Figura 1: Il piano di progetto



3. Stati di avanzamento e verifica del progetto

L'avanzamento della collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Politecnico di Milano sarà oggetto di continuo monitoraggio tra le parti e in particolar modo si farà riferimento al seguente piano di Stato Avanzamenti Lavori.

SAL 1 – Dicembre 2017

WP 1 - Progettazione, realizzazione ed allestimento spazi Distretto Innovazione Industria 4.0

SAL 2 – Giugno 2018

WP 2 - Marketing e promozione Distretto Innovazione Industria 4.0

SAL 3 – Dicembre 2018

WP3 – Scouting e selezione di startup e commercializzazione spazi per aziende da includere nel Distretto Innovazione Industria 4.0

WP4 – Erogazione servizi di trasferimento tecnologico e potenziamento imprenditoriale

WP5 – Programmi di collaborazione con partner industriali

WP6 – Attivare collaborazioni con laboratori e centri di ricerca del Politecnico

SAL 4 – Giugno 2019

WP7 – Analisi dell'impatto in termini di competitività della prima fase di attività del distretto

I deliverables su cui misurare i risultati ottenuti sono i seguenti:

1. Progettazione, realizzazione ed allestimento spazi Distretto di Innovazione Industria 4.0: relazione conclusiva contenente i layout definitivi degli spazi realizzati.
2. Marketing e promozione del suddetto Distretto di Innovazione Industria 4.0: indicazione dell'uscita sui media (tradizionali e non) di Fondazione Politecnico di Milano



3. Progettazione e implementazione delle iniziative di scouting: relazione delle iniziative di scouting con particolare attenzione all'impatto degli eventi finali e alla qualità dei migliori progetti individuati in ciascuna di esse
4. Empowerment Program: descrizione delle iniziative realizzate e numeri relativi agli eventi (imprenditori, aspiranti imprenditori, investitori, auditori, ...)
5. Implementazione programmi di collaborazione con partner industriali e finanziari: sintetica presentazione dei partner individuati e, ove possibile senza ledere problemi di confidenzialità, indicazioni delle relazioni con le start up.

4. Studio e analisi finale sull'andamento delle attività

Al termine della prima fase di implementazione e sviluppo del Distretto Innovazione Industria 4.0 verrà elaborata una relazione da parte di Fondazione Politecnico di Milano in cui saranno poste in evidenza le attività effettivamente svolte a fianco dei risultati ottenuti in concomitanza all'attuazione di ciascuna.

Nella relazione, oltre alla descrizione dettagliata delle attività, sarà messa in evidenza anche una valutazione della riuscita della collaborazione rispetto agli obiettivi definiti in fase di sottoscrizione della convenzione e misurati secondo indicatori di risultato (KPI) oggettivi e misurabili.

I KPI di valutazione del progetto saranno:

- Numero di utenti, progetti innovativi nati in seno al Distretto
- Competitività acquisita sui business dei partecipanti al Distretto
- Corsi di formazione tecnologica erogati
- Eventi di sensibilizzazione sulla *digital transformation* organizzati
- Collaborazioni attivate tra start up tecnologiche e imprese manifatturiere
- Aumento livello di awareness sulla *digital transformation* in termini di digitalizzazione d'impresa
- Sviluppo di nuove tecnologie o attività d'impresa con un rilevante impatto territoriale.



PARTE 3

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA FASE 2 DI PROGETTO

La Fase 2 del progetto (attualmente non oggetto del presente accordo di collaborazione) prevede l'ampliamento del Distretto di ulteriori 2.600 mq, dedicati all'incubazione di start up focalizzate sui temi dell'Industria 4.0. Prevede inoltre l'attivazione di spazi dedicati a grandi imprese impegnate nella *digital transformation* ed in particolare la realizzazione di spazi ricreativi finalizzati alla promozione delle tecnologie innovative, all'empowerment delle start up e alla sensibilizzazione dei temi relativi all'Industria 4.0.

Alla luce dei risultati raggiunti nella Fase 1 e di quanto emerso nelle successive fasi di monitoraggio, la Fase 2 sarà gestita attraverso un approccio di *learning from the past* e di *learning by doing* e consisterà in:

- progettazione layout nuovi spazi (sulla base dei feedback sugli spazi realizzati in Fase 1
- realizzazione di spazi ricreativi sulla scorta delle esigenze emerse durante la Fase 1 per facilitare ulteriormente la contaminazione delle parti coinvolte nel Distretto
- attivazione di attività ad hoc per pubblicizzare i nuovi spazi del Distretto e valorizzare i servizi a disposizione degli utenti
- sviluppo di iniziative per attrarre nuovi operatori nel Distretto
- realizzazione di eventi ad hoc che diano visibilità all'attività regionale sull'Industria 4.0 e favoriscano la diffusione della *digital transformation*.

A tale piano preventivo delle attività previste per la Fase 2 si andranno ad aggiungere tutte quelle attività che risulteranno importanti per il mercato in sede di attivazione della Fase 2 e non prevedibili ad oggi, considerando la velocità trasformativa che le aziende stanno fronteggiando in risposta alla quarta rivoluzione industriale dell'Industria 4.0.



PARTE 4 ANALISI ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE FASI 1 E 2 DI PROGETTO

Il Distretto Innovazione Industria 4.0 prevede la creazione di un distretto di 4.000 mq nell'arco di tre anni ed è suddiviso in due fasi principali:

- La Fase 1 (la sola attualmente oggetto dell'accordo di collaborazione) prevede la creazione di laboratori, spazio eventi e distretto industriale per un totale di circa 1.400 mq
- la Fase 2 prevede l'ampliamento del Distretto Innovazione Industria 4.0 e la creazione e realizzazione di ulteriori spazi, oltre che di uno spazio ricreativo per circa 2.600 mq.

Come sopra specificato, la Fase 1 prevede la creazione di nuovi spazi per circa 1.400 mq e la realizzazione di circa 140 postazioni di lavoro da mettere a disposizione di imprese e start-up che vogliono entrare a far parte del Distretto Innovazione Industria 4.0.

Le spese che si riferiscono alla Fase 1 – per un valore economico complessivo stimato pari a euro 1,2 milioni - includeranno sia le spese riguardanti gli investimenti (su cui viene richiesto l'apporto di Regione Lombardia), sia quelle ammissibili che saranno sostenute a titolo di cofinanziamento dalla Fondazione direttamente e/o indirettamente per il tramite del Soggetto Attuatore Ausiliario anche in termini di personale messo a disposizione (ovvero le spese che saranno sostenute per l'erogazione di servizi a valore) e ulteriori spese di funzionamento del Distretto di Innovazione Industria 4.0.

Tali ulteriori spese comprenderanno, a titolo di esempio, costi di affitto, costi di funzionamento, spese connettività, spese di manutenzione e gestione dell'infrastruttura, spese relative alla promozione e allo sviluppo commerciale, spese relative alla comunicazione e all'organizzazione di eventi.

Le voci di spesa previste per la Fase 1 sono specificate nella tabella di cui sotto:

VOCI DI SPESA FASE 1	Euro
Costi di set up	614.880
Costi di funzionamento	300.000
Servizi ICT e gestione infrastruttura tecnologica	60.000
Spese per il personale	200.000



Comunicazione	40.000
Totale	1.214.880

Nella tabella di cui sotto viene dettagliata la ripartizione delle spese indicate come costi di set up:

COSTI DI SET UP	Euro
Predisposizione spazi di lavoro e di laboratorio	260.000
Infrastrutture ICT	80.000
Macchinari per Industria 4.0	65.000
Arredi	75.000
Apparati di comunicazione	9.000
Apparati per la sicurezza	15.000
Totale senza Iva	504.000
Totale con Iva	614.880

La Fase 2 del progetto prevede ulteriori spese per circa euro 1,85 milioni, così suddivisi:

VOCI DI SPESA FASE 2	Euro
Costi di set up	1.000.000
Costi di funzionamento	550.000
Servizi ICT e gestione infrastruttura tecnologica	60.000
Spese per il personale	200.000
Comunicazione	40.000
Totale	1.850.000

Milano, li 20/09/2017

Per Fondazione Politecnico di Milano

F.to il Direttore generale

(ing. Eugenio Gatti)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

D.g.r. 2 ottobre 2017 - n. X/7142

Correzione di errore materiale all'allegato 1 della deliberazione n. X/6862 del 12 luglio 2017 «Adozione del programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003 al fine della trasmissione alla competente autorità di bacino per le verifiche di competenza e l'acquisizione del parere vincolante»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/ 6862 del 12 luglio 2017 «Adozione del Programma di Tutela e Uso delle Acque, ai sensi dell'articolo 121 del d.lgs. 152/06 e dell'articolo 45 della legge regionale 26/2003 al fine della trasmissione alla competente autorità di bacino per le verifiche di competenza e l'acquisizione del parere vincolante»;

Considerato che l'Allegato 1- «Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 d.c.r. 0351/13 marzo 2007», costituente parte integrante e sostanziale della richiamata d.g.r. 6862/2017, riporta l'elenco delle osservazioni pervenute in sede di procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le note del 1 settembre 2017 prot. N. T1.2017.0048998 e del 7 settembre 2017 prot. N. T1.2017.0049935 pervenute dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi;

Dato atto che per mero errore materiale l'Allegato 1 non riporta il riferimento al Consorzio Irrigazioni Cremonesi nelle osservazioni acquisite al protocollo regionale in data 24 febbraio 2017 prot. N.T1.2017.0012614 formalmente identiche a quelle del Naviglio della Città di Cremona acquisite in data 27 febbraio 2017 prot. N.T1.2017.0012924;

Preso atto della necessità di correggere tale errore, inserendo il riferimento al suddetto Consorzio nell'allegato 1 alla deliberazione 6862/2017;

Ritenuto di dover procedere alla correzione, confermando tutti gli altri contenuti e disposizioni del Piano e della citata deliberazione;

Considerato l'obiettivo specifico 269.TER.09.06 del Programma Regionale di Sviluppo 2013/2018 denominato «Implementazione e ottimizzazione degli strumenti regionali per la tutela delle acque (piano di Tutela, Piano di Gestione del distretto idrografico del Po)»;

Vista la legge regionale 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. n. X/5112 del 29 aprile 2016 avente per oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2016» con la quale l'Ing. Mario Nova è stato nominato Direttore Generale della DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Dato atto altresì che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di correggere l'errore materiale di cui in premessa, integrando il riferimento al Consorzio Irrigazioni Cremonesi nell'allegato 1 alla deliberazione 6862/2017 e di confermare il contenuto della predetta delibera;

2. di notificare la presente deliberazione al Consorzio Irrigazioni Cremonesi;

3. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 2 ottobre 2017 - n. X/7144
Approvazione del criterio localizzativo «Fattore di Pressione» in
attuazione dell'art. 14-bis delle norme tecniche di attuazione
del programma regionale gestione rifiuti approvato con d.g.r.
n. 1990/2014

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», in particolare la Parte Quarta;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la Delibera della Giunta regionale n. X/1990 del 20 giugno 2014 «Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche »;
- il d.lgs 36/2003 «Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti»;

Visti:

- l'art. 8, comma 7 della L.r. n. 12/2007;
- l'art. 14-bis delle NTA del PRGR (d.g.r. n. 1990/2014) che prevede: «*Le Province provvedono al censimento delle discariche ed al calcolo del Fattore di Pressione di cui al par. 13.1.1.1 del P.R.G.R., e li trasmettono alla Regione entro 6 mesi dalla data di approvazione del Programma stesso. La Regione provvede conseguentemente alla determinazione di uno specifico criterio localizzativo per il quale si rimanda al par. 14.6.3 (Appendice 1), da approvarsi con delibera di Giunta. Fino all'approvazione da parte della Regione del nuovo criterio localizzativo si applica quanto previsto dal par. 14.6.3 (Appendice 1);*
- il paragrafo 14.6.3 dell'Appendice 1 alle NTA del PRGR che prevede che: «*La Giunta regionale, entro 12 mesi dal completamento del censimento delle discariche e dal calcolo del Fattore di Pressione (FPvol) da parte delle Province sulla base di quanto previsto al capitolo 13, determina un criterio localizzativo in base al FPvol, sia riferito al territorio di ciascun Comune, sia riferito ad un'area di raggio 5 km rispetto all'area dell'istanza di discarica;*

Visto in particolare l'art. 196, comma 1, lettera o) del d.lgs. 152/06 che prevede che sia competenza delle Regioni «*la definizione di criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p)*»;

Atteso che, ad oggi, lo Stato non ha ancora provveduto alla definizione dei criteri generali, come previsto dall'art. 195, comma 1, lettera p) del d.lgs 152/06, che costituiranno standard minimi nazionali, e che comunque le Regioni possono procedere alla definizione dei criteri regionali, finalizzati a perseguire livelli di tutela più elevati in materia di salute pubblica e di tutela dell'ambiente;

Dato atto che, qualora lo Stato provvedesse all'approvazione dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p) del d.lgs 152/2006, entro 6 mesi, fatte salve eventuali tempistiche previste dagli stessi, la Giunta provvederà a verificare la coerenza della presente delibera con tali criteri ed eventualmente ad adeguarli;

Visti i dati relativi al censimento delle discariche ed al calcolo del fattore di pressione, trasmessi dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 14-bis delle NTA del PRGR e riepilogati nell'allegato A alla presente delibera;

Atteso che la raccolta dei dati trasmessi dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano è stata conclusa in data 8 marzo 2017 e che pertanto la nuova determinazione del fattore di pressione deve essere effettuata entro il 8 marzo 2018;

Visto il «Primo rapporto di monitoraggio del PRGR/PRB» oggetto di comunicazione nella Giunta del 24 luglio 2017;

Atteso che la previsione del criterio localizzativo del fattore di pressione per le discariche ha l'obiettivo di evitare l'eccessiva concentrazione di tali impianti, con i relativi impatti, in porzioni di territorio regionale, per tutelare l'ambiente e la salute pubblica, garantendo nel contempo la disponibilità di una adeguata

estensione di aree idonee per la localizzazione di discariche, anche nel rispetto degli ulteriori criteri localizzativi previsti;

Atteso che:

- la previsione richiamata dell'art. 14-bis delle NTA del PRGR è inserita nel Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti che è stato sottoposto a VAS e che la presente delibera è una mera attuazione di quanto già valutato e prescritto;
- il PRGR non prevede il numero e la localizzazione delle discariche, ma soltanto le aree idonee e non idonee alla loro localizzazione e che perciò anche questo criterio localizzativo, essendo limitato a porzioni limitate di territorio, non impedisce la realizzazione del numero di discariche necessario alle esigenze di smaltimento, ma ne consente esclusivamente una collocazione idonea alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
- nel monitoraggio del PRGR citato, è indicata in fase di valutazione l'eventuale modifica del fattore di pressione esistente e che non emergono motivi contrari a tale revisione;
- la proposta è maggiormente cautelativa del criterio transitorio;

Ritenuto pertanto che la definizione del fattore di pressione non debba essere sottoposta né a VAS, né a verifica di assoggettabilità alla VAS;

Ritenuto che il principio contenuto nell'art. 13, comma 1 delle NTA del PRGR, che reca: «*I criteri localizzativi indicati si applicano alle istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentati successivamente all'entrata in vigore delle presente P.R.G.R.*», sia applicabile anche a questo criterio localizzativo, che pertanto è da applicare esclusivamente alle istanze successive alla sua entrata in vigore;

Vista la relazione istruttoria di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto:

- di approvare, in attuazione dell'art. 14-bis del PRGR, il criterio localizzativo del fattore di pressione alle condizioni e prescrizioni definite nell'Allegato A, parte sostanziale ed integrante della presente delibera;
- di disapplicare quanto previsto relativamente al fattore di pressione al paragrafo 14.6.3 dell'Appendice 1 alle NTA del PRGR per le istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentati successivamente alla data di entrata in vigore della presente delibera, coincidente con quella della sua pubblicazione sul BURL;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n 78/2013 e pubblicato sul BURL del 23 luglio 2013, ed in particolare il punto «256.Ter.9.3 Attuazione programma regionale gestione rifiuti e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione dell'art. 14-bis del PRGR, il criterio localizzativo del fattore di pressione alle condizioni e prescrizioni definite nell'Allegato A, parte sostanziale ed integrante della presente delibera;

2. di disapplicare quanto previsto relativamente al fattore di pressione al paragrafo 14.6.3 dell'Appendice 1 alle NTA del PRGR per le istanze di progetti di trattamento di rifiuti presentati successivamente alla data di entrata in vigore della presente delibera, coincidente con quella della sua pubblicazione sul BURL;

3. di dare atto che il criterio come rivisto dalla presente delibera è da applicare esclusivamente alle istanze successive alla sua entrata in vigore, in coerenza con l'art. 13, comma 1 delle NTA del PRGR;

4. di dare atto che, qualora lo Stato provvedesse all'approvazione dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lettera p) del d.lgs 152/2006, entro 6 mesi, fatte salve eventuali tempistiche previste dagli stessi, la Giunta provvederà a verificare la coerenza della presente delibera con tali criteri ed eventualmente ad adeguarli;

5. di disporre la pubblicazione sul BURL della presente delibera.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A: REVISIONE DEL CRITERIO LOCALIZZATIVO “FATTORE DI PRESSIONE” IN ATTUAZIONE DELL’ART. 14-BIS DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE GESTIONE RIFIUTI APPROVATO CON D.G.R. N. 1990/2014

Premessa

Il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con d.g.r n. 1990/2014, disciplina al capitolo 13.1.1 le modalità di censimento delle discariche da parte delle Province e della Città Metropolitana di Milano, specificandone i contenuti:

“Censimento delle discariche: censite ai sensi della l.r. n. 94/80, cessate, in post-gestione, in gestione operativa con conferimenti ultimati o in corso. Tale censimento è di fondamentale importanza per la pianificazione comunale e sovracomunale, per la progettazione di opere pubbliche e per avere sotto controllo la situazione ambientale e sanitaria: per ogni vecchia discarica dovrà essere cartografato, ove possibile, il perimetro ed individuate le caratteristiche principali (anni in cui sono avvenuti i conferimenti, volumetria, eventuali atti autorizzativi, tipologia dei rifiuti conferiti, presenza o meno di monitoraggi ambientali in corso, eventuali criticità)”.

Il PRGR prevede quindi, sulla base del censimento e considerando soltanto le discariche autorizzate a partire dalla l.r. n. 94/80 (escludendo perciò quelle più vecchie, anche se censite), il calcolo del fattore di pressione a livello comunale secondo la seguente formula:

$$FP_{vol} = \frac{VDi * 0,5 + VDnp * 1 + VDP * 1,5}{S}$$

Con:

VDi = volume delle discariche per rifiuti inerti presenti nell’area comunale [m³], autorizzate a partire dalla l.r. n. 94/80 in base alle diverse norme vigenti: di prima categoria (r.r. 2/82); di II categoria tipo A (d.c.i. 27/07/84); di rifiuti inerti (d.lgs. 36/03)

VDnp = volume delle discariche per rifiuti urbani, assimilati e speciali non pericolosi; di seconda categoria (r.r. 2/82); giacimento controllato (r.r. 3/82); di I categoria e/o II categoria tipo B (d.c.i. 27/07/84); di rifiuti non pericolosi (d.lgs. 36/03), presenti nell’area comunale [m³]

VDP = volume delle discariche di II categoria tipo C; di III categoria (d.c.i. 27/07/84); di rifiuti pericolosi d.lgs. 36/03), presenti nell’area comunale [m³]

S = superficie totale del territorio comunale [Km²]

Il calcolo è effettuato utilizzando il volume di rifiuti perché esso è indice di:

- numero di mezzi utilizzati per il conferimento con relativi impatti;
- impatti derivanti dal conferimento in discarica e dalle operazioni gestionali della discarica;
- quantità di inquinanti presenti nel sito e quindi potenzialmente rilasciabili in falda, atmosfera ed acque superficiali (ciò anche in considerazione al peso diverso dato alla diversa tipologia di discariche).

L’art. 14-bis delle NTA del PRGR prevede che: *“Le Province provvedono al censimento delle discariche ed al calcolo del Fattore di Pressione di cui al par. 13.1.1.1 del P.R.G.R., e li trasmettono alla Regione entro 6 mesi dalla data di approvazione del Programma stesso. La Regione provvede conseguentemente alla determinazione di uno specifico criterio localizzativo per il quale si rimanda al par. 14.6.3 (Appendice 1), da applicarsi con delibera di Giunta. Fino all’approvazione da parte della Regione del nuovo criterio localizzativo si applica quanto previsto dal par. 14.6.3 (Appendice 1)”*;

Il paragrafo 14.6.3 dell'Appendice 1 alle NTA del PRGR prevede che: *“La Giunta regionale, entro 12 mesi dal completamento del censimento delle discariche e dal calcolo del Fattore di Pressione (FP_{vol}) da parte delle Province sulla base di quanto previsto al capitolo 13, determina un criterio localizzativo in base al FP_{vol} , sia riferito al territorio di ciascun Comune, sia riferito ad un'area di raggio 5 km rispetto all'area dell'istanza di discarica”*.

La modalità di calcolo del FP, pertanto, è la medesima da utilizzarsi, riferendola però a due superfici “S” diverse: in un caso il territorio comunale (ed avremo il $FP_{comunale}$), nell'altro l'area individuata con un buffer di 5 Km partendo dall'area della singola istanza (FP_{areale}).

Il PRGR ha già previsto, in prima applicazione, l'applicazione del fattore di pressione (FP), sia $FP_{comunale}$ che FP_{areale} : per entrambi il valore soglia stabilito è pari a $160.000 \text{ m}^3/\text{Km}^2$.

Il FP_{areale} è calcolato considerando un'area definita tecnicamente per valutare gli impatti ambientali e sanitari, a prescindere dai confini amministrativi.

Il $FP_{comunale}$ è invece calcolato su un'area individuata da un punto di vista amministrativo (i confini comunali) ed ha perciò un valore maggiormente legato alla pianificazione territoriale ed all'impatto socio-economico sulle comunità locali dato dalla presenza di discariche.

Dati di inquadramento relativi alle discariche

E' opportuno fare alcune valutazioni preliminari relative al fabbisogno di discariche, in quanto è necessario garantire che i criteri localizzativi non impediscano l'ubicazione e realizzazione di un numero congruo di impianti di tale tipologia nella Regione.

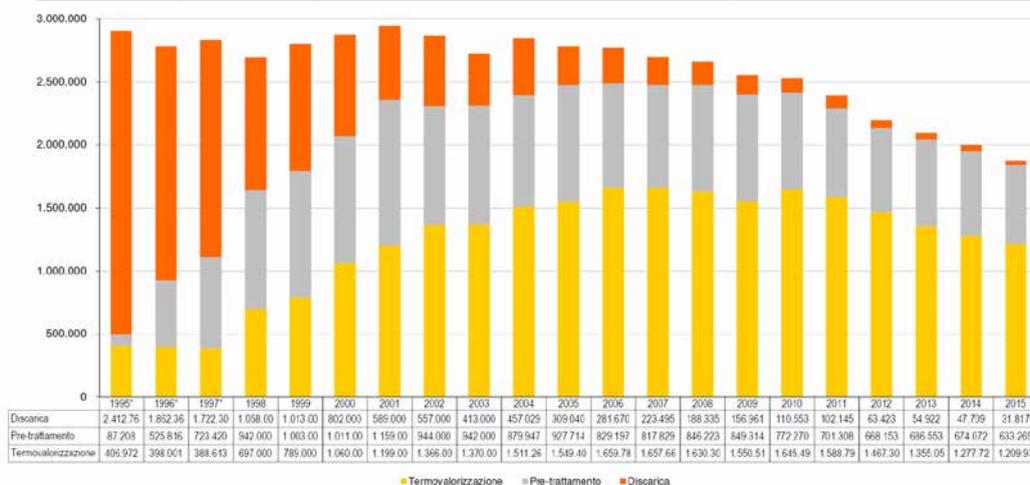
La pianificazione rifiuti deve consentire una gestione efficiente ed efficace, garantendo potenzialità di trattamento adeguate, al fine di garantire tutela della salute e dell'ambiente, costi ridotti per i cittadini e competitività per le aziende.

L'obiettivo di garantire un sistema di gestione rifiuti efficiente ed efficace va perseguito assicurando al contempo la localizzazione migliore per gli impianti, evitando le aree con particolari criticità o sensibilità: questa è la finalità dei criteri localizzativi.

Una valutazione dei dati di fabbisogno di discariche è perciò opportuna per inquadrare correttamente la questione del fattore di pressione.

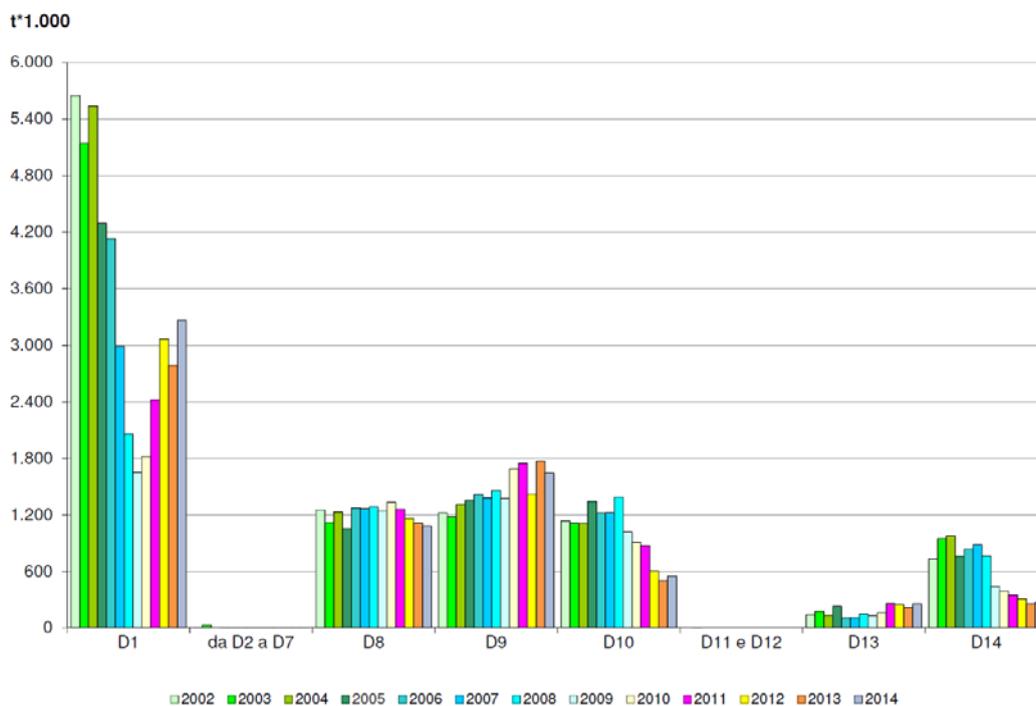
Dalle relazioni annuali di ARPA Lombardia è possibile estrarre i seguenti grafici che mostrano, rispettivamente, l'andamento dei conferimenti in discarica (operazione D1) per i rifiuti urbani indifferenziati e per i rifiuti speciali.

Fig. 26 DESTINO FINALE (SMALTIMENTO DIRETTO) DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI PRODOTTI IN LOMBARDIA (tonnellate) - 1995-2015



* I dati riferiti agli anni 1995-1997 sono desunti dalle relazioni elaborate da Regione Lombardia

Fig. 47 DESTINO DI RIFIUTI AVVIATI AD OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (migliaia di tonnellate) - 2002-2014



Tali dati sono inoltre ripresi e confermati nel primo rapporto di monitoraggio del PRGR.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani indifferenziati, si registra un conferimento quasi nullo (0,7% del totale rifiuti prodotti), rispetto a valori che negli anni '90 erano ancora di oltre 1.000.000 di t, corrispondenti ad un volume molto elevato (con peso specifico di 0,7-0,8 si tratta di 1,7-1,8 milioni di metri cubi).

Analizzando i dati relativi ai rifiuti speciali (che comprendono anche i decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani), emerge comunque un netto calo rispetto ai primi anni '00, anche considerando la parziale risalita dopo il minimo del 2009.

E' pertanto evidente che è possibile garantire una corretta gestione dei rifiuti in Lombardia, che soddisfi anche le esigenze del sistema produttivo e garantisca le necessità di smaltimento alle imprese per i rifiuti non diversamente trattabili, anche con un numero decrescente di discariche, notevolmente inferiore a quello degli anni '90-'00.

Tale considerazione è pienamente coerente inoltre con la gerarchia di gestione dei rifiuti comunitaria e nazionale, che considera il conferimento in discarica come opzione residuale.

I dati sono riferiti agli anni immediatamente seguenti all'approvazione del PRGR, pertanto la compiuta attuazione del piano stesso, con gli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica e di massimizzazione del recupero, porterà ulteriormente a ridurre nel tempo il fabbisogno di discariche.

Dati di riferimento relativi al fattore di pressione

Sono stati raccolti, secondo quanto previsto dal PRGR, il censimento delle discariche ed i $FP_{comunali}$ calcolati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano, nelle seguenti date:

- Provincia di Bergamo: 31/03/2015;
- Provincia di Brescia: 19/02/2016;
- Provincia di Como: 08/03/2017;
- Provincia di Cremona: 13/08/2015;
- Provincia di Lecco: 09/10/2015;
- Provincia di Lodi: 18/09/2015;
- Provincia di Mantova: 24/09/2015;
- Città Metropolitana di Milano: 02/11/2015;
- Provincia di Monza e Brianza: 03/02/2015;
- Provincia di Pavia: 13/04/2015;
- Provincia di Sondrio: 23/01/2017;
- Provincia di Varese: 21/09/2015.

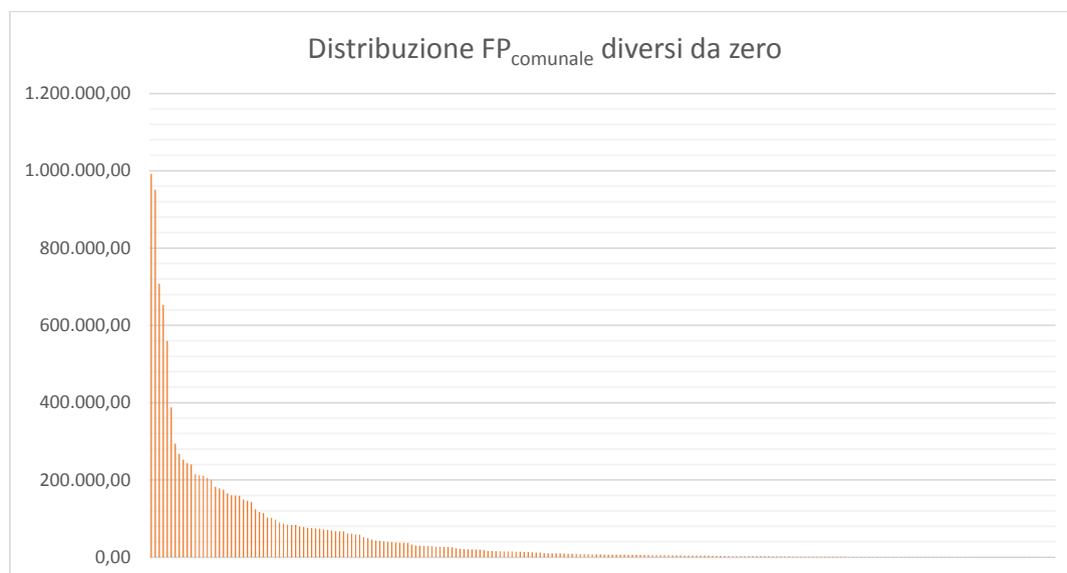
Dai dati raccolti, il $FP_{comunale}$ attuale risulta superato nel seguente numero di Comuni:

Provincia	N. Comuni tot.	N. Comuni con FP superato	Sup. tot Provincia (Km ²)	Sup. Comuni con FP superato (Km ²)	% territorio con FP superato
Bergamo	242	3	2.745,94	23,97	0,87%
Brescia	206	7	4.784,36	175,92	3,68%
Como	154	1	1.279,04	10,68	0,84%
Cremona	115	0	1.770,46	0	0%
Lecco	88	0	814,58	0	0%
Lodi	61	0	782,99	0	0%
Mantova	69	0	2.341,44	0	0%
Milano	134	3	1.575,65	27,98	1,78%
Monza e Brianza	55	1	405,49	4,39	1,08%

Pavia	189	3	2.968,64	18,28	0,62%
Varese	139	4	1.198,11	38,44	3,21%
Sondrio	77	0	3.195,76	0	0%
Tot. Province con dati	1529	22	23.862,46	299,66	1,26%

I Comuni con $FP_{comunale}$ diverso da zero (e quindi con la presenza di almeno una discarica autorizzata e censita) sono 226 su un totale analizzato di 1.529, ossia il 14,8%. Da precisare poi che per 19 Comuni è noto che esiste almeno una discarica, ma la mancanza di dati impedisce il calcolo del $FP_{comunale}$.

La distribuzione del valore del $FP_{comunale}$ (sotto riportata) evidenzia come un numero ristretto di Comuni presenti un $FP_{comunale}$ elevato, mentre c'è una lunga "coda" di Comuni con valori di $FP_{comunale}$ molto bassi (sui 226 Comuni con $FP_{comunale}$ diverso da zero, 123 (pari al 54,4%) hanno un valore di $FP_{comunale}$ inferiore a 10.000 m^3/Km^2).



$FP_{comunale}$	N. Comuni
0	1283
0-10.000	123
10.001-50.000	49
50.001-100.000	23
100.001-145.000	6
145.001-150.000	2
150.001-160.000	1
160.001-200.000	6
200.001-300.000	10
300.001-400.000	1
400.001-500.000	0
500.001-600.000	1
600.001-700.000	1

700.001-800.000	1
800.001-900.000	0
900.001-1.000.000	2

Per quanto riguarda il FP_{areale} (definito a livello di buffer di 5 Km), essendo calcolato a partire dall'area di una specifica istanza, non è possibile calcolarlo a priori per l'intero territorio regionale.

A partire dai dati raccolti a livello comunale, dal censimento delle discariche esistenti, dai dati su produzione rifiuti e conferimento in discarica è possibile procedere alla revisione del FP in attuazione dell'art. 14-bis delle NTA del PRGR.

Fattore di pressione a livello di buffer (FP_{areale})

Come visto, non sono disponibili per il FP_{areale} dei dati come quelli raccolti a livello comunale, ma è comunque possibile fare stime numeriche.

Con il valore soglia attuale, in un'area di raggio 5 Km (pari a circa 78,5 Km²), il volume teorico di discariche per rifiuti non pericolosi realizzabili è pari a circa 12.560.000 m³, corrispondente a circa 7/8 discariche di dimensione media (considerando una dimensione media per le discariche più recenti intorno a 1-2,5 milioni di metri cubi).

Tale valore è consistente e, guardando il censimento già citato, corrisponde sostanzialmente solo alla zona dell'alta pianura bresciana e della bassa provincia di Varese, dove la concentrazione è particolarmente elevata, anche perché risalente in buona parte ad anni precedenti, nei quali una gestione dei rifiuti meno organizzata di quella attuale obbligava ad un più rilevante smaltimento in discarica, come già evidenziato.

Si ritiene perciò che il valore soglia transitorio del PRGR discrimini in modo insufficiente tra aree diverse e consenta la realizzazione di un numero elevato di impianti, non necessario a garantire una corretta gestione dei rifiuti, considerata la gerarchia comunitaria, gli obiettivi del PRGR ed i dati illustrati precedentemente: è necessario pertanto ridurre il valore soglia in coerenza con la pianificazione.

A seguito delle ulteriori analisi, si conferma che un valore così elevato sia eccessivo e debba perciò essere ridotto a livello di precauzione nei confronti dell'insorgere di possibili problematiche ambientali e relative alla salute pubblica.

Considerati gli effetti sinergici e cumulativi tra impatti, si ritiene che la situazione massima attuale riferita ad un Comune di dimensione media (estensione areale di 15,6 Km² in cui sono ammissibili 2.495.545 m³ di rifiuti non pericolosi secondo l'attuale soglia del $FP_{comunale}$) non sia congrua se rapportata all'areale più ampio di 78,5 Km² (pari a circa 5 volte la superficie media dei Comuni lombardi) e che vada perciò garantita una distribuzione areale della pressione ambientale indotta dalla presenza di rifiuti dell'ordine di grandezza pari al 50% rispetto a quella del singolo Comune.

La riduzione della soglia del FP_{areale} è necessaria anche per garantire una tutela comunque efficace anche ai Comuni con superficie ampia, dove il solo $FP_{comunale}$ consentirebbe la localizzazione di volumi elevati di rifiuti.

I fabbisogni ridotti di conferimento in discarica, evidenziati in un paragrafo precedente, consentono pertanto di definire livelli soglia più stringenti e si ritiene che, per le considerazioni svolte, una soglia pari a 64.000 m³/km² sia adeguata, in questa fase, a perseguire l'obiettivo di tutela indicato, senza tuttavia impedire in modo generalizzato la realizzazione di discariche; tale soglia corrisponde a circa 5.024.000 m³ di rifiuti collocati nell'area definita di raggio 5 Km (pari a circa 2-3 discariche medie per rifiuti non pericolosi).

Come richiamato precedentemente, il calcolo del FP è effettuato considerando tutti i volumi delle discariche esistenti autorizzate a partire dalla l.r. n. 94/80 e pertanto la tutela tiene conto dei conferimenti avvenuti nel tempo e quindi dello stato di fatto del territorio.

Fattore di pressione a livello comunale (FP_{comunale})

Il valore soglia attuale per il FP_{comunale}, sulla base dei dati esposti, discrimina in modo abbastanza efficace un ristretto numero di situazioni in cui il contesto è particolarmente impattato dalla presenza di discariche, ma una riduzione anche limitata potrebbe portare ad una discriminazione migliore.

Tali valutazioni sono relative ai Comuni che già hanno la presenza di almeno una discarica autorizzata e che pertanto hanno un FP_{comunale} diverso da zero, ma è opportuno valutare gli effetti della soglia anche relativamente ai Comuni senza alcuna discarica e perciò con FP_{comunale} pari a zero.

La superficie media dei Comuni lombardi è pari a 15,6 Km², che, con il valore soglia del FP_{comunale} pari a 160.000 m³/Km², consentirebbe la realizzazione di discariche con una volumetria massima di 2.495.545 m³ considerando rifiuti non pericolosi oppure 1.664.000 m³ di rifiuti pericolosi.

Considerando una dimensione media per le discariche più recenti intorno a 1-2,5 milioni di metri cubi, se ne deduce che il valore soglia attuale consente la localizzazione di poco più di una discarica media in un Comune di dimensioni medie.

Un valore soglia di 145.000 m³/Km², invece, consentirebbe la realizzazione di discariche con una volumetria massima di 2.262.000 m³ considerando rifiuti non pericolosi oppure 1.508.000 m³ di rifiuti pericolosi, garantendo così la possibilità di ubicazione di tali impianti sul territorio regionale, evitando al contempo eccessive concentrazioni in singoli Comuni.

Una soglia pari a 145.000 m³/Km² tutela i Comuni più piccoli, dove l'impatto a livello territoriale ed a livello sociale a parità di volumetria conferita sarebbe più alta, pur garantendo la possibilità di collocare discariche di dimensione congrua in un numero sufficiente di Comuni; infatti con tale soglia:

- una discarica per rifiuti non pericolosi di 2.000.000 m³ (presa come riferimento) è collocabile in Comuni con una superficie superiore a 13,8 Km²;
- considerato quanto sopra, tale discarica teorica di riferimento (tralasciando i restanti criteri localizzativi e non tenendo conto ai fini di questo calcolo delle discariche già esistenti) è pertanto comunque ubicabile nei Comuni che rappresentano circa il 36% del numero totale regionale, ma il 70% dell'estensione dell'intera Regione.

Una riduzione eccessiva della soglia, in Comuni con una estensione territoriale medio/piccola, comporterebbe invece l'impossibilità di collocare anche solo una discarica di dimensione congrua, diversamente dalla situazione attuale: ciò sarebbe in contrasto con le finalità del FP che nasce per impedire l'aggravamento di situazioni già compromesse, non per impedire la localizzazione di discariche laddove non ce ne sono.

Il valore soglia di 145.000 m³/Km², pertanto, rappresenta un punto di equilibrio tra la tutela dei Comuni più piccoli e la necessità di avere comunque una superficie areale sufficiente per ubicare le discariche necessarie.

Si ritiene perciò opportuno ridurre la soglia, portandola a 145.000 m³/Km².

Il FP_{comunale}, essendo riferito ad una superficie definita da un punto di vista amministrativo, ha una più stretta connessione con la pianificazione territoriale, rispetto al FP_{areale}.

Il FP_{areale} , infatti, consente di tutelare a livello generale per tutto il territorio lombardo nello stesso modo l'ambiente e la salute, evitando concentrazioni eccessive di volumi di discariche, mentre il $FP_{comunale}$ evita che ci siano concentrazioni eccessive nel territorio comunale, che costituisce il livello base della pianificazione territoriale.

Ferma restando la tutela garantita dal FP_{areale} , è possibile pertanto consentire che la valutazione del $FP_{comunale}$ sia fatta su aree amministrative di riferimento diverse dal singolo Comune, sulla base di considerazioni effettuate dai Comuni coinvolti e dalla Provincia/Città Metropolitana, in quanto Autorità competente a definire i criteri localizzativi di dettaglio, ai sensi dell'art. 197 del d.lgs 152/06.

Su richiesta al massimo di due Comuni confinanti appartenenti alla medesima Provincia/Città Metropolitana, pertanto, si ritiene di rendere possibile per la Provincia/Città Metropolitana autorizzare di calcolare il $FP_{comunale}$ sulla superficie complessiva dei Comuni stessi. Nel caso di due Comuni appartenenti a diverse Province/Città Metropolitana, l'approvazione dovrà essere fatta da entrambe le Province/Città Metropolitana interessate.

L'approvazione definitiva spetta a Provincia/Città Metropolitana ai sensi dell'art. 197 del d.lgs 152/06 e in quanto applicazione diretta di un criterio regionale, non è necessaria la verifica di coerenza con il PRGR effettuata da Regione per i criteri aggiuntivi provinciali ai sensi del comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003.

Per procedere all'applicazione di questa possibilità, i due Comuni dovranno essere confinanti e l'"aggregazione" ai fini del calcolo dovrà essere permanente, per evitare distorsioni nei calcoli successivi. Tale "aggregazione" dovrà essere comunicata da Provincia/Città Metropolitana a Regione, una volta approvata, e diventerà una integrazione della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Provincia, redatta ai sensi del comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003.

Tale facoltà non amplia la possibilità di collocare rifiuti sull'area complessiva, infatti il quantitativo massimo ammissibile sul territorio di riferimento rimane lo stesso, mentre cambia soltanto la possibilità di una diversa suddivisione tra i Comuni coinvolti, con l'assenso degli stessi.

Il criterio così approvato dalla Provincia/Città Metropolitana, pertanto, non è un livello inferiore di tutela rispetto al criterio generale regionale, ma una sua diversa articolazione, nell'ambito di quanto consentito dall'art. 197 del d.lgs 152/06.

In seguito all'andamento dei dati raccolti (in particolare tramite i rapporti biennali di monitoraggio del PRGR), a problematiche eventualmente sorte, ai fabbisogni di conferimenti in discarica, al perfezionamento del censimento delle discariche e a nuove valutazioni, il fattore di pressione potrà essere eventualmente ulteriormente rivalutato e modificato dalla Giunta.

Nuovo criterio localizzativo "fattore di pressione"

Sulla base delle considerazioni espone, il nuovo criterio localizzativo del fattore di pressione che integra il par. 14.6.3 del PRGR per le istanze presentate successivamente all'entrata in vigore della presente delibera, è il seguente:

"Non potranno essere autorizzati nuovi impianti di discarica o modifiche degli impianti esistenti che comportino un aumento della volumetria oppure la modifica ad una tipologia di discarica di categoria superiore, ad es. da rifiuti non pericolosi a rifiuti pericolosi, (le cui istanze siano pervenute successivamente alla data di entrata in vigore del presente criterio) nei Comuni dove la realizzazione di tali impianti determini il superamento del FP_{vol} pari a $145.000 \text{ m}^3/\text{Km}^2$ o il FP_{vol} sia già superiore a tale limite; tale divieto vale anche

laddove, individuando un buffer di raggio 5 km dall'area oggetto di istanza, la realizzazione dell'impianto determini il superamento del FP_{vol} pari a $64.000 \text{ m}^3/\text{Km}^2$ o il FP_{vol} sia già superiore a tale limite.

Per il calcolo del FP_{vol} riferito all'area delle singole istanze, il buffer va individuato a partire dalla recinzione dell'impianto: nel caso in cui nel buffer una discarica ricada solo parzialmente, dovrà essere cautelativamente considerata l'intera volumetria della discarica.

Su richiesta al massimo di due Comuni confinanti appartenenti alla medesima Provincia/Città Metropolitana, la Provincia/Città Metropolitana può autorizzare di calcolare il $FP_{comunale}$ sulla superficie complessiva dei Comuni stessi. Nel caso di due Comuni appartenenti a diverse Province/Città Metropolitana, l'approvazione dovrà essere fatta da entrambe le Province/Città Metropolitana interessate. Tale aggregazione ai fini del calcolo del $FP_{comunale}$ sarà permanente, dovrà essere comunicata a Regione da Provincia/Città Metropolitana, una volta approvata, e costituirà automatico aggiornamento della relazione di dettaglio relativa all'individuazione delle aree idonee e a quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali della Provincia, redatta ai sensi del comma 2-bis, art. 16 della l.r. n. 26/2003."

Come nella versione transitoria stabilita nel PRGR, lo specifico criterio localizzativo del fattore di pressione si applica alle modifiche di discariche esistenti così come definite in modo specifico, diversamente dalla definizione generale di "modifica" presente per tutti gli altri criteri localizzativi.

D) ATI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 26 settembre 2017 - n. 11614

T.u.n. 1775 approvato con r.d. 11 dicembre 1933 - Regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2. concessione all'utenza di Roggia Madonna Gaiazza, della grande derivazione d'acqua pubblica ad uso irriguo nella misura di medi moduli 3,1077 (310,77 LIT/SEC) da 3 teste di fonte in comune di Castelleone e da 2 pozzi nel comune di Camisano (CR), a sussidio di una porzione del comprensorio irrigato dal Naviglio civico della città di Cremona, chiesta con istanze in data 30 gennaio 1997 e 6 agosto 2007 dall'utenza di Roggia Madonna Gaiazza. ID PRATICA: MI021107272007 COD FALD: CR D/2007

IL DIRIGENTE DELL'U.T.R. VAL PADANA

Visti:

- il r.d. del 14 agosto 1920, n. 1285: «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
 - il t.u. del 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche e successive modificazioni;
 - il d.p.r. del 15 gennaio 1972, n. 8 «Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici»;
 - il d.p.r. del 24 luglio 1977, n. 616 «Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge del 22 luglio 1975, n. 382 (stralcio) e la sentenza della Corte Costituzionale n. 133 del 4 giugno 1986 - Conflitto di attribuzione tra Stato e Regione - Esercizio di funzioni delegate alla Regione» con i quali sono state delegate alle Regioni le funzioni concernenti la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee, nonché le concessioni relative alle piccole derivazioni;
 - la legge del 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
 - la legge del 15 marzo 1997 n. 59 recante «delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;
 - il d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 112: «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata legge del 15 marzo 1997, n. 59»;
 - la d.g.r. del 5 febbraio 1999, n. 6/41315 concernente «L.r. del 10 febbraio 1998, n. 34 - Prime modalità di riscossione dei canoni di concessione per l'uso dei beni del demanio idrico» e la d.g.r. 22 giugno 2001, n. 7/5245 recante modalità per la riscossione dei canoni e per la determinazione e il versamento del deposito cauzionale relativi alle concessioni di derivazioni di acque pubbliche;
 - la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998»;
 - Il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2001, relativo alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni e agli Enti Locali in attuazione del d.lgs. 112/1998 e dalla cui data di pubblicazione decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione Lombardia delle funzioni conferite per effetto del citato d.lgs. 112/1998;
 - la l.r. del 12 dicembre 2003, n. 26: «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale, norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il titolo V recante: «Disciplina delle risorse idriche»;
 - il d.d.g. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità del 22 dicembre 2003 n. 22723 «Direttive alle strutture tecniche regionali per l'istruttoria delle concessioni di grande derivazione d'acqua pubblica»;
 - la deliberazione del Consiglio Regionale 28 luglio 2004, n. VII/1048 con la quale è stato approvato l'«Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa»;
 - il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2: «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26»;
 - il d.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale» e ss.mm.ii;
 - la d.g.r. n. 6232 del 19 dicembre 2007 «Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale e contestuale revoca della d.g.r. 3863/2006»;
 - la d.g.r. 19 dicembre 2016, n. X/6035 Approvazione della disciplina regionale dei criteri e delle modalità di quantificazione dei volumi derivati ed utilizzati ad uso irriguo, delle restituzioni al reticolo idrografico e dei rilasci alla circolazione sotterranea, nonché le modalità di acquisizione e trasmissione dei dati al sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura (SIGRIAN) e del relativo aggiornamento periodico, in attuazione dell'articolo 33, comma 2 bis, del regolamento regionale 2/2006;
 - Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po adottato in data il 17 dicembre 2015 con delibera N. 7/2015 e approvato con Delibera n. 1/2016 (d.p.c.m. 27 ottobre 2016).
- Preso atto del decreto di Regione Lombardia n. 12448 del 31 ottobre 2008 di compatibilità ambientale relativo ai due pozzi di impinguamento del comprensorio irriguo della roggia Madonna Gaiazza;
- Vista la pubblicazione sul BURL n. 8 del 18 febbraio 2015 dell'avviso relativo alla derivazione da fontanili e da pozzi e contestuale pubblicazione all'albo pretorio dei comuni di Castelleone e Camisano;
- Vista la nota 21 agosto 2015, assunta al protocollo della Sede Territoriale di Cremona il 21 agosto 2015 al n. AE05.2015.0001647, con la quale la Provincia di Cremona, sulla base delle competenze ad essa attribuite dal r.r. 2/2006 all'art. 7, comma 2 in ordine all'istruttoria delle grandi derivazioni d'acqua e degli esiti della compiuta istruttoria esperita ai sensi dell'art. 13, comma 2 del citato r.r., ha trasmesso a Regione Lombardia STER di Cremona, competente per il provvedimento finale di concessione di grande derivazione ad uso irriguo, la relazione istruttoria, lo schema di disciplinare e la documentazione tecnica riguardante l'istruttoria delle istanze datate 30 gennaio 1997, domanda di concessione preferenziale per i fontanili e successiva istanza datata 6 agosto 2007 di nuova concessione di derivazione relativa a due pozzi da realizzare nei Comuni di Camisano e Castelleone (CR), con la quale l'Utenza Roggia Madonna Gaiazza ha richiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo unificate in un'unica istanza di grande derivazione di cui all'oggetto;
- Dato atto che i suddetti pozzi e i fontanili, rientrano in un contesto generale di impinguamento a sussidio dell'irrigazione di parte del comprensorio del Naviglio della Città di Cremona che vede il concorso rispettivamente di altri 7 ed 8 pozzi, oggetto di separati provvedimenti di concessione assentiti rispettivamente con decreti del 16 gennaio 2015 n. 150 e del 1 luglio 2015 n. 5515;
- Visto la nota del 31 gennaio 1997 prof. AE05.2014.0002214 di Regione Lombardia - STER - di Cremona di avvio del procedimento ai sensi del l. 241/90 e ss.mm.ii. e successiva nota in data 24 settembre 2007 della Provincia di Cremona prof. 123917 di avvio del procedimento per l'istanza unificata comprendente i due pozzi;
- Preso atto della relazione istruttoria, redatta in data 29 luglio 2015 dalla Provincia di Cremona con la quale sulla base della documentazione tecnica, dell'istruttoria svolta dalla Provincia di Cremona e dei prescritti pareri da parte degli Enti interessati, acquisiti in sede di Conferenza di Servizi istruttoria (ex art. 14 e seguenti l. 241/90 e ss.mm.ii.) svoltasi in data 12 agosto 2008, si esprime parere favorevole al rilascio della concessione di che trattasi;
- Verificato che le istanze di concessione di derivazione ad uso irriguo presentate dall'Utenza Roggia di Madonna Gaiazza unificate in un'unica istanza per la derivazione d'acqua pub-

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

blica sotterranea riguardano tre fontanili in comune di Camisano (CR) di seguito descritti:

- Fontanile Caminetti o Madonna che insiste sul fg. 1 mappali 29 e 34, a nord della c.na Caminetti di Sotto ubicato a 100 m s.l.m.. Presenta una forma a T, una larghezza della testa pari a 1 m una profondità dello scavo di 3.1 m la lunghezza della testa raggiunge i 190 m. L'alimentazione è garantita da 7 nicchie e 8 tubi in ferro maggiormente distribuiti nell'ala orientale della testa;
- Fontanile Fontanone o Boschetta insistente sul fg. 6 mappali 10, 13 e 99 ubicato a 95 m s.l.m. a nord della c.na Caminetti, presenta una forma di capifonte a T con larghezza della testa di 3.7 m e una profondità di scavo di 4.9 m. La lunghezza della testa raggiunge i 260 m. L'alimentazione è assicurata da 29 tubi in ferro maggiormente distribuiti nell'ala orientale della testa, leggermente più corta di quella occidentale;
- Fontanile Fegato o Figata fg. 4 mappale 80, fg. 8 mappali 5 e 238 posto a 94 m s.l.m. ad est dell'abitato di Camisano. Presenta una forma di capifonte a manico d'ombrello con larghezza della testa di 5 m e una profondità di scavo di 4 m. La lunghezza della testa raggiunge i 50 m. Presenta un ponte canale in disuso trasversale all'asta, l'alimentazione è garantita da un tino in cemento e tre tubi in ferro.

e due pozzi in comune di Castelleone:

- Pozzo 1 avente portata max pari a 130 l/s collocato al Foglio 34 mapp. 95 del Comune di Castelleone;
- Pozzo 2 avente portata max pari a 160 l/s collocato al Foglio 39 mapp. 24 del Comune di Castelleone;

per una misura di complessivi medi moduli 3.1077 (310.77 l/s).

Constatato che l'acqua derivata, utilizzata a scopo irriguo nel solo periodo estivo per un'area di 725.31.01 ha in comune di Castelleone a sussidio di una porzione del comprensorio irriguo del Consorzio Naviglio Civico della Città di Cremona;

Preso atto che a completamento della dotazione irrigua del comprensorio, nei pressi dell'abitato di Salvirola, la roggia Madonna Gaiazza riceve un'ulteriore quantità di acqua direttamente dal Canale Vacchelli, pari a 624 l/s non oggetto del presente provvedimento;

Considerato che, sugli atti della compiuta istruttoria da parte della Provincia di Cremona, l'UTR Val Padana ha ritenuto di procedere ad un supplemento di istruttoria che ha portato all'individuazione del titolare della concessione nella persona del Presidente dell'Utenza di roggia Madonna Gaiazza (CF 83000100194), nella non imposizione dell'obbligo di restituzione delle colature e nell'obbligo di adeguamento alla d.g.r. 6035/2016 misurazione e trasmissione dati alla banca dati SIGRIAN;

Preso atto che sussistono i fini irrigui della derivazione e che non ostano superiori ragioni di interesse pubblico e di valorizzazione del corpo idrico, incompatibili con il proseguimento della derivazione;

Ritenuto pertanto che, alla luce dell'istruttoria condotta ed espletata nella relazione istruttoria redatta in data 14 marzo 2017 da Regione Lombardia - UTR Val Padana, possa essere assentita all'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da tre fontanili in comune di Camisano (CR) e due pozzi in comune di Castelleone in misura di complessivi medi moduli 3.1077 (310.77 l/s), per irrigare nella sola stagione estiva (1 ottobre - 31 marzo) 725.31.01 ettari di terreni siti nel comune di Castelleone;

Visto il parere favorevole sull'istruttoria condotta, espresso dall'Unità Tecnica dei Lavori Pubblici nella seduta del 5 aprile 2017;

Visto l'allegato disciplinare rep. n. 964 sottoscritto in data 26 settembre 2017, posto a far parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Dato atto che il presente provvedimento a causa dei necessari approfondimenti tecnici e della complessità dell'iter istruttorio conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo oltre il termine di 24 mesi previsto dal r.r. n. 2/2006 art. 10 comma 1;

Dato atto che l'istante è tenuto, ai sensi del r.r. n. 2/2006 - art. 19 - comma 4 - e della l.r. n. 10 del 25 giugno 2009 - art. 6 - comma 9, a prestare la cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione;

Dato atto:

- che l'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza è tenuta ai sensi del r.r. n. 2/2006 - art. 19 - comma 4 a prestare cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione nella misura pari a euro 250,00 (duecentocinquanta/00);

- che detta utenza ha provveduto a prestare, a favore della Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione, mediante bonifico bancario pari ad euro 250,00 effettuato in data 28 agosto 2017 presso la Banca Credito Padano di Credito Cooperativo S.C. filiale di Soresina sul conto corrente intestato alla Regione Lombardia IBAN IT4420306909790100000300027;

Ritenuto:

- di accertare a carico dell'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza - (cod. beneficiario 538407). la somma di € 250,00 (duecentocinquanta/00) quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al Capitolo 9.200.4.8165 del Bilancio dell'esercizio in corso;

- di impegnare la somma di € 250,00 (duecentocinquanta/00) quale deposito cauzionale a garanzia della concessione con imputazione al Capitolo di spesa 7.99 gennaio 8200 del bilancio dell'anno in corso, a favore dell'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza (cod. beneficiario 538407);

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Ritenuto che non sia da acquisire l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 83, comma 3, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e in particolare la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 «VII Provvedimento organizzativo 2016», con il quale è stato affidato al dott. Gianni Pefferlini l'incarico di Unità organizzativa Ufficio Territoriale Regionale Val Padana - Direzione Presidenza-Area Relazioni esterne, territoriali, internazionali e comunicazione;

Visto altresì d.s.g. n. 7110 del 25 luglio 2013 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Tutto ciò premesso e considerato, per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti, fatti salvi i diritti dei terzi e nei limiti delle disponibilità della risorsa idrica:

DECRETA

1. di concedere all'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza con domicilio legale in Soresina (CR) - Via Barbò, n. 4 - CF 83000100194, per il periodo estivo dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno, la concessione della grande derivazione d'acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo, nella misura di medi moduli complessivi 3.1077 (310.77 l/s), mediante tre fontanili in comune di Camisano (CR) e due pozzi in comune di Castelleone (CR), a sussidio di una porzione del comprensorio irrigato dal Naviglio Civico della Città di Cremona pari a 725.31.01 ettari;

2. di accordare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per un periodo di anni 40 (quaranta), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto;

3. di approvare l'allegato disciplinare n. 964 di Rep del 26 settembre 2017, come parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria relativi alla concessione in oggetto;

4. di stabilire, ai sensi dell'art. 15 comma 6 del regolamento regionale 2/2006, che entro tre mesi dalla data di sottoscrizione del disciplinare l'Utenza concessionario provveda alla collocazione di un cartello di identificazione della concessione in corrispondenza di ogni pozzo;

5. di subordinare la concessione al pagamento del canone annuo, da corrispondersi di anno in anno, a decorrere dall'anno 2017, nella misura di € 168,28 in ragione di € 54,15 a modulo e per moduli 3.1077, previsto per uso irriguo stabilito dal d.d.s. 1 dicembre 2016 n. 12793. Il canone, il cui importo sarà aggiornato periodicamente secondo la disciplina vigente, sarà dovuto per intero anche se l'Utenza non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte delle acque oggetto di concessione, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 36 del r.r. n. 2/2006;

6. di dare atto che l'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza ha provveduto a prestare, a favore della Regione Lombardia,

la cauzione pari a € 250,00 a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Regione Lombardia IBAN IT4420306909790100000300027 effettuato in data 28 agosto 2017 presso la Banca Credito Padano di Credito Cooperativo S.C. filiale di Soresina;

7. di accertare l'importo complessivo di euro 250,00 a carico di UTENZA DI ROGGIA MADONNA GAIAZZA (cod. 538407), imputato al capitolo di entrata 9.0200.04.8165 dell'esercizio finanziario 2017, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

8. di impegnare l'importo complessivo di euro 250,00 a favore di UTENZA DI ROGGIA MADONNA GAIAZZA (cod. 538407), imputato al capitolo di spesa 99.01.702.8200 dell'esercizio finanziario 2017, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

9. di pubblicare il decreto di concessione, unitamente ad un estratto del disciplinare di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

10. di notificare il presente provvedimento al concessionario e di trasmetterne copia alla Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) ed entro 120 (centoventi) giorni mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente
Gianni Petterlini

— • —



Allegato al Decreto n. del N. di Rep.

REGIONE LOMBARDIA

UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE VAL PADANA

(C.F. 80050050154)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione in parte preferenziale di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da n 3 fontanili posti in comune di Camisano denominati Fontanile Caminetti o Madonna, Fontanile Fontanone o Boschetta, Fontanile Fegato o Figata che danno origine alla roggia denominata Madonna Gaiazza e da due pozzi in Castelleone all'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza chiesta rispettivamente con istanza in data 30/01/1997 e successiva richiesta in data 06/08/2007.

Art. 1 - OGGETTO DELLA CONCESSIONE

All'Utenza di roggia Madonna Gaiazza (CF.83000100194) è concesso di derivare acqua da n 3 fontanili posti in comune di Camisano denominati Fontanile Caminetti o Madonna, Fontanile Fontanone o Boschetta, Fontanile Fegato o Figata che danno origine alla roggia denominata Madonna Gaiazza e da due pozzi in Castelleone secondo le modalità e le cautele stabilite nei successivi articoli.

Art. 2 - QUANTITÀ E USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità di acqua da derivare è così stabilita:

- nella misura massima di 100 l/s dalle tre teste di fontana descritte al successivo art. 3 e ubicate in Camisano denominate Fontanile Caminetti Madonna, Fontanile Fontanone o Boschetta, Fontanile Fegato o Figata dalle quali si origina la Roggia Madonna Gaiazza.

IL CONCESSIONARIO

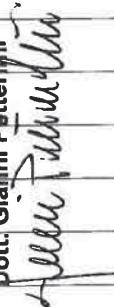
IL DIRIGENTE

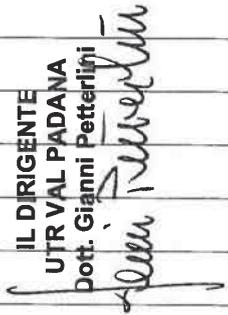
UTR VAL PADANA

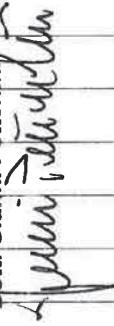
Dott. Gianni Pettorini

Maurizio Tassi

Gianni Pettorini

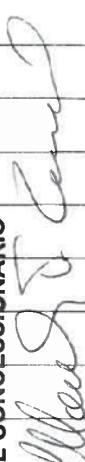
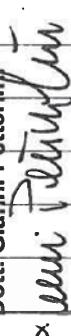
<ul style="list-style-type: none"> nella misura massima di 130 l/s pari alla portata di esercizio della pompa installata sul pozzo 1 ubicato sul fg 34 mapp 95 del comune di Castelleone ad impinguamento dell'asta maestra e del derivatore 1/3. 	
<ul style="list-style-type: none"> nella misura massima di 160 l/s pari alla portata di esercizio della pompa installata sul Pozzo 2 ubicato sul fg 39 mapp 24 del comune di Castelleone di impinguamento al derivatore 2/3. 	IL CONCESSIONARIO 
<p>L'acqua presente nella roggia Madonna Gaiazza dovrà essere utilizzata per integrare la dotazione idrica finalizzata a soddisfare il fabbisogno irriguo di una superficie totale di 725.31.01 ha di terreno in comune di Castelleone individuati nel catastino irriguo allegato al presente disciplinare (allegato 1).</p>	
<p>Agli Utenti concessionari non è fatto obbligo di restituire le colature e i residui d'acqua.</p>	
<p>La derivazione irrigua deve essere esercitata nella stagione estiva dal 1 aprile al 30 settembre.</p>	
<p>La quantità d'acqua necessaria ad irrigare i terreni indicati è stata calcolata sulla base della relazione agronomica a firma del Dott. Vailati Walter (iscritto all'albo dei dottori agronomi della Provincia di Cremona al n. 228).</p>	IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Petherini 
<p>Il fabbisogno dei terreni è pari a 12.292.660 mc per l'intero comprensorio. Tale necessità è soddisfatta anche mediante l'apporto navigliare pari a 624 l/s mediante consegna tramite bocca realizzata sul canale Vacchelli in comune di Salvirola secondo le modalità della convenzione allegato 3). A tale apporto si somma la portata fornita dai fontanili sino ad un massimo di 100 l/s per un volume massimo di 1.581.120 mc, e le portate emunte dai pozzi dai quali, sulla base delle portate di esercizio delle rispettive pompe è possibile estrarre sino a 3.332.448 mc dei quali 1.838.592 mc dal P2 e 1.493.856 mc dal</p>	

<p>P1. Sulla base dei suddetti volumi forniti dai fontanili e dai pozzi viene quantificata in 310.77 l/s la portata di concessione. Il deficit residuo viene colmato a mezzo piccole derivazioni dal Serio Morto dalla roggia Luna e da pozzi che saranno oggetto di separate provvedimenti di concessione attraverso l'iniziativa dei privati.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">IL CONCESSIONARIO</p> 
<p align="center">Art. 3 - QUANTITÀ E USO D'ACQUA IN BASE ALLA QUALE È STABILITO IL CANONE</p>	
<p>La quantità di acqua in base alla quale viene stabilito il canone è di moduli 3,1077 (310,77 l/s) per uso irriguo estivo senza obbligo di restituzione delle colature.</p>	
<p align="center">Art. 4 - LUOGO E MODO DI DERIVAZIONE</p> <p>La roggia Madonna Gaiazza trae origine da tre fontanili, di seguito elencati, la cui ubicazione risulta rappresentata con i numeri 1, 2, e 3 nello schema grafico nonché individuati catastalmente negli estratti di mappa al 2000 che formano tutti parte integrante del presente disciplinare (allegato 4):</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dot. Gianni Petherlini</p> 
<p>1. <u>Fontanile Caminetti o Madonna</u> che insiste sul fg 1 mappali 29 e 34 è ubicato a 100 m slm, a nord della c.na Caminetti di Sotto. Presenta una forma del capofonte a T, una larghezza della testa pari a 1 m e una profondità dello scavo di 3,1 m la lunghezza della testa raggiunge i 190 m. L'alimentazione è garantita da 7 nicchie e 8 tubi in ferro maggiormente distribuiti nell'ala orientale della testa.</p>	
<p>2. <u>Fontanile Fontanone o Boschetta</u> insistente sul fg 6 mappali 10, 13 e 99. Risulta ubicato a 95 m slm a nord della c.na Boschetta. Ha una forma di capofonte a con larghezza della testa di 3,7 m e una profondità di scavo di 4,9 m. La lunghezza della testa raggiunge i 260 m L'alimentazione è assicurata</p>	

da 29 tubi in ferro maggiormente distribuiti nell'ala orientale della testa,	
leggermente più corta di quella occidentale. 3. Fontanile Fegato o Figata fg	
4 mappale 80, fg 8 mappali 5 e 238.	
È posto a 94 m slm ad est dell'abitato di Camisano. Presenta una forma di	
capofonte a manico d'ombrello con larghezza della testa di 5 m e un	
profondità di scavo di 4 m La lunghezza della testa raggiunge i 50 m presenta	IL CONCESSIONARIO
un ponte canale in disuso trasversale all'asta. L'alimentazione è garantita da	
un tino in cemento e tre tubi in ferro. La scarsa portata fontanilizia è integrata	
con le acque fornite dal Naviglio Civico di Cremona tramite il Canale	
Vacchelli mediante bocca aperta a Salvirola in destra al Km 26,578 del	
Canale Vacchelli ove a mezzo di un manufatto di presa fornito di misuratore	
a risalto e idrometro riceve la competenza di 624 l/s corrisponde alla lettura	
di 55 cm sull'idrometro.	
La distribuzione dell'acqua avviene attraverso due distinti rami che si	
biforcano dall'asta principale in località C.na Carolina a servizio di 725.31.01	
ha di terreno integralmente in comune di Castelleone dei quali circa 600 ha	
coltivati a mais, mentre i restanti coltivati a prato di cui alla planimetria parte	IL DIRIGENTE
integrante del presente disciplinare (allegato 6).	UTR VAL PADANA
Il cavo maestro della roggia, che origina dai fontanili in Camisano, attraversa	Dott. Gianni Petherlini
i territori comunali di Casaleto di Sopra, Romanengo, Salvirola, Fiesco e	
Castelleone.	
Al termine dell'asta maestra il partitore, detto del terzo, divide la portata in	
due subdispensatori denominati appunto un terzo e due terzi.	
Il partitore del terzo e la presa dal Canale Vacchelli sono puntualmente	
descritti nella tavola posta anch'essa a far parte integrante del disciplinare di	



	<p>concessione (allegato 5).</p>	
	<p>Il ramo due terzi funziona inoltre da ramo intero nelle ore di pertinenza secondo la ruota di distribuzione mediante la manovra di chiusura del ramo un terzo.</p>	
	<p>La roggia è inoltre caratterizzata da altri importanti manufatti evidenziati nella corografia al 25.000 allegata al presente disciplinare (allegato 2):</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">IL CONCESSIONARIO</p> <p><i>Maria Elena</i></p>
	<ul style="list-style-type: none"> • manufatto di manovra troppo pieno di Castelleone in località s. Maria in Bressanoro che, tramite il cavo Seriola nel Serio Morto, attraversa l'abitato di Castelleone mediante un tratto tombinato; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • manufatto di scarico finale del ramo asta maestra nel Colatore Casso a Corte Madama per il recapito finale nel Serio Morto; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • manufatto di sbarramento detto "Ferma del Cantone" posizionato a sud di Castelleone (nord -est di Corte Madama) che consente lo sbarramento totale del flusso idrico provocando l'allagamento indotto dei fondi agrari adiacenti per la pratica irrigua della sommersione a tracimazione mediante bocche. 	
	<p>Rimane attiva la bocca che originariamente consentiva l'impinguamento con il Naviglio Civico posta in Romanengo unicamente come diritto di scarico da parte dell'Amministrazione del Naviglio Civico Stesso.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Pettegolini</p> <p><i>Gianni Pettegolini</i></p>
	<p>La portata della roggia è impinguata dai due pozzi classificati con i numeri 1 e 2 individuati nelle tavole catastali in scala 1/2000 che formano, unitamente alle relative stratigrafie, parte integrante del presente disciplinare (allegato 7)</p>	
	<p>Pozzo 1: Ubicazione: fg 34 mapp 95 del comune di Castelleone; profondità: 45 m dal p.c. con filtri tra 11 e 27 m dal p.c.</p>	

<p>diametro di perforazione: 600 mm</p>	
<p>diametro finale della colonna: 400 mm</p>	
<p>pompa installata: portata massima di 130 l/s Il contaltri è installato sulla tubazione di metallo di diametro 320 mm mobile da consentire il recapito delle acque sia ad impinguamento dell'asta maestra che nel derivatore 1/3.</p>	<p>IL CONCESSIONARIO</p> 
<p>La portata massima immessa dal pozzo sul derivatore 1/3 non può superare i 130 l/s che uniti ai 170 l/s presenti sommano una portata di 300 l/s compatibile con le caratteristiche idrauliche del canale dispensatore caratterizzato da un primo tratto totalmente tombinato per circa 250 m oltre e da tombe sifone e manufatti dimensionati per tale portata.</p>	
<p>Pozzo 2:</p>	
<p>Ubicazione: fg 39 mapp 24 del comune di Castelleone;</p>	
<p>profondità: 45 m dal p.c. con filtri tra 11 e 27 m dal p.c.</p>	
<p>diametro di perforazione: 800 mm</p>	<p>IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Patterini</p> 
<p>diametro finale della colonna: 600 mm</p>	
<p>pompa installata: portata massima di 160 l/s. Il contaltri è installato sulla tubazione di diametro 320 mm che recapita le acque nel derivatore 2/3.</p>	
<p>Il deficit del fabbisogno residuo è colmato attraverso separate concessioni di derivazione di acqua pubblica dal Serio Morto, dalla Roggia Luna e da pozzi.</p>	
<p>In particolare i terreni oggetto di una doppia fornitura idrica, giustificata risultano essere:</p>	
<p><u>da Serio Morto</u></p>	
<p>41.97.60 ha in Castelleone (fg 36mapp.li 80, fg 37 mapp. 17, 18, 19, 20, 21, 22,</p>	
<p>28, 30, 33, 34, 35, 37, 47, 54, 55, 67, 71);</p>	
<p>34 ha (Castelleone fg 42 mappali, 75p, fg 45 mappali 73,74,75.);</p>	

<p>14.12.50 ha (Castelleone fg 36 mappali 106, fg 37 mapp. 29, 31; fg 42 mapp</p>	
<p>12, 13, 44, 50, 179,180) prelievo dalla Luna Bassa e dal Serio Morto.</p>	
<p><u>Dalla Roggia Luna Bassa</u></p>	
<p>89.22.90 ha (Castelleone fg 42 mappali 38, 41, 42, 43, 67, 68, 114, 142, 12, 13,</p>	
<p>44, 50, 179,180 ; fg 45 mappali 24, 117, 118 ; fg. 36 mappale 80, 106; fg 37,</p>	
<p>mappali 17, 18, 19, 20, 21, 22, 28, 30, 33, 34, 35, 37, 47, 54, 55, 67, 71)</p>	
<p><u>Da Pozzi</u></p>	
<p>42 ha (Castelleone e così identificati: fg. 36 mapp. 80, fg. 37 mapp. 17, 18, 19,</p>	
<p>20, 21, 22, 28, 30, 33, 34, 35, 37, 47, 54, 55, 67 e 71).</p>	
<p>Art. 5 – REGOLAZIONE E MISURAZIONE DELLA PORTATA DERIVATA</p>	<p>IL CONCESSIONARIO</p>
<p>Per quanto attiene l'obbligo di installazione del misuratore delle portate è stato posizionato il misuratore di portata del tipo ad asta graduata descritto</p>	<p><i>Alcide S. S. S. S.</i></p>
<p>nella planimetria scala 1:50 parte integrante del presente disciplinare (allegato 10) collocandola sul manufatto in prossimità del ponte sulla Statale</p>	
<p>225 di Orzinuovi tra i comuni di Offanengo e Romanengo. Attraverso l'asta graduata viene misurato il livello che sarà trasformato in portata grazie alla</p>	
<p>scala di portate con la formula di Chezy-Bazin. La localizzazione del misuratore è idonea a misurare la portata di tutte e tre le fontane prima</p>	
<p>dell'impinguamento del Naviglio Civico tramite il Canale Vacchelli. I pozzi sono dotati di misuratore volumetrico.</p>	<p>IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Patterlini</p>
<p>Relativamente ai due pozzi il concessionario ha l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione di III livello e di attivazione delle procedure per</p>	<p><i>Gianni Patterlini</i></p>
<p>la misurazione e registrazione del valore della portata con cadenza almeno mensile secondo le disposizioni della D.g.r. n. X/6035 del 19/12/2016 in</p>	
<p>attuazione dell'art. 33, comma 2 bis, del regolamento regionale 2/2006.</p>	

In particolare il concessionario, nella prima metà e nell'intera stagione irrigua, dovrà trasmettere il valore del volume prelevato alla banca dati SIGRAN entro il decimo giorno dal termine del rispettivo periodo di rilievo, i valori registrati mediante misuratori di III livello dovranno essere comunicati a Regione Lombardia, entro 10 giorni dal termine della stagione irrigua estiva.

Il Concessionario è inoltre obbligato ad effettuare la stima dei volumi complessivamente rilasciati verso la circolazione idrica sotterranea nell'arco del periodo irriguo, sulla base della misura dei volumi immessi, dei volumi evaporati dal suolo e traspirati dalla vegetazione, secondo le indicazioni contenute nel documento "Metodologie di stima dei volumi irrigui" redatte dal Tavolo permanente per la quantificazione dei volumi irrigui di cui all'art. 3 del D.M. MIPAAF 31/7/2015. Il Concessionario è obbligato a:

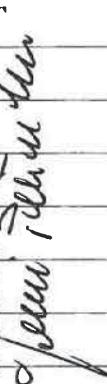
- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata, al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo, o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso alle attrezzature di prelievo ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione di prelievo o per interventi di manutenzione;
- d) sostituire le apparecchiature entro trenta giorni dal momento del guasto, qualora ne sia impossibile la riparazione, salvo proroghe per giustificato motivo. Le relative misure di portata prelevata dovranno essere annualmente trasmesse ai competenti uffici A.R.P.A. utilizzando l'apposito modulo "specifiche formato dati di monitoraggio".

IL CONCESSIONARIO



IL DIRIGENTE
UTR VAL PADANA

Dot. Gianni Petterlini





e) L'Amministrazione concedente ha facoltà di procedere senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione ad una verifica ed eventuale revisione della portata concessa alla luce delle indicazioni che verranno fornite dalle norme di riferimento in materie di pianificazione delle risorse idriche al momento della loro approvazione.

Art. 6- DEFLUSSO MINIMO VITALE

La Roggia Madonna Gaiazza non è classificata dal Piano di gestione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po vigente come corpo idrico naturale e pertanto il concessionario non è tenuto al rilascio del DMV.

In relazione all'attuazione delle misure previste dalla pianificazione di settore, del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti per la tutela e valorizzazione del corpo idrico oggetto della derivazione è facoltà dell'autorità concedente di imporre il rilascio del DMV e di modificare in conseguenza il canone in funzione delle eventuali variazioni di portata introdotte.

Art. 7 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La presente concessione viene accordata entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi.

Il Concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causata dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico ed

IL CONCESSIONARIO

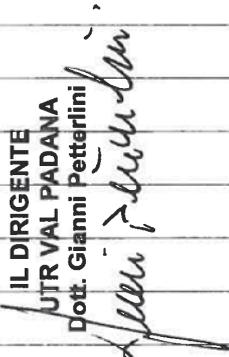
IL DIRIGENTE

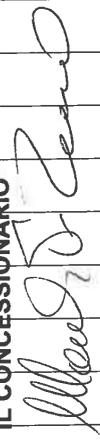
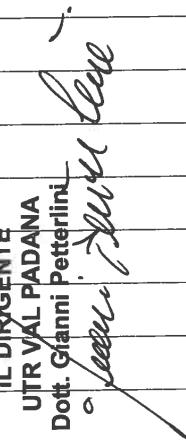
UTR VAL PADANA

Dott. Gianni Petterlini

[Firma illeggibile]

[Firma illeggibile]

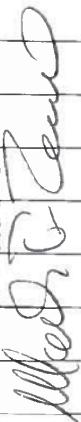
<p>idrogeologico del territorio.</p>	
<p>Il Concessionario si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua a fini irrigui. Tali sospensioni saranno regolate dagli Enti preposti alla tutela della salute pubblica.</p>	
<p>Il Concessionario ha l'obbligo di eseguire, a sue cure e spese, in ogni tempo durante la vigenza della concessione ed in qualsiasi eventualità, qualunque tipo di lavori atti alla buona conservazione dei manufatti ed impedire danni nei confronti di terzi.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">IL CONCESSIONARIO</p> 
<p>Art. 8 - OBBLIGHI DA OSSERVARSI</p>	
<p>Sono a carico del concessionario l'esecuzione e il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà.</p>	
<p>In ogni caso il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o pretesa di danni da parte di terzi che si ritenessero danneggiati o pregiudicati dalla concessione della derivazione e dal suo esercizio.</p>	
<p>Il Concessionario è obbligato ad installare e mantenere in regolare stato di funzionamento idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi derivati di cui all'art. 33, comma 1 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2. Ogni opera di qualunque natura si rendesse necessaria, dovrà ottenere la preventiva autorizzazione idraulica da parte dell'amministrazione competente.</p>	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dot. Gianni Petterlini</p> 
<p>Art. 10 - COLLAUDO</p>	
<p>Le opere afferenti la derivazione dovranno essere collaudate ai sensi dell'art.</p>	

<p>21 comma 6 del regolamento Regionale n. 2/2006.</p>	
<p>Art. 11 - DURATA DELLA CONCESSIONE</p>	
<p>Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni quaranta (40) successivi e continui decorrenti dalla data di emissione del decreto. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa potrà essere rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi, si rendessero necessarie.</p>	<p>IL CONCESSIONARIO</p> 
<p>Art. 12 - VIGILANZA</p>	
<p>L'Autorità concedente ha la facoltà di provvedere a sistematiche misurazioni di portata nonché di esercitare un controllo periodico e regolare dello stato di manutenzione e funzionamento della derivazione.</p>	
<p>Il concessionario è tenuto, a sua cura e spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che la predetta Autorità riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dalla Autorità medesima saranno richiesti; dovrà inoltre permettere ai funzionari della medesima Autorità nonché dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPA della Lombardia, il libero accesso alle opere ed agli impianti relativi alla concessione. Il concessionario si impegna a pagare le spese di vigilanza ai sensi dell'art. 225 del T.U. 1775/1933 da versarsi nei tempi e nei modi che verranno stabiliti dall'Autorità concedente.</p>	<p>IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Petherlini</p> 
<p>Art. 13 - CANONE</p>	
<p>Fatta salva la regolarizzazione dei canoni arretrati il concessionario dovrà corrispondere a Regione Lombardia di anno in anno, anticipatamente il canone annuo, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Regionale 2/2006 e</p>	

dell'art. 6 della legge regionale 10/2009, in ragione della portata stabilita all'art. 3 del presente disciplinare. Per l'anno 2017 il canone individuato da Regione Lombardia con DDS 12793 del 1 dicembre 2016 per l'uso irriguo è pari a € 168,28 in ragione di 54,15 €/modulo e per moduli 3.1077.

Il canone, il cui importo verrà revisionato periodicamente secondo la disciplina vigente, sarà dovuto anche se l'utente non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte delle acque oggetto di concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Regionale 2/2006 del 24.03.2016. Ai sensi dell'art. 34, comma 10 del il pagamento dell'annuo canone demaniale per l'uso dell'acqua pubblica così come stabilito nella concessione di derivazione, tiene luogo ad ogni onere dovuto ai sensi del r.d. 523/1904 per l'occupazione di aree e sedimi demaniali del reticolo idrico principale e minore effettuate con le opere oggetto della concessione.

IL CONCESSIONARIO



Art. 14 - PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare, il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di aver effettuato:

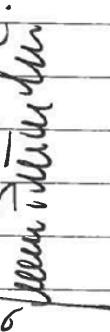
- ▲ il versamento della somma di € 150,00 a titolo di contributo idrografico ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del T.U. 1775/33 e s.m.i.;
- ▲ il versamento sul c/c postale n. 00284265 intestato alla Tesoreria della Provincia di Cremona della somma di € 51,65, come da ricevuta presentata, per le spese di istruttoria;

il versamento di € 250,00 a mezzo bonifico bancario intestato a Regione Lombardia IBAN IT44Z0306909790100000300027 a titolo di cauzione ai sensi dell'art. 19 del R. R. 2/2006, a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione effettuato in data 28/08/2017 presso la

IL DIRIGENTE

UTR VAL PADANA

Dot. Gianni Pettezzini





	Banca Credito Padano - Banca di Credito Cooperativo S.C. filiale di	
	Soresina. Tale somma sarà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione medesima.	
<p>▲ il versamento di € 168,28 a mezzo bonifico bancario intestato a Regione Lombardia IBAN IT43 C030 6909 7901 0000 0300038 a titolo di canone annuo 2017 effettuato in data 28/08/2017 presso la Banca Credito Padano - Banca di Credito Cooperativo S.C. filiale di Soresina ;</p> <p>Il versamento della somma di € 817,13 a mezzo bonifico bancario intestato a Regione Lombardia IBAN IT66 B030 6909 7901 0000 0300037 per l'esercizio pregresso della derivazione nel periodo dal 01/01/1998 al 2016 effettuato in data 28/08/2017 presso la Banca Credito Padano - Banca di Credito Cooperativo S.C. filiale di Soresina.</p>		<p>IL CONCESSIONARIO <i>Manfredi</i></p>
	Restano a carico del concessionario le spese inerenti alla concessione per la registrazione del disciplinare, copia di disegni, atti, stampe ecc.	
	<p>Art. 15 RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI</p> <p>Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza delle norme contenute nel T.U. approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nel Regolamento Regionale 2/2006, nonché alla tutela dei beni culturali - paesaggistici, e all'osservanza delle norme in materia di igiene, sicurezza pubblica e di salvaguardia delle acque dall'inquinamento, così come dettate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. Il concessionario ha in ogni caso l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni normative che entreranno in vigore durante la vigenza</p>	<p>IL DIRIGENTE UTR VAL PADANA Dott. Gianni Petteflini <i>Gianni Petteflini</i></p>

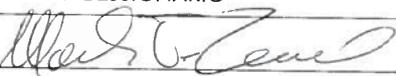
della concessione.

Art. 15 DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il domicilio legale presso lo studio Tecnico Rossetti facente funzione di regolatore dell'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza in Via Barbò, 4 a Soresina e si obbliga a comunicare tempestivamente all'Autorità concedente ogni variazione di domicilio che dovesse intervenire nel corso della concessione.

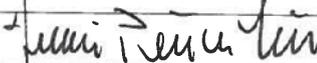
Cremona, li 26/09/2018

IL CONCESSIONARIO



IL DIRIGENTE U.T.R. VAL PADANA

Dott. GIANNI PETERLINI



Io sottoscritto Gianni Petterlini, Dirigente dell'U.T.R. Val Padana, ai sensi dell'art. 21 e seguenti del D.P.R. 445/2000

DICHIARO

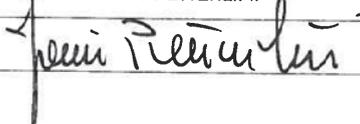
Che il Sig. Morandi Pier Zaverio nato a Castelleone il 01/07/1958

C. F. MRNPZV58L01C153X C.I. n. AV 4160994 rilasciata dal Comune di Castelleone ha firmato il sopraesposto disciplinare in calce e a margine di ciascun foglio nella qualità di legale rappresentante dell'Utenza di Roggia Madonna Gaiazza con sede in Via Barbò, 4 a Soresina.

Cremona, li

IL DIRIGENTE

Dott. GIANNI PETERLINI



Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

**D.d.s. 29 settembre 2017 - n. 11824
Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia.
Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto
delle norme in materia di appalti pubblici**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E
AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti

- il regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, che costituisce la base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa sugli appalti pubblici (art. 35);
- il regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- la Decisione della Commissione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici;
- la Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;

Visto il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 «Codice dei Contratti pubblici» che disciplina le procedure per la gestione dei contratti di appalto aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere e deve essere rispettato da parte dei soggetti beneficiari che sono tenuti a rispettare la normativa stessa;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015)4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2017)2549 del 12 aprile 2017 che approva la richiesta di modifica al Programma presentata il 17 marzo 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020»;

Vista la comunicazione dell'Assessore Fava alla Giunta regionale della Lombardia del 4 maggio 2017 avente ad oggetto «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020»;

Visto il decreto ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017 «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale», in particolare l'art. 21, che prevede una correzione finanziaria al contributo, determinata sulla base di quanto previsto dalla Decisione della Commissione C(2013)9527 sopra citata, in caso di inadempienze alle norme in materia di appalti pubblici riferiti alle misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 interessate;

Considerata la necessità di dare attuazione a quanto previsto dalla Decisione della Commissione C(2013)9527 e dall'art. 21 del d.m.n. 2490/2017 per le Operazioni del Programma che prevedono l'applicazione di procedure di appalto pubblico;

Considerato che l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dai contributi per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, quando le disposizioni attuative delle Operazioni prevedono che i beneficiari devono rispettare la normativa degli appalti pubblici, riguarda aspetti di competenza rispettivamente dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull'opportunità di disciplinare la materia in un unico documento, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento;

Visto l'allegato 1 al presente provvedimento denominato «PSR 2014-2020 Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici», che stabilisce le percentuali di riduzione e i casi di esclusione dal contributo a seguito del mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici per le Operazioni che prevedono il rispetto della normativa degli appalti pubblici da parte dei beneficiari;

Preso atto che il sopra richiamato allegato 1 è stato predisposto di concerto tra la Struttura Programmazione e Attuazione dello Sviluppo Rurale della Direzione Generale Agricoltura e la Struttura Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti FEASR e FEAGA dell'Organismo Pagatore Regionale, ciascuna per le parti di propria competenza, reciprocamente condivise;

Ritenuto pertanto necessario approvare il sopra citato allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati:

- le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;
- il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi ed attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. X/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti ed attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del reg. del. (UE) n. 907/2014»;
- il provvedimento organizzativo 2016, approvato con DGR n. 5227 del 31 maggio 2016;

Considerato

che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Servizio tecnico ed Autorizzazione Pagamenti FEASR e FEAGA;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1 «PSR 2014-2020 Riduzioni ed esclusioni dai contributi per mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

3. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito Internet dell'Organismo Pagatore di Regionale all'indirizzo <http://www.opr.regione.lombardia.it>;

5. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.

Il dirigente Roberto Carovigno

ALLEGATO 1



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Autorità di Gestione

Organismo Pagatore Regionale



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PSR 2014- 2020 -
RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI
PER MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI
PUBBLICI**

Sommario

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016)**
- 4. IRREGOLARITA' E CORRISPONDENTI TASSI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE DA APPLICARE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016)**

1. PREMESSA

Le norme in materia di appalti pubblici sono disciplinate a livello comunitario e nazionale dalla Direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, dalla Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, nonché dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti pubblici".

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, il mancato rispetto delle procedure previste dalla suddetta normativa comporta la riduzione dei contributi comunitari, così come previsto da:

- Decisione della Commissione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, che detta le linee guida in relazione alle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e ai livelli di rettifiche da applicare in linea con il principio di proporzionalità e tenuto conto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea;
- Decreto Ministeriale n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", in particolare l'art. 21, che prevede una correzione finanziaria al contributo, determinata sulla base di quanto previsto dalla Decisione della Commissione C(2013)9527 sopra citata, in caso di inadempienze alle norme in materia di appalti pubblici riferiti alle misure di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 interessate.

Il presente documento disciplina a livello regionale l'applicazione dell'art. 21 del sopracitato DM n. 2490/2017 quando i beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 devono rispettare la normativa degli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016).

In caso di pagamento indebito, il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato, se del caso, di un interesse così come previsto all'art. 7 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Il documento è stato redatto congiuntamente dalle Strutture dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore Regionale, che hanno concordato sull'opportunità di riunire in un unico documento le norme di rispettiva competenza che disciplinano l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, per disporre di un quadro di riferimento univoco ed organico cui tutti i soggetti interessati possono fare riferimento.

2. DEFINIZIONI

MISURA/SOTTOMISURA – è un insieme di Operazioni che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità/focus area dell’Unione Europea in materia di sviluppo rurale previste dall’art. 5 del Reg. UE n. 1305/2013.

OPERAZIONE – progetto, contratto, azione o gruppo di progetti che contribuisce alla realizzazione di un obiettivo specifico (focus area) collegato alla misura/sottomisura.

DOMANDA DI AIUTO (O SOSTEGNO) – è la domanda di partecipazione ad un regime di aiuto ai sensi del Reg. UE n. 1305/2013.

DOMANDA DI PAGAMENTO – è la domanda per ottenere un pagamento da parte delle autorità nazionali a norma del Reg. UE n. 1305/2013.

SANZIONE AMMINISTRATIVA – una riduzione del contributo concesso che può portare fino all’esclusione dal contributo stesso.

ATTO DI CONCESSIONE – provvedimento approvato dal Responsabile di Operazione che determina le domande di sostegno ammesse a finanziamento, con l’indicazione dell’importo totale della spesa ammessa e del contributo concesso;

ANTICIPO - richiesto dal beneficiario del sostegno con una specifica domanda di pagamento di anticipo, a fronte dell’accensione di idonea garanzia fideiussoria o dichiarazione della Tesoreria dell’Ente in caso di Amministrazioni Pubbliche. L’anticipo è pari al 50% dell’importo del contributo concesso;

SAL Stato di Avanzamento lavori – richiesto dal beneficiario del sostegno con una specifica domanda di pagamento di SAL a fronte di spese già sostenute per la realizzazione degli investimenti/servizi ammessi in sede di istruttoria. Le spese sostenute devono essere comprese tra il 30% e il 90% dell’importo degli investimenti/servizi ammessi;

SALDO – richiesto dal beneficiario del sostegno con una specifica domanda di pagamento di saldo alla conclusione degli investimenti/servizi ammessi;

COLLAUDO FINALE – accertamento, da parte dell’Amministrazione competente, della conclusione degli investimenti/servizi ammessi, con controlli amministrativi e in loco.

REVOCA – recupero totale o parziale del sostegno erogato in forma di anticipo, stato avanzamento lavori, saldo o di pagamento annuale.

CONTROLLO AMMINISTRATIVO – controllo sistematico eseguito su tutte le domande di sostegno e di pagamento, ai sensi dell’articolo 59 del Reg. UE n. 1306/2013 e del Titolo IV, Capo II, art. 48 del Reg. UE n. 809/2014.

CONTROLLO IN LOCO - controllo eseguito su un campione di aziende estratto ai sensi dell’articolo 59 del Reg. UE n. 1306/2013 e del Titolo IV, Capo II, art. 49 e successivi del Reg. UE n. 809/2014. Il controllo in loco verte sulle verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

OPR – Organismo Pagatore Regionale di Regione Lombardia.

3. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016)

La Decisione della Commissione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 stabilisce nel suo allegato gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, definendo le percentuali indicative da applicare, tenendo conto della gravità dell'irregolarità rilevata e del principio di proporzionalità.

La gravità di un'irregolarità connessa al mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e l'incidenza finanziaria sono valutate tenendo conto dei seguenti fattori: livello della concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

La Regione Lombardia, al fine di facilitare i beneficiari nella corretta applicazione della normativa in materia di appalti pubblici, ha inserito nelle disposizioni attuative delle Operazioni del PSR 2014-2020 che prevedono l'applicazione delle procedure di appalto pubblico i seguenti documenti:

- modulo valore procedura, che consente al beneficiario di individuare la corretta procedura di appalto da utilizzare in relazione all'importo dei lavori e della progettazione e altre prestazioni professionali;
- liste di controllo, che forniscono al richiedente o beneficiario un quadro di riferimento comprensivo di tutti gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" connessi all'attivazione di procedure di appalto pubblico. Tali liste di controllo sono differenziate in funzione dell'importo dell'appalto e della tipologia, lavori o servizi e forniture.

Il modulo valore procedura è compilato a cura del beneficiario a seguito della definizione del progetto esecutivo, o comunque entro 120 gg dall'approvazione della graduatoria e viene inviato all'Amministrazione competente insieme al progetto esecutivo e/o all'atto di approvazione dello stesso.

Le liste di controllo relative alla procedura di appalto seguita sono compilate a cura del beneficiario nelle diverse fasi di esecuzione del progetto (lavori e prestazioni professionali) e inviate all'Amministrazione competente insieme alla domanda di pagamento di anticipo, SAL e saldo.

I funzionari dell'Amministrazione competente devono controllare la corretta e completa compilazione delle liste di controllo e verificare i contenuti dei documenti richiamati nelle stesse.

Per ogni adempimento previsto nelle liste di controllo, in caso di mancato rispetto, viene individuata una % di rettifica, indicata nelle tabelle di cui al successivo paragrafo 4; al termine delle verifiche relative alla domanda di pagamento considerata, al contributo accertato si applica la percentuale di rettifica più elevata. Infatti, qualora nella stessa procedura di gara vengano rilevate diverse irregolarità, i tassi di rettifica non vengono cumulati e l'irregolarità più grave individua il tasso di rettifica da applicare.

Qualora il tasso di rettifica sia pari al 100% limitatamente al mancato rispetto delle procedure di appalto per le spese relative all'assegnazione degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali nonché per le spese per l'utilizzo di personale interno per le funzioni tecniche dell'ente, le spese relative all'assegnazione dei lavori, se regolari, vengono riconosciute. Viceversa, qualora si determini l'esclusione dai pagamenti delle spese relative alla realizzazione di lavori, non sono ammissibili anche le spese per la progettazione e altre prestazioni professionali nonché le spese per l'utilizzo di personale interno per le funzioni tecniche dell'ente, seppure regolari.

Ai fini della determinazione dell'importo complessivo del contributo da erogare, le riduzioni calcolate per il mancato rispetto delle procedure di appalto si sommano alle eventuali riduzioni calcolate per il mancato rispetto di quanto previsto nelle singole disposizioni attuative delle operazioni interessate.

4. IRREGOLARITA' E CORRISPONDENTI TASSI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE DA APPLICARE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016)

Le seguenti tabelle stabiliscono le percentuali di riduzione del contributo quando, in relazione alla procedura utilizzata, non è stata rispettata la normativa degli appalti pubblici.

- **TABELLA 1** - IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. n. 50/2016) - APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: AFFIDAMENTO DIRETTO (*importo inferiore a 40.000 euro*);
- **TABELLA 2** - IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. n. 50/2016) - APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: AMMINISTRAZIONE DIRETTA (*importo inferiore a 150.000 euro*);
- **TABELLA 3** - IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. n. 50/2016) - APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA (*importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro*);
- **TABELLA 4** - IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. n. 50/2016) - APPALTI SERVIZI / FORNITURE: AFFIDAMENTO DIRETTO (*importo inferiore a € 40.000 euro*);
- **TABELLA 5** - IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. n. 50/2016) - APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA (*importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000*);
- **TABELLA 6** - IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.Lgs. n. 50/2016) - UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE (*Max. 2% importo a base gara*).

TABELLA 1 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: AFFIDAMENTO DIRETTO <i>(Importo inferiore a € 40.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
0.	Procedura di appalto adottata – Conformità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici	Non coerenza della procedura adottata con la normativa in materia di appalti pubblici	100%	Art. 1 Art. 59
		Frazionamento artificioso dell'appalto al fine di escluderlo dal campo di applicazione della normativa di riferimento (suddivisione in lotti di un appalto che determina l'applicazione di una procedura di affidamento diversa da quella della procedura aperta in riferimento ad appalti sopra soglia).	100%	Art. 51
1.	La Delibera/Determina a Contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di: - individuazione dell'operatore economico - oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta dell'appaltatore, il possesso da parte dell'appaltatore dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali - importo stimato dell'affidamento IVA esclusa - Codice Identificativo di Gara (CIG) - schema di lettera contratto	Assenza della Delibera / Determina a Contrarre	100%	Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina a Contrarre nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
		Completezza atto – Atto incompleto parzialmente o del tutto.	<i>Irregolarità a carattere formale 0,5% in mancanza di uno o più elementi</i>	
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre.	Qualora si rilevi l'assenza di un atto formale di nomina del RUP con riferimento specifico alla singola procedura di appalto.	5%	Art. 31 Linee guida n. 3 ANAC
		Qualora si rilevino anomalie nell'atto di nomina del RUP (es. assenza della dichiarazione in ordine ai requisiti di idoneità e conflitto d'interesse, ecc.)	0,5%	

TABELLA 1 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: AFFIDAMENTO DIRETTO <i>(Importo inferiore a € 40.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
3.	La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	Assenza della Delibera / Determina di approvazione dell'offerta	100%	Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina di approvazione dell'offerta nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
4.	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).	L'appalto principale è stato aggiudicato nel rispetto delle disposizioni pertinenti, ma è stato seguito da uno o più appalti di lavori complementari (formalizzati o meno per iscritto) aggiudicati senza rispettare le disposizioni della normativa.	100% dell'importo dei lavori complementari	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
5	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa	La variante non è stata autorizzata dal RUP	100% dell'importo dei lavori oggetto di variante	Art. 106
		La variante approvata dalla stazione appaltante non rientra nelle casistiche previste dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016	100% dell'importo dei lavori oggetto di variante	
6.	Redazione del certificato di verifica di conformità / regolare esecuzione dei lavori	Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione dei lavori	100%	Art.102

TABELLA 2 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: AMMINISTRAZIONE DIRETTA <i>(Importo inferiore a € 150.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
0.	Procedura di appalto adottata – Conformità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici	Non coerenza della procedura adottata con la normativa in materia di appalti pubblici	100%	Art. 1 Art. 59
		Frazionamento artificioso dell'appalto al fine di escluderlo dal campo di applicazione della normativa di riferimento (suddivisione in lotti di un appalto che determina l'applicazione di una procedura di affidamento diversa da quella della procedura aperta in riferimento ad appalti sopra soglia).	100%	Art. 51
1.	La Delibera/Determina a Contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di: - motivazione che rende necessaria l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta - individuazione dei lavori che sono svolti in amministrazione diretta - individuazione del Responsabile del Procedimento (RUP)	Assenza della Delibera / Determina a Contrarre	100%	Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina a Contrarre nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
		Completezza atto – Atto incompleto parzialmente o del tutto.	<i>Irregolarità a carattere formale 0,5% in mancanza di uno o più elementi</i>	
2.	La Determina del RUP inerente l'organizzazione e esecuzione dei lavori è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di - dettaglio dei lavori da eseguire in amministrazione diretta - individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta	Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Determina del RUP inerente l'organizzazione e l'esecuzione dei lavori nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	Art.29
		Completezza atto – Atto incompleto parzialmente o del tutto.	<i>Irregolarità a carattere formale 0,5% in mancanza di uno o più elementi</i>	Art.32
3.	Il RUP/Dirigente ha predisposto ordini di servizio (o altro atto)	Assenza degli ordini di servizio relativi al personale coinvolto	5%	Art 32

TABELLA 2 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: AMMINISTRAZIONE DIRETTA <i>(Importo inferiore a € 150.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
	per l'individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta	nei lavori in amministrazione diretta.		
4.	Il RUP ha predisposto la tenuta della contabilità dei lavori - l'acquisto dei materiali è stato regolarmente tracciato dal RUP - è stato tenuto un calendario delle giornate di lavoro effettuate dal personale dipendente - nelle buste paga del personale è presente un riferimento all'importo corrisposto in relazione ai lavori eseguiti in amministrazione diretta	Assenza di documenti contabili relativi ai lavori eseguiti in amministrazione diretta	5%	Art 70
5.	E' stato redatto il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.	Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione dei lavori	100%	Art. 102
		Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione dei lavori entro i termini fissati dalla normativa vigente	5%	

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
0.	Procedura di appalto adottata – Conformità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici	Non coerenza della procedura adottata con la normativa in materia di appalti pubblici	100%	Art. 1 Art. 59
		Frazionamento artificioso dell'appalto al fine di escluderlo dal campo di applicazione della normativa di riferimento (suddivisione in lotti di un appalto che determina l'applicazione di una procedura di affidamento diversa da quella della procedura aperta in riferimento ad appalti sopra soglia).	100%	Art. 51
1.	La Delibera/Determina a Contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di: - Procedura di scelta del contraente - Criterio di aggiudicazione - Atti di gara approvati con il provvedimento (delibera / determina) a contrarre (banda, capitolato, disciplinare)	Assenza della Delibera / Determina a Contrarre	100%	Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina a Contrarre nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
		Completezza atto – Atto incompleto parzialmente o del tutto.	25% in assenza dell'indicazione del criterio di aggiudicazione Irregolarità a carattere formale <i>0,5% in mancanza degli altri elementi</i>	
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre.	Qualora si rilevi l'assenza di un atto formale di nomina del RUP con riferimento specifico alla singola procedura di appalto.	5%	Art. 31 Linee guida n. 3 ANAC
		Qualora si rilevino anomalie nell'atto di nomina del RUP (es. assenza della dichiarazione in ordine ai requisiti di idoneità e	0,5%	

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
		conflitto d'interesse, ecc.)		
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno: - 10 operatori economici ¹ o - 15 operatori economici ²	Il numero di operatori invitati è inferiore a quanto previsto dalla normativa appalti pubblici. <i>Se motivato adeguatamente non si applica la rettifica</i>	100%	Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC	-	Irregolarità a carattere formale non sanzionabile	Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi: 5.1 Elenco dei lavori e delle somministrazioni* 5.2 I prezzi unitari o il prezzo a corpo* 5.3 Condizioni di esecuzione* 5.4 Il termine di ultimazione dei lavori* 5.5. Le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto) 5.6 Le penalità (se non inserite nel Contratto) 5.7 Codice Identificativo di Gara (CIG) 5.8 Termine per la presentazione delle offerte* 5.9 In caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi 5.10 In caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi 5.11 Giorno e ora della prima seduta pubblica di gara	Mancata indicazione degli elementi essenziali nella lettera di invito.	25% in assenza dell'indicazione dei criteri di aggiudicazione (punti 5.9 e 5.10) <i>Irregolarità a carattere formale</i> <i>1% in assenza degli elementi contrassegnati da asterisco (punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.8)</i> <i>0,5% in mancanza di altri elementi</i>	Art.31 Art.37 Art. 59 Art.79
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito sono	25%	D.M 2490 del 25/01/17

¹ Importo dell'appalto superiore a 40.000 euro ed inferiore a 150.000 euro.

² Importo dell'appalto superiore a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 di euro.

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
	discriminatorie	discriminatorie. <i>Con almeno 3 offerte presentate non si ritengono discriminatorie, con meno di 3 offerte presentate se motivato adeguatamente non si applica la rettifica.</i>		Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo	La descrizione nel capitolato d'onere è insufficiente affinché i potenziali offerenti/candidati siano in grado di determinare l'oggetto dell'appalto, gli interventi e le specifiche tecniche corrispondono al progetto ammesso a finanziamento.	10%	Linee guida n. 4 ANAC
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito: - non sono discriminatori; - sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.	Quando può essere dimostrato che i livelli minimi di capacità richiesti per un appalto specifico non sono connessi e proporzionati all'oggetto dell'appalto, il che non permette di garantire pari accesso agli offerenti o comporta la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza. <i>Con almeno 3 offerte ammesse e valutate si ritengono non discriminatori e proporzionati, con meno di 3 offerte ammesse e valutate se motivato adeguatamente non si applica la rettifica.</i>	25%	Linee guida n. 4 ANAC
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)	Non sono stati valutati rischi da interferenza. Presenza del PSC o del DUVRI. <i>Se motivato adeguatamente non si applica la rettifica.</i>	5%	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte	I termini per la ricezione delle offerte erano inferiori ai termini stabiliti dalla normativa di riferimento, fermo restando eventuali riduzioni dei termini giustificate nell'ambito della procedura.	<i>Non pertinente</i> <i>Da applicare solo per procedure di appalto sopra soglia</i>	Art. 60 Art. 63 Art. 79

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
		Mancata comunicazione a tutti gli operatori invitati della proroga dei termini per la ricezione delle offerte.	10%	Art. 72 Art. 73
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del DLgs. 50/2016	Assenza di un atto formale di nomina della Commissione giudicatrice da parte della Stazione appaltante.	100%	Art. 77
		Assenza delle dichiarazioni dei componenti della commissione in ordine ai requisiti di idoneità e conflitto d'interesse.	100%	Art. 42 Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte: - i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte; - l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati; - le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.	I criteri di selezione sono stati modificati durante la fase di selezione, il che ha comportato il rigetto di offerenti che avrebbero dovuto essere accettati se fossero stati rispettati i criteri di selezione pubblicati, oppure l'accettazione di offerenti che non avrebbero dovuto essere accettati	25%	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
		La pista di controllo e/o la relazione di valutazione sono inesistenti o sono incomplete, ovvero non contengono i punteggi attribuiti a livello di sub criterio e criterio di valutazione e le motivazioni e gli elementi che giustificano l'attribuzione dei punteggi.	25%	
		L'amministrazione aggiudicatrice autorizza l'offerente/il candidato a modificare la sua offerta durante la valutazione delle offerte	25%	

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi: - Numero delle offerte pervenute - Numero delle offerte accertate - Graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio	Incompletezza degli atti di gara - Mancanza degli elementi essenziali nei verbali di aggiudicazione	10%	Art 99-
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso	-	Irregolarità formale non sanzionabile	Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016	Mancati accertamenti da parte della Stazione Appaltante in relazione alle cause di esclusione previste dall'art.80 del D.Lgs. 50/2016	40% Nel caso in cui gli accertamenti effettuati in seguito ad azione correttiva diano esito negativo 100%	Art. 80
		Gli accertamenti da parte della Stazione Appaltante in relazione alle cause di esclusione previste dall'art.80 del D.Lgs. 50/2016 hanno dato esito negativo e si è proseguito con la procedura di affidamento.	100%	
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni: - Il nome e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice. - L'oggetto del contratto. - Il valore del contratto. - I nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta*. - I nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione*.	Incompletezza degli atti di gara - Mancanza degli elementi essenziali nei verbali di aggiudicazione	Irregolarità a carattere formale 1% in assenza di uno o più degli elementi minimi contrassegnati da asterisco	Art 99

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
	<ul style="list-style-type: none"> - I motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse*. - Il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi. - Se del caso, le ragioni per le quali l'Amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare il contratto*. 			
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario	Mancata verifica dei requisiti in capo all'affidatario ai fini della stipula del contratto di appalto	40%	Art. 36 comma 6 Linee Guida n. 4 ANAC
		La verifica dei requisiti in capo all'affidatario ha dato esito negativo e si è proseguito con la procedura di affidamento	100%	
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le successive comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> - L'atto di aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono nei termini per presentare detta impugnazione - L'atto di esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi 	Violazione delle modalità / termini previsti per la comunicazione dell'aggiudicazione definitiva (es. mancato rispetto dei termini per la comunicazione all'aggiudicatario e ai concorrenti che seguono in graduatoria).	10% comunicazione ritardata dell'atto di aggiudicazione 25% mancata comunicazione ai candidati dell'atto di aggiudicazione	Art. 76

TABELLA 3 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI PUBBLICI DI LAVORI: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore ad 1.000.000 di euro)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
19.	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni <i>(solo per contratti superiori a 150.000 euro)</i> e dell'oggetto contrattuale.	La stipula del contratto di appalto è avvenuta prima del decorrere delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento (es. mancato rispetto del termine dilatorio dei 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva).	10%	Art. 32
		Difficoltà dell'oggetto contrattuale (in termini di lavori e relativo corrispettivo) rispetto a quanto previsto nella lettera di invito.	25%	
20.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.	Mancata acquisizione della garanzia fideiussoria	25%	Art. 103
21.1	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).	L'appalto principale è stato aggiudicato nel rispetto delle disposizioni pertinenti, ma è stato seguito da uno o più appalti di lavori complementari (formalizzati o meno per iscritto) aggiudicati senza rispettare le disposizioni della normativa.	100% dell'importo dei lavori complementari	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
21.2	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa	La variante non è stata autorizzata dal RUP	100% dell'importo dei lavori oggetto di variante	Art. 106
		La variante approvata dalla stazione appaltante non rientra nelle casistiche previste dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016	100% dell'importo dei lavori oggetto di variante	
22.	E' stato acquisito il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.	Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione dei lavori	100%	Art.102
		Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione dei lavori entro i termini fissati dalla normativa vigente	5%	

TABELLA 4 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: AFFIDAMENTO DIRETTO <i>(Importo inferiore a € 40.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
0.	Procedura di appalto adottata – Conformità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici	Non coerenza della procedura adottata con la normativa in materia di appalti pubblici	100%	Art. 1 Art. 59
		Frazionamento artificioso dell'appalto al fine di escluderlo dal campo di applicazione della normativa di riferimento (suddivisione in lotti di un appalto che determina l'applicazione di una procedura di affidamento diversa da quella della procedura aperta in riferimento ad appalti sopra soglia).	100%	Art. 51
1.	La Delibera/Determina a Contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di: - individuazione dell'operatore economico - oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta dell'appaltatore, il possesso da parte dell'appaltatore dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali - importo stimato dell'affidamento IVA esclusa - Codice Identificativo di Gara (CIG) - schema di lettera contratto	Assenza della Delibera / Determina a Contrarre	100%	Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina a Contrarre nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
		Completezza atto – Atto incompleto parzialmente o del tutto.	<i>Irregolarità a carattere formale 0,5% in mancanza di uno o più elementi</i>	
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre.	Qualora si rilevi l'assenza di un atto formale di nomina del RUP con riferimento specifico alla singola procedura di appalto.	5%	Art. 31 Linee guida n. 3 ANAC
		Qualora si rilevino anomalie nell'atto di nomina del RUP (es. assenza della dichiarazione in ordine ai requisiti di idoneità e conflitto d'interesse, ecc.)	0,5%	

TABELLA 4 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: AFFIDAMENTO DIRETTO <i>(Importo inferiore a € 40.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
3.	La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	Assenza della Delibera / Determina di approvazione dell'offerta	100%	Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		PUBBLICAZIONE - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina di approvazione dell'offerta nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
4.	I servizi / forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi / forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).	L'appalto principale è stato aggiudicato nel rispetto delle disposizioni pertinenti, ma è stato seguito da uno o più appalti di servizi / forniture complementari (formalizzati o meno per iscritto) aggiudicati senza rispettare le disposizioni della normativa.	100% dell'importo dei servizi/forniture complementari	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
5	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa	La variante non è stata autorizzata dal RUP	100% dell'importo dei servizi / forniture oggetto di variante	Art. 106
		La variante approvata dalla stazione appaltante non rientra nelle casistiche previste dall'art. 106 del D. Lgs. 50/2016	100% dell'importo dei servizi / forniture oggetto di variante	
6.	Redazione del certificato di verifica di conformità / regolare esecuzione del servizio / fornitura	Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione del servizio / fornitura	100%	Art.102

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
0.	Procedura di appalto adottata – Conformità rispetto alla normativa in materia di appalti pubblici	Non coerenza della procedura adottata con la normativa in materia di appalti pubblici	100%	Art. 1 Art. 59
		Frazionamento artificioso dell'appalto al fine di escluderlo dal campo di applicazione della normativa di riferimento (suddivisione in lotti di un appalto che determina l'applicazione di una procedura di affidamento diversa da quella della procedura aperta in riferimento ad appalti sopra soglia).	100%	Art. 51
1.	La Delibera/Determina a Contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di: - Procedura di scelta del contraente - Criterio di aggiudicazione - Atti di gara approvati con il provvedimento (delibera / determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)	Assenza della Delibera / Determina a Contrarre	100%	Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
		Pubblicazione - Mancata pubblicazione della Delibera / Determina a Contrarre nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante	5%	
		Completezza atto – Atto incompleto parzialmente o del tutto.	25% in assenza dell'indicazione del criterio di aggiudicazione <i>Irregolarità a carattere formale 0,5% in mancanza degli altri elementi</i>	
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre.	Qualora si rilevi l'assenza di un atto formale di nomina del RUP con riferimento specifico alla singola procedura di appalto.	5%	Art. 31 Linee guida n. 3 ANAC

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
		Qualora si rilevino anomalie nell'atto di nomina del RUP (es. assenza della dichiarazione in ordine ai requisiti di idoneità e conflitto d'interesse, ecc.)	0,5%	
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno 10 operatori economici	Il numero di operatori invitati è inferiore a quanto previsto dalla normativa appalti pubblici. <i>Se motivato adeguatamente non si applica la rettifica</i>	100%	Art. 36 Linee Guida n. 4 ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC	-	Irregolarità a carattere formale non sanzionabile	Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi: 5.1 Elenco dei servizi / forniture* 5.2 I prezzi unitari o il prezzo a corpo* 5.3 Condizioni di esecuzione* 5.4 Il termine di ultimazione dei servizi / forniture* 5.5. Le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto) 5.6 Le penalità (se non inserite nel Contratto) 5.7 Codice Identificativo di Gara (CIG) 5.8 Termine per la presentazione delle offerte* 5.9 In caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi 5.10 In caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi 5.11 Giorno e ora della prima seduta pubblica di gara	Mancata indicazione degli elementi essenziali nella lettera di invito.	25% in assenza dell'indicazione dei criteri di aggiudicazione (punti 5.9 e 5.10) <i>Irregolarità a carattere formale</i> <i>1% in assenza degli elementi contrassegnati da asterisco (punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.8)</i> <i>0,5% in mancanza di altri elementi</i>	Art.31 Art.37 Art. 59 Art.79

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito sono discriminatorie. <i>Con almeno 3 offerte presentate non si ritengono discriminatorie, con meno di 3 offerte presentate se motivato adeguatamente non si applica la rettifica.</i>	25%	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo	La descrizione nel capitolato d'onere è insufficiente affinché i potenziali offerenti/candidati siano in grado di determinare l'oggetto dell'appalto, gli interventi e le specifiche tecniche corrispondono al progetto ammesso a finanziamento.	10%	Linee guida n. 4 ANAC
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito: - non sono discriminatori; - sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.	Quando può essere dimostrato che i livelli minimi di capacità richiesti per un appalto specifico non sono connessi e proporzionati all'oggetto dell'appalto, il che non permette di garantire pari accesso agli offerenti o comporta la creazione di ostacoli ingiustificati all'apertura degli appalti pubblici alla concorrenza. <i>Con almeno 3 offerte ammesse e valutate si ritengono non discriminatori e proporzionati, con meno di 3 offerte ammesse e valutate se motivato adeguatamente non si applica la rettifica.</i>	25%	Linee guida n. 4 ANAC
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)	Non sono stati valutati rischi da interferenza. Presenza del PSC o del DUVRI. <i>Se motivato adeguatamente non si applica la rettifica.</i>	5%	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte	I termini per la ricezione delle offerte erano inferiori ai termini stabiliti dalla normativa di riferimento, fermo restando eventuali riduzioni dei termini giustificate nell'ambito della procedura.	<i>Non pertinente</i> <i>Da applicare solo per procedure di appalto sopra soglia</i>	Art. 60 Art. 63 Art. 79

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
		Mancata comunicazione a tutti gli operatori invitati della proroga dei termini per la ricezione delle offerte.	10%	Art. 72 Art. 73
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del D.Lgs. 50/2016	Assenza di un atto formale di nomina della Commissione giudicatrice da parte della Stazione appaltante.	100%	Art. 77
		Assenza delle dichiarazioni dei componenti della commissione in ordine ai requisiti di idoneità e conflitto d'interesse.	100%	Art. 42 Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte: - i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte; - l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati. - le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.	I criteri di selezione sono stati modificati durante la fase di selezione, il che ha comportato il rigetto di offerenti che avrebbero dovuto essere accettati se fossero stati rispettati i criteri di selezione pubblicati oppure l'accettazione di offerenti che non avrebbero dovuto essere accettati.	25%	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
		La pista di controllo e/o la relazione di valutazione sono inesistenti o sono incomplete, ovvero non contengono i punteggi attribuiti a livello di sub criterio e criterio di valutazione, e le motivazioni e gli elementi che giustificano l'attribuzione dei punteggi.	25%	
		L'amministrazione aggiudicatrice autorizza l'offerente/il candidato a modificare la sua offerta durante la valutazione delle offerte	25%	
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi: - Numero delle offerte pervenute - Numero delle offerte accertate - Graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio	Incompletezza degli atti di gara - Mancanza degli elementi essenziali nei verbali di aggiudicazione	10%	Art 99

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso	-	Irregolarità formale non sanzionabile	Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.Lgs.. 50/2016	Mancati accertamenti da parte della Stazione Appaltante in relazione alle cause di esclusione previste dall'art.80 del D.Lgs. 50/2016	40% Nel caso in cui gli accertamenti effettuati in seguito ad azione correttiva diano esito negativo 100%	Art. 80
		Gli accertamenti da parte della Stazione Appaltante in relazione alle cause di esclusione previste dall'art.80 del D.Lgs. 50/2016 hanno dato esito negativo e si è proseguito con la procedura di affidamento.	100%	
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni. <ul style="list-style-type: none"> - Il nome e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice. - L'oggetto del contratto. - Il valore del contratto. - I nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta*. - I nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione*. - I motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse*. - Il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi. 	Incompletezza degli atti di gara - Mancanza degli elementi essenziali nei verbali di aggiudicazione	<i>Irregolarità a carattere formale</i> <i>1% in assenza di uno o più degli elementi minimi contrassegnati da asterisco</i>	Art 99

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
	- Se del caso, le ragioni per le quali l'Amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare il contratto*.			Art. 36 comma 6 Linee Guida n. 4 ANAC
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario	Mancata verifica dei requisiti in capo all'affidatario ai fini della stipula del contratto di appalto	40% Nel caso in cui gli accertamenti effettuati in seguito ad azione correttiva diano esito negativo 100%	
		La verifica dei requisiti in capo all'affidatario ha dato esito negativo e si è proseguito con la procedura di affidamento	100%	
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le successive comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità: - L'atto di aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono nei termini per presentare detta impugnazione - L'atto di esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi	Violazione delle modalità / termini previsti per la comunicazione dell'aggiudicazione definitiva (es. mancato rispetto dei termini per la comunicazione all'aggiudicatario e ai concorrenti che seguono in graduatoria).	10% comunicazione ritardata dell'atto di aggiudicazione 25% mancata comunicazione a tutti i candidati dell'atto di aggiudicazione	Art. 76

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
19.	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni <i>(solo per contratti superiori a 150.000 euro)</i> e dell'oggetto contrattuale.	La stipula del contratto di appalto è avvenuta prima del decorrere delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento (es. mancato rispetto del termine dilatorio dei 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva).	10%	Art. 32
		Difformità dell'oggetto contrattuale (in termini di servizi / forniture e relativo corrispettivo) rispetto a quanto previsto nella lettera di invito.	25%	
20.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.	Mancata acquisizione della garanzia fideiussoria	25%	Art. 103
21.1	I servizi / forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).	L'appalto principale è stato aggiudicato nel rispetto delle disposizioni pertinenti, ma è stato seguito da uno o più appalti di servizi/forniture complementari (formalizzati o meno per iscritto) aggiudicati senza rispettare le disposizioni della normativa.	100% dell'importo dei servizi/forniture complementari	D.M 2490 del 25/01/17 Decisione C(2013)9527 del 19 dicembre 2013
21.2	Eventuali varianti dell'appalto sono state approvate secondo quanto stabilito dalla normativa	La variante non è stata autorizzata dal RUP	100% dell'importo dei servizi/forniture oggetto di variante	Art. 106
		La variante approvata dalla stazione appaltante non rientra nelle casistiche previste dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016	100% dell'importo dei servizi/forniture oggetto di variante	
22.	E' stato acquisito il certificato di regolare esecuzione del servizio / forniture.	Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare esecuzione dei servizi / forniture	100%	Art.102
		Mancata effettuazione del collaudo / certificato di regolare	5%	

TABELLA 5 - IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) APPALTI SERVIZI / FORNITURE: PROCEDURA NEGOZIATA <i>(Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
		esecuzione dei servizio / forniture entro i termini fissati dalla normativa vigente		

TABELLA 6 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE <i>(Max 2% importo a base gara)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
1.	L'ente ha destinato a un apposito fondo risorse finanziarie (in misura non superiore al 2 per cento, modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara) per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di: <ul style="list-style-type: none"> - programmazione della spesa per investimenti; - verifica preventiva dei progetti - predisposizione e controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici; - responsabile unico del procedimento; - direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara del progetto, dei tempi e costi prestabiliti 	Assenza di un fondo risorse finanziarie per funzioni tecniche	100%	Art. 113
2.	L'assegnazione degli incentivi per funzioni tecniche è stata effettuata sulla base di apposito regolamento adottato dall'Ente secondo il proprio ordinamento	Assegnazione incentivi in assenza di regolamento interno adottato dall'Ente Mancato rispetto del regolamento interno per assegnazione degli incentivi	100% 5%	
3.	L'assegnazione degli incentivi è stata effettuata nei confronti di: <ul style="list-style-type: none"> - responsabile unico del procedimento; - soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 (specificare tipo di funzione): <ul style="list-style-type: none"> • direzione dei lavori • direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo • collaudatore statico 	Assegnazione di incentivo a soggetti diversi da quelli indicati all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016	100%	Art. 113

TABELLA 6 – IRREGOLARITA' E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI (D.LGS. N. 50/2016) UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE <i>(Max 2% importo a base gara)</i>				
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	DESCRIZIONE DELL'IRREGOLARITA'	TASSO DI RETTIFICA	RIF. D.LGS. N. 50/2016
4.	Gli importi erogati al personale che svolge funzioni tecniche sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione	Non corretta imputazione degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione	0,5%	Art. 113
5.	Nella busta paga dei dipendenti sono individuabili le somme corrisposte per l'espletamento di funzioni tecniche	Nella busta paga non vi è una chiara individuazione delle somme percepite per lo svolgimento di attività in amministrazione diretta	0,5%	Art. 113
6.	L'ente non ha corrisposto incentivi per funzioni tecniche al personale con qualifica dirigenziale	L'ente ha corrisposto incentivi per funzioni tecniche al personale con qualifica dirigenziale	100%	Art. 113

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 28 settembre 2017 - n. 11747
POR FESR 2014-2020 – Asse III – Azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) bando turismo e attrattività. Approvazione del VIII elenco delle domande ammesse e non ammesse (in attuazione d.d.u.o. n. 3521/2017) e rettifica di decreti vari

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
PROMOZIONE DELL'ATTRATTIVITÀ
E SOSTEGNO DEL SETTORE TURISTICO

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ed il relativo allegato XII che definisce le informazioni necessarie da garantire nei confronti dei potenziali beneficiari (stakeholders);
- il regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» (artt. 1, 2, 3, 5, 6);
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final e la conseguente d.g.r. Lombardia X/3251 del 6 marzo 2015;
- la legge regionale del 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere», che in particolare agli artt. 136 e 137 indica gli interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali;
- la legge regionale del 1 ottobre 2015, n.27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'art. 72 inerente gli interventi per l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture e infrastrutture;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, che individua tra le linee strategiche per l'azione del governo regionale il sostegno all'attrattività del territorio e delle sue componenti economiche, a partire dalla valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica della Lombardia;
- il Documento di Posizionamento Strategico di Regione Lombardia per il Turismo in vista di Expo, oggetto della Comunicazione alla Giunta Regionale approvata con d.g.r. X/651 del 6 settembre 2013, che evidenzia come il turismo rappresenti una leva di crescita economica e occupazionale per il sistema economico lombardo individuando un riposizionamento strategico per macrotemi esperienziali tra i quali:
 - Enogastronomia & food experience;
 - Natura & green;
 - Sport & turismo attivo;
 - Terme & benessere;
 - Fashion e design;
 - Business congressi & incentive;
- la d.g.r. n. 4745 del 22 gennaio 2016 con cui Regione Lombardia ha individuato a partire dal 29 maggio 2016 e fino al 29 maggio 2017 l'anno del turismo lombardo prevedendo, tra le altre iniziative, azioni a supporto della filiera dell'attrattività;
- il decreto del Segretario Generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle Direzioni Generali, nonché le Direzioni Ge-

nerali responsabili dei singoli Assi di intervento;

- il decreto n. 5442 del 10 giugno 2016 con cui l'Autorità di Gestione del Programma POR FESR 2014-2020 individua quale Responsabile di asse III della Direzione Sviluppo Economico il dirigente pro-tempore della UO Terziario Competitività Sviluppo e Accesso al credito delle imprese;
- il decreto n. 12613 del 30 novembre 2016 con il quale il Segretario Generale ha provveduto alla designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del POR FESR 2014-20;
- la d.g.r. n. X/6020 del 19 dicembre 2016, aventi ad oggetto «POR FESR 2014-2020 – Asse III – azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) – Iniziativa «Turismo e Attrattività», di istituzione dell'iniziativa;
- il decreto n. 3521 del 29 marzo 2017 avente ad oggetto «POR FESR 2014-2020 – Asse III – azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) – Approvazione del bando «Turismo e attrattività» con il quale, inoltre, il Responsabile di asse III ha delegato il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Attrattività Integrata - Turismo, Moda e Design della Direzione Generale Sviluppo Economico alla fase di selezione e concessione della misura medesima;
- il decreto n. 4581 del 21 aprile 2017 avente ad oggetto POR FESR 2014-2020 – Asse III – azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato) – Rettifica del bando «Turismo e attrattività» di cui al d.d.u.o.n. 3521 del 29 marzo 2017 e conseguente proroga dei termini per la presentazione delle domande;

Dato atto che:

- l'apertura della piattaforma SiAge, ai fini della presentazione della domanda di agevolazione è avvenuta – come previsto dal d.d.u.o. n. 4581 del 21 aprile 2017 – a partire dalle ore 12:00 del 15 maggio 2017 fino all'esaurimento dei fondi (sia della dotazione finanziaria sia della lista d'attesa) avvenuto alle ore 15:36:44 del 9 giugno 2017;
- sono pervenute, alla data del 9 giugno 2017, complessivamente n. 1171 domande delle quali n. 64 domande in lista di attesa;

Richiamati:

- il d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 di costituzione del Nucleo di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando Turismo e attrattività';
- il d.d.u.o. del 16 maggio 2017 n. 5553 avente ad oggetto «Rettifica, per mero errore materiale, del punto 2 del d.d.g. n. 5313 dell'11 maggio 2017 di costituzione del Nucleo di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Turismo e attrattività» POR FESR 2014-2020 – Asse III – Azione III.3.B.2.3 (azione 3.3.4 dell'accordo di partenariato)»;

Dato atto che il Nucleo si è riunito in n. 13 sedute, nelle date del 24 e 20 maggio, 7, 14, 22 e 28 giugno 2017, 5, 12, 19 luglio e 25 luglio, 1 agosto 2017, 12 e 21 settembre 2017;

Richiamati:

- il decreto 7906 del 30 giugno 2017 approva n. 342 domande ammissibili (Allegato 1 «Primo elenco domande ammesse») rispetto alle 229 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 al protocollo O1.2017.0010862 del 15 maggio 2017; n. 30 domande non ammissibili (Allegato 2 «Primo elenco domande non ammesse») rispetto alle 229 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 al protocollo O1.2017.0010862;
- il decreto 7925 del 30 giugno 2017 approva n. ulteriori 3 domande ammissibili (Allegato 1 «Secondo elenco domande ammesse») rispetto alle 429 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 al protocollo O1.2017.0011068 del 15 maggio 2017; n. 119 domande ammissibili per complessivi € 3.337.503,04 (Allegato 1 «Secondo elenco domande ammesse») rispetto alle 200 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0011069 al protocollo O1.2017.0011299 del 15 maggio 2017; n. 7 domande non ammissibili (Allegato 2 «Secondo elenco domande non ammesse») rispetto alle 200 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0011069 al protocollo O1.2017.0011299;
- il decreto 8627 del 14 luglio 2017 approva n. ulteriori 94 domande ammissibili (Allegato 1 «Terzo elenco domande ammesse») e n. 7 domande non ammissibili (Allegato 2 «Terzo elenco domande non ammesse») rispetto alle 166

complessivamente istruite O1.2017.0011300 a protocollo O1.2017.0011523;

- il decreto 9071 del 24 luglio 2017 approva ulteriori 98 domande ammissibili (Allegato 1 «Quarto elenco domande ammesse») e n. 21 domande non ammissibili (Allegato 2 «Quarto elenco domande non ammesse») rispetto alle 193 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0011523
- il decreto del 27 luglio 2017 n. 9257 approva ulteriori 145 domande ammissibili (Allegato 1 «Quinto elenco domande ammesse») e n. 14 domande non ammissibili (Allegato 2 «Quinto elenco domande non ammesse») rispetto alle 218 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0011524 a protocollo O1.2017.0013369;
- il decreto del 31 luglio 2017 n. 9355 approva ulteriori 115 domande ammissibili (Allegato 1 «Sesto elenco domande ammesse») e n. 31 domande non ammissibili (Allegato 2 «Sesto elenco domande non ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;
- il decreto del 2 agosto 2017 n. 9567 approva ulteriori 24 domande ammissibili (Allegato 1 «Settimo elenco domande ammesse») e n. 4 domande non ammissibili (Allegato 2 «Settimo elenco domande non ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;

Verificate e fatte proprie le risultanze istruttorie del Nucleo di valutazione, costituito ai sensi del d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 così come emerge dai verbali - agli atti presso gli uffici regionali - durante le quali è stata effettuata l'istruttoria di merito e approvato l'elenco delle domande ammesse e non ammesse all'istruttoria di merito da cui risultano:

- n. ulteriori 20 domande ammissibili (Allegato 1 «Ottavo elenco domande ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;
- n. 28 domande non ammissibili (Allegato 2 «Ottavo elenco domande non ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;

Preso atto che l'iter istruttorio è stato completato per ulteriori 48 pratiche da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 e che le suddette domande sono state istruite seguendo l'ordine cronologico di ricezione della domanda in forma telematica da parte della piattaforma informatica SiAge - coincidente con numero, data e ora di protocollo;

Verificate e fatte proprie le risultanze istruttorie del Nucleo di valutazione, costituito ai sensi del d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 così come emerge dai verbali - agli atti presso gli uffici regionali - durante le quali è stata effettuata l'istruttoria di merito e approvato l'elenco delle domande ammesse e non ammesse all'istruttoria di merito da cui risultano:

- n. 20 domande ammissibili per complessivi 584.808,05 € (Allegato 1 «Ottavo elenco domande ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;
- n. 28 domande non ammissibili (Allegato 2 «Ottavo elenco domande non ammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;

Verificata la regolarità contributiva per i soggetti ammissibili all'istruttoria di merito come si evince dai DURC allegati nel sistema informativo SiAge;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lett. a) del d.lgs. 165/2001, sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti dei componenti estratti a campione del nucleo di valutazione e che tale documentazione è conservata agli atti del presente procedimento;

Ritenuto, quindi, di approvare:

- le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria formale effettuata sulle 48 domande da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 e le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria di merito effettuata su 20 domande per i cui richiedenti è stata effettuata la verifica della regolarità contributiva;
- l'Ottavo delle domande ammesse così come risultante nell'Allegato 1 «Ottavo elenco domande ammesse» sulla base del punteggio ottenuto ed assegnando i relativi im-

porti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Attestato che:

- la dotazione finanziaria del bando presenta la necessaria disponibilità per la concessione delle agevolazioni a favore dei progetti ammessi indicati nell'Allegato 1;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

Dato atto che il soggetto richiedente della pratica ID 441844 ha chiesto con protocollo O1.2017.0021058 del 26 luglio 2017 un chiarimento relativo alla rideterminazione dell'investimento ammissibile da euro 22.482,00 a euro 20.162,40 e, conseguentemente, del contributo ammissibile da euro 8.992,80 a euro 8.064,96 ai sensi dell'Allegato 1 del decreto n. 7925 del 30 giugno 2017;

Verificato che la rideterminazione dell'investimento ammissibile e in particolare della voce di spesa di cui alla lettera c) del budget di progetto non era dovuta in quanto il soggetto richiedente è un gestore che esercita l'attività in immobile di proprietà di persona fisica che non svolge attività economica, come da copia del contratto di affitto allegato in sede di domanda;

Ritenuto di rettificare, per mero errore materiale, l'Allegato 1 del decreto n. 7925 del 30 giugno 2017 alla posizione 19 ID 441844 modificando gli importi relativi all'investimento ammissibile e al contributo ammissibile come segue e come riportato nell'Allegato 3 (Rettifiche per mero errore materiale) della posizione 19 ID 441844 dell'Allegato 1 del decreto n. 7925 del 30 giugno 2017:

- investimento ammissibile da euro 20.162,40 a euro 22.482,00
- contributo ammissibile da euro 8.064,96 a euro 8.992,80

facendo salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le altre disposizioni di cui al decreto n. 7925 del 30 giugno 2017;

Rilevato che, per mero errore materiale, le motivazioni di inammissibilità delle domande:

- ID 441870 - Allegato 2 d.d.u.o. n. 9071 del 24 luglio 2017
- ID 442149 - Allegato 2 d.d.u.o. n. 9355 del 31 luglio 2017

risultano non corrette;

Ritenuto di rettificare, per mero errore materiale, le motivazioni di inammissibilità delle domande:

- ID 441870 - Allegato 2 d.d.u.o. n. 9071 del 24 luglio 2017
- ID 442149 - Allegato 2 d.d.u.o. n. 9355 del 31 luglio 2017

così come riportato nell'Allegato 3 (Rettifiche per mero errore materiale);

Dato atto che i seguenti soggetti dichiarati inammissibili all'istruttoria formale secondo le motivazioni riscontrate nei sottocitati atti di riferimento:

- ID 440841 - Allegato 2 d.d.u.o. 7906 del 30 giugno 2017
- ID 441522 - Allegato 2 d.d.u.o. 7906 del 30 giugno 2017
- ID 440871 - Allegato 2 d.d.u.o. 7906 del 30 giugno 2017
- ID 440778 - Allegato 2 d.d.u.o. 7906 del 30 giugno 2017
- ID 441993 - Allegato 2 d.d.u.o. 9071 del 24 luglio 2017
- id 447148 - Allegato 2 d.d.u.o. 9355 del 31 luglio 2017

hanno fatto pervenire istanza di riammissione come segue:

- ID 440841: trasmessa con protocollo n. O1.2017.0020223 del 21 luglio 2017 documentazione probatoria da parte della Cassa Edile che attesta la regolarità contributiva rispetto al DURC emesso irregolare per Regione Lombardia;
- ID 441522: trasmessa con protocollo n. O1.2017.0019444 del 13 luglio 2017 documentazione probatoria che dimostra problemi informatici nella gestione della PEC che hanno impedito la mancata risposta dalla richiesta di integrazione entro i termini previsti dal bando;
- ID 440871: trasmessa con protocollo n. O1.2017.0020944 del 25 luglio 2017 documentazione probatoria che attesta la regolarità contributiva dichiarata dall'INPS rispetto al DURC emesso irregolare per Regione Lombardia;
- ID 440778: trasmessa con protocollo n. O1.2017.0021957 del 4 agosto 2017 documentazione probatoria da parte dell'INPS che attesta la regolarità contributiva rispetto al DURC emesso irregolare per Regione Lombardia;
- ID 441993: trasmessa con protocollo n. O1.2017.0019357 del 13 luglio 2017 documentazione probatoria che dimostra problemi informatici nella gestione della PEC che hanno

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

impedito la mancata risposta dalla richiesta di integrazione entro i termini previsti dal bando;

- ID 447148; trasmessa con protocollo n. O1.2017.0023331 del 12 settembre 2017 visura camerale aggiornata in cui l'impresa risulta attiva dal 23 maggio 2017.

Verificate e fatte proprie le risultanze istruttorie del Nucleo di valutazione, costituito ai sensi del d.d.u.o. del 11 maggio 2017 n. 5313 così come emerge dai verbali - agli atti presso gli uffici regionali - durante le quali è stata effettuata l'istruttoria di merito e approvato l'elenco delle suddette domande riammesse all'istruttoria di merito da cui risultano n. 6 domande ammissibili per complessivi € 193.960,00 € (Allegato 4 «elenco domande riammesse») rispetto alle 1105 complessivamente istruite da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666;

Ritenuto, quindi, di approvare

- le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria formale effettuata sulle 6 domande riammesse da protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 e le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria di merito effettuata sulle 6 domande per i cui richiedenti è stata effettuata la verifica della regolarità contributiva;
- l'elenco delle domande riammesse così come risultante nell'Allegato 4 «elenco domande riammesse» sulla base del punteggio ottenuto ed assegnando i relativi importi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificata la regolarità contributiva per i soggetti ammissibili all'istruttoria di merito come si evince dai DURC allegati nel sistema informativo SiAge;

Dato atto che non sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento stabiliti dall'articolo C.3.a. del bando per i progetti di cui all'Allegato 1 e 2 del presente provvedimento a causa dell'attesa degli esiti della regolarità contributiva;

Dato atto che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento stabiliti dall'articolo C.3.a. del bando per i progetti di cui all'Allegato 3 e 4 del presente provvedimento;

Dato atto che l'articolo C.4.a del bando prevede che entro e non oltre 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento, il soggetto beneficiario debba comunicare l'accettazione del contributo assegnato, pena la decadenza dal diritto allo stesso, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo SiAge e allegando la programmazione delle tranche di erogazione del contributo;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale «Il Provvedimento Organizzativo 2015» 27 ottobre 2015, n. 4235, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Sviluppo Economico;

Visti altresì:

- il decreto del Segretario Generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite le competenze in capo all'Autorità di Gestione ed alle Direzioni Generali, nonché le Direzioni Generali responsabili dei singoli Assi di intervento;
- il decreto n. 5442 del 10 giugno 2016 con cui l'Autorità di Gestione del Programma POR FESR 2014-2020 individua quale Responsabile di asse III della Direzione Sviluppo Economico il dirigente protempore della UO Terziario Competitività Sviluppo e Accesso al credito delle imprese;

Ritenuto che gli aiuti alle imprese previsti dall'azione in oggetto sono concessi sulla base delle previsioni e del regolamento (UE) n. 1407/2013;

Visto il decreto 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2017, che disciplina il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato;

Dato atto che, ai sensi del «Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti di Stato» approvato con decreto n. 115 del 31 maggio 2017 sono stati acquisiti agli atti la «Visura aiuti» e la «Visura Deggendorf» dei soggetti beneficiari del contributo di cui agli allegati 1, 3 e 4;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare le risultanze dell'istruttoria formale e delle valutazioni di merito effettuate su n. 48 domande (di cui n. 20 ammissibili e n. 28 non ammissibili) tra le 1105 istruite protocol-

lo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 rispetto alle 1171 complessivamente presentate nel periodo 15 maggio 2017 - 9 giugno 2017 a valere sul bando Turismo e Attrattività per la presentazione di progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra- alberghiere e di pubblici esercizi (d.d.u.o. del 29 marzo 2017, n. 3521) così come risultano dall'Allegato 1 (Ottavo elenco domande ammesse) e dall'Allegato 2 (Ottavo elenco domande non ammesse) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di concedere conseguentemente le agevolazioni previste dal bando Turismo e Attrattività ai soggetti elencati nell'Allegato 1 per gli importi e con le specifiche nello stesso indicati;

3. di rettificare, per mero errore materiale, l'Allegato 1 del decreto n. 7925 del 30 giugno 2017 alla posizione 19 ID 441844 modificando gli importi relativi all'investimento ammissibile e al contributo ammissibile come segue e come riportato nell'Allegato 3 (rettifiche per mero errore materiale) della posizione 19 id 441844 dell'Allegato 1 del decreto n. 7925 del 30 giugno 2017):

- investimento ammissibile da euro 20.162,40 a euro 22.482,00
- contributo ammissibile da euro 8.064,96 a euro 8.992,80

facendo salve, per quanto non modificato dal presente provvedimento, tutte le altre disposizioni di cui al decreto n. 7925 del 30 giugno 2017;

4. di rettificare, per mero errore materiale, le motivazioni di inammissibilità delle domande:

- ID 441870 - Allegato 2 d.d.u.o. n. 9071 del 24 luglio 2017
- ID 442149 - Allegato 2 d.d.u.o. n. 9355 del 31 luglio 2017

così come riportato nell'Allegato 3 (Rettifiche per mero errore materiale);

5. di approvare le risultanze dell'istruttoria formale e delle valutazioni di merito effettuate su n. 6 domande riammesse (di cui n. 6 ammissibili) tra le 1105 istruite protocollo O1.2017.0010621 a protocollo O1.2017.0015666 rispetto alle 1171 complessivamente presentate nel periodo 15 maggio 2017 - 9 giugno 2017 a valere sul bando Turismo e Attrattività per la presentazione di progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra- alberghiere e di pubblici esercizi (d.d.u.o. del 29 marzo 2017, n. 3521) così come risultano dall'Allegato 4 (elenco domande riammesse) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

6. di procedere, ai sensi del d.d.u.o. 21 aprile 2017, n. 4581, alla contestuale chiusura dello sportello, in quanto le risorse della dotazione finanziaria di cui all'art. 5 del bando risultano esaurite;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di dare atto che l'articolo C.4.a del bando prevede che entro e non oltre 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL del presente provvedimento, il soggetto beneficiario debba comunicare l'accettazione del contributo assegnato, pena la decadenza dal diritto allo stesso, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo SiAge e allegando la programmazione delle tranche di erogazione del contributo.

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito www.ue.regione.lombardia.it e sul sito www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Il dirigente
Antonella Prete

Allegato 1													
TURISMO E ATTRATTIVITA'													
OTTAVO ELENCO DOMANDE AMMESSE													
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP	COR RNA
1	441191	O1.2017.0011087	15/05/2017 13:20:13	DESERTO SAS DI GIUSSANI CARMEN E GIUSSANI FRANCA	02131270130	18	28.000,00 €	28.000,00 €	11.200,00 €	11.200,00 €	11.200,00 €	E47E17005570009	80114
2	441293	O1.2017.0011107	15/05/2017 13:23:54	VOLO A VELA SAS DI GIORDANO ALFREDO & C.	02907010124	18	104.418,00 €	104.418,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005590009	80134
3	441226	O1.2017.0011140	15/05/2017 13:31:38	LEFAY RESORT GARDA SRL	03768740981	23	258.064,19 €	258.064,19 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005580009	80146
4	441018	O1.2017.0011162	15/05/2017 13:37:53	SPIAGGE DI BELLANO SNC DI CARULLI SALVATORE E C.	03170320133	15	81.400,00 €	81.400,00 €	32.560,00 €	32.560,00 €	32.560,00 €	E47E17005560009	80156
5	442065	O1.2017.0011332	15/05/2017 14:52:48	PANIFICIO LIMONESE DI FEDRICI BENIAMINO E C. SNC	00585040983	18	72.208,62 €	72.208,62 €	28.883,45 €	28.883,45 €	28.883,45 €	E47E17005620009	80171
6	442118	O1.2017.0011333	15/05/2017 14:55:01	DELFINO DI POLIDORO SALVATORE, PAOLO E VINCENZA SNC	01744680982	15	100.000,00 €	100.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005630009	80229
7	442419	O1.2017.0011427	15/05/2017 16:00:38	CREMA DI GELATO DI GASTALDO CRISTIANO	01937570032	20	40.500,00 €	40.500,00 €	16.200,00 €	16.200,00 €	16.200,00 €	E47E17005720009	80228
8	441410	O1.2017.0011537	15/05/2017 18:14:51	CENTRAL HOSTEL BG SRL	03478340163	19	97.722,00 €	97.722,00 €	39.088,80 €	39.088,80 €	39.088,80 €	E47E17005600009	80226
9	441689	O1.2017.0012354	17/05/2017 10:59:30	LOVE IT FOOD SRL	03987180167	19	87.000,00 €	87.000,00 €	34.800,00 €	34.800,00 €	34.800,00 €	E47E17005610009	80256
10	444225	O1.2017.0012426	17/05/2017 12:37:42	POSTODICONVERSAZIONE SRLS	09513260969	20	21.940,00 €	21.940,00 €	8.776,00 €	8.776,00 €	8.776,00 €	E47E17005640009	80249
11	444680	O1.2017.0012702	17/05/2017 18:32:31	LA PRIMULA NUOVA DI SIBONA PATRIZIA & C. SAS	00433950136	19	96.058,00 €	96.058,00 €	38.423,20 €	38.423,20 €	38.423,20 €	E47E17005650009	80281
12	445282	O1.2017.0013058	18/05/2017 15:26:08	PIZZERIA CAPRI SNC DEI FRATELLI SAVINO L. & M.	02070320128	20	70.452,50 €	70.452,50 €	28.181,00 €	28.181,00 €	28.181,00 €	E47E17005660009	80293
13	445539	O1.2017.0013369	19/05/2017 12:01:18	LA BRASERA SNC DI GARATTINI ELIO & LARY	02960200984	15	39.138,00 €	39.138,00 €	15.655,20 €	15.655,20 €	15.655,20 €	E47E17004090009	60701
14	445489	O1.2017.0013388	19/05/2017 12:52:34	I SAPORI DEL SOLE DI LAURANO MARCO	08762110966	24	106.000,00 €	106.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005670009	84142
15	444458	O1.2017.0013419	19/05/2017 14:28:42	TARANTOLA VITTORIO & C. SNC	01462680131	24	108.236,00 €	108.236,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E47E17005730009	80291
16	446395	O1.2017.0014310	22/05/2017 10:51:44	ALBERGO MAYER E SPLENDID DI MAYER PAOLO FRANCESCO	03204950988	25	50.000,00 €	50.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	E47E17005700009	80278
17	445631	O1.2017.0014403	22/05/2017 14:31:08	BAM SRL	03359280132	22	24.601,00 €	24.601,00 €	9.840,40 €	9.840,40 €	9.840,40 €	E47E17005680009	80245
18	446977	O1.2017.0014491	22/05/2017 18:01:00	GELATERIA DEL PARCO SAS DI BONANOMI ROBERTO	00896810967	24	55.000,00 €	55.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €	22.000,00 €	E47E17005710009	80219
19	446084	O1.2017.0014553	22/05/2017 22:39:51	CENTRAL PARK DI FICAZZOLA GIUSEPPE E C. SNC	12533120155	22	98.000,00 €	98.000,00 €	39.200,00 €	39.200,00 €	39.200,00 €	E47E17005690009	80206
20	442791	O1.2017.0014791	23/05/2017 12:59:02	PLAY 1 SRL	03392500132	22	161.000,00 €	161.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E46G17000650009	80311

TOTALI	1.699.738,31 €	1.699.738,31 €	584.808,05 €	584.808,05 €
---------------	-----------------------	-----------------------	---------------------	---------------------

Allegato 2

TURISMO E ATTRATTIVITA'						
OTTAVO ELENCO DOMANDE NON AMMESSE						
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVAZIONE
1	441760	O1.2017.0011097	15/05/2017 13:22:10	MONTENERO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
2	441976	O1.2017.0011205	15/05/2017 13:50:50	PASTICCERIA VECCHIA BRIANZA DI DEPALMA ANDREA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
3	441907	O1.2017.0011231	15/05/2017 14:04:08	VOGLIA DI GELATO DI SABRINA MAZZELLA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
4	442049	O1.2017.0011411	15/05/2017 15:48:51	GAIA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
5	441863	O1.2017.0011422	15/05/2017 15:53:25	GILARDONI PIERINA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
6	442693	O1.2017.0011502	15/05/2017 17:26:00	ECLIPSE DI GURULEA ALA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
7	441685	O1.2017.0011508	15/05/2017 17:32:45	G.&G. FOOD SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
8	441831	O1.2017.0011820	16/05/2017 10:40:06	MAMMA CICCIA DI NESSI SILVIA & C. SAS	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
9	443228	O1.2017.0011860	16/05/2017 11:46:32	L.A.J. SAS DI ZHANG SHENXIN & C.	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
10	441943	O1.2017.0012423	17/05/2017 12:31:17	COPERNICO & FRIENDS SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
11	443417	O1.2017.0012430	17/05/2017 12:46:38	VACANZE 2000 SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
12	442114	O1.2017.0012598	17/05/2017 15:59:16	DE SIMONE GIOVANNI	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
13	444509	O1.2017.0012611	17/05/2017 16:18:48	C - GROUP SAS DI COLZANI FAUSTO & C.	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
14	444433	O1.2017.0012637	17/05/2017 16:36:07	SIMAGEL SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
15	444716	O1.2017.0012726	17/05/2017 20:16:15	GME DI TANIUS EDWARD & C. SNC	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
16	444705	O1.2017.0012731	17/05/2017 20:35:13	TORNADO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
17	441510	O1.2017.0012756	17/05/2017 22:31:28	LUNGOLAGO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)
18	444842	O1.2017.0012904	18/05/2017 09:32:16	ALIQUO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
19	442138	O1.2017.0012917	18/05/2017 09:53:21	ARIGATO' SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
20	445321	O1.2017.0013377	19/05/2017 12:24:40	MORELLO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
21	445798	O1.2017.0013382	19/05/2017 12:36:54	ANASTASIA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
22	445490	O1.2017.0013416	19/05/2017 14:22:55	MAGIA SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
23	446023	O1.2017.0013468	19/05/2017 17:18:41	SANTA MARTA SNC DI VALSECCHI PAOLA E C.	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
24	446098	O1.2017.0013490	19/05/2017 18:34:37	MA.FA SRL SEMPLIFICATA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
25	444275	O1.2017.0014357	22/05/2017 12:45:36	LA LAMPARA DI D'AGUSTA GRAZIA	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
26	446385	O1.2017.0014420	22/05/2017 14:45:34	AL BOCCACCIO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
27	446771	O1.2017.0014468	22/05/2017 17:07:24	ALBERGO MODERNO SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)
28	447914	O1.2017.0015488	25/05/2017 09:04:36	RETOPOLIS GROUP SRL	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo A.4 del bando (irregolarità contributiva)

Allegato 3													
TURISMO E ATTRATTIVITA'													
RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE DECRETO 7925 DEL 30 GIUGNO 2017													
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO AMMESSO	INVESTIMENTO RIDETERMINATO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO RIDETERMINATO	REGIME DE MINIMIS RIDETERMINATO	CUP	COVAR RNA
1	441844	O1.2017.0011091	15/05/2017 13:20:56	MORETTI LIDIA	00986340149	21	20.162,40 €	22.482,00 €	8.064,96 €	8.992,80 €	8.992,80 €	E77E17001040009	58352
TOTALI													
							20.162,40 €	22.482,00 €	8.064,96 €	8.992,80 €			

TURISMO E ATTRATTIVITA'							
RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE DECRETO 9071 DEL 24 LUGLIO 2017							
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVAZIONE DA RETTIFICARE	MOTIVAZIONE RETTIFICATA
1	441870	O1.2017.0011252	15/05/2017 14:12:41	C4C COSTA FOUR CENTER SRLS	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)	ai sensi dell'articolo A.3 del bando (mancato possesso del codice ateco richiesto)

TURISMO E ATTRATTIVITA'							
RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE DECRETO 9355 DEL 31 LUGLIO 2017							
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	ESITO ISTRUTTORIA	MOTIVAZIONE DA RETTIFICARE	MOTIVAZIONE RETTIFICATA
1	442149	O1.2017.0012436	17/05/2017 13:15:00	ALESSIA'S FLAT	INAMMISSIBILE	ai sensi dell'articolo C.3.d del bando (integrazione non pervenuta nei termini previsti)	ai sensi degli articoli A.3 e B.1 del bando (ammissibilità di una sola sede oggetto di intervento e conseguente mancato raggiungimento dell'investimento minimo richiesto dal bando)

Allegato 4													
TURISMO E ATTRATTIVITA'													
ELENCO DOMANDE RIAMMESSE DA DECRETO 7906 DEL 30 GIUGNO 2017													
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP	COR RNA
1	440841	O1.2017.0010769	15/05/2017 12:36:54	LA GENZIANA SRL	00081830143	23	108.233,66 €	108.233,66 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E16G17000610009	84158
2	441522	O1.2017.0010846	15/05/2017 12:45:24	ALBERGO DELL'ANGELO F.LLI LANZA SRL	02925510162	18	79.000,00 €	79.000,00 €	31.600,00 €	31.600,00 €	31.600,00 €	E76G17000360009	84179
3	440871	O1.2017.0010728	15/05/2017 12:32:39	SEBAN SNC DI GALLI FABIO E C.	92008000140	16	82.200,00 €	82.200,00 €	32.880,00 €	32.880,00 €	32.880,00 €	E16G17000620009	84196
4	440778	O1.2017.0010721	15/05/2017 12:31:42	SPLENDID SOLE DI BERTINI ISIDORO E C. SNC	02617300989	25	105.248,79 €	105.248,79 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	E96G17000440009	84521
TOTALI							374.682,45 €	374.682,45 €	144.480,00 €	144.480,00 €			

TURISMO E ATTRATTIVITA'													
ELENCO DOMANDE RIAMMESSE DA DECRETO 9071 DEL 24 LUGLIO 2017													
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP	COR RNA
1	441993	O1.2017.0011218	15/05/2017 13:56:25	PASTICCERIA DOLCE NUVOLA DI BECCORE LAURA	09694370967	21	35.200,00 €	35.200,00 €	14.080,00 €	14.080,00 €	14.080,00 €	E76G17000370009	84522
TOTALI							35.200,00 €	35.200,00 €	14.080,00 €	14.080,00 €			

TURISMO E ATTRATTIVITA'													
ELENCO DOMANDE RIAMMESSE DA DECRETO 9355 DEL 31 LUGLIO 2017													
	PRATICA ID	PROTOCOLLO	DATA	RICHIEDENTE	PARTITA IVA/ CODICE FISCALE	PUNTEGGIO TOTALE	INVESTIMENTO PRESENTATO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO RICHiesto	CONTRIBUTO AMMESSO	REGIME DE MINIMIS	CUP	COR RNA
1	447148	O1.2017.0014793	23/05/2017 13:04:12	MEZZAMELA SRL	03710990130	23	88.500,00 €	88.500,00 €	35.400,00 €	35.400,00 €	35.400,00 €	E66G17000280009	84523
TOTALI							88.500,00 €	88.500,00 €	35.400,00 €	35.400,00 €			

D.G. Infrastrutture e mobilità

D.d.s. n. 29 settembre 2017 - n. 11851

Dote trasporti - Approvazione domande di contributo - Finestra 1-10 luglio 2017

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

Viste:

- la l.r. 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti»;
- la l.r. 29 dicembre 2016, n. 35 «Legge di stabilità 2017-2019» che all'art. 8 prevede che, al fine di incentivare l'integrazione tra i servizi ferroviari regionali e i servizi ferroviari ai quali non si applicano le tariffe STIR incrementando le opportunità di viaggio per gli utenti residenti in Regione Lombardia, agli stessi utenti sia riconosciuto un rimborso parziale del prezzo dell'abbonamento per l'accesso ai servizi ferroviari non soggetti al sistema tariffario integrato regionale. Tale rimborso è riconosciuto in funzione della tipologia e della validità dell'abbonamento di viaggio acquistato, secondo modalità e tempi definiti dalla Giunta regionale e nei limiti della disponibilità delle risorse regionali;
- il regolamento regionale del 10 giugno 2014 n. 4 «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)»;
- la d.g.r. X/6436 del 3 aprile 2017 » Istituzione della «Dote trasporti» in attuazione dell'art. 8 della l.r. 29 dicembre 2016, n. 35; prima applicazione sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera »;
- il decreto dirigenziale n. 7917 del 30 giugno 2017 «Modalità attuative per il rilascio del Contributo della Dote Trasporti istituita con d.g.r. X/6436 del 3 aprile 2017»;
- la d.g.r. X/6953 del 31 luglio 2017 «Nomina del funzionario delegato per la gestione della Dote Trasporti»;

Considerato che la spesa per la «Dote trasporti» è stata determinata in € 1.350.000, di cui 450.000 per l'anno 2017, 800.000 per l'anno 2018 e 100.000 per l'anno 2019 e che trova copertura sul capitolo 10.01.104.12769 «CONTRIBUTO A FAVORE DEI CITTADINI LOMBARDI PER DOTE TRASPORTI» del Bilancio 2017 e pluriennale 2017/2019;

Richiamati in particolare:

- l'allegato A alla d.g.r. n. 6436/2017 che stabilisce i titoli di viaggio per i quali è riconosciuta la «Dote Trasporti» e l'entità del contributo e l'allegato B alla medesima delibera che definisce le modalità e i tempi di richiesta e riconoscimento della «Dote Trasporti», a partire dal mese di luglio 2017;
- l'allegato A del d.d.s. n. 7917/2017 che comprende le modalità attuative relative al procedimento per il rilascio del contributo «Dote Trasporti»;

Considerato che la d.g.r. n. 6436/2017 demanda al competente Dirigente della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità l'adozione degli atti necessari al riconoscimento del contributo secondo quanto disposto con la medesima deliberazione, nonché ogni ulteriore adempimento attuativo della stessa deliberazione;

Considerato che con la d.g.r. n. 6953/2017 è stato nominato il Dirigente pro tempore della Struttura Servizio ferroviario regionale dell'Unità organizzativa Servizi e reti per la mobilità della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità quale «Funzionario delegato alla Dote Trasporti»;

Dato atto che:

- nel periodo 1 luglio - 10 luglio 2017 è stato possibile presentare domanda per il contributo Dote trasporti attraverso la piattaforma SIAGE e le domande presentate sono state 400 per complessive 1.656 mensilità;
- l'istruttoria sulle pratiche e la verifica dei requisiti di ammissibilità è stata eseguita da un gruppo di lavoro composto da personale della Struttura Servizio Ferroviario Regionale, anche con l'ausilio delle imprese di trasporto e dei Comuni, secondo le modalità descritte nell'Allegato A del d.d.s. n. 7917/2017;

Richiamate:

- la nota Prof. n. S1.2017.0022516 con cui Trenitalia s.p.a. ha trasmesso i dati per le verifiche sulle dichiarazioni relative agli abbonamenti Alta Velocità;
- la nota Prof. n. S1.2017.0031518 con cui ATM s.p.a. ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative

agli abbonamenti lo viaggio ovunque in Lombardia;

- la nota Prof. n. S1.2017.0030331 con cui Trenord srl ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative agli abbonamenti lo viaggio ovunque in Lombardia;
- la nota Prof. n. S1.2017.0029608 con cui il Comune di Milano ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prof. n. S1.2017.0029609 con cui il Comune di Brescia ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prof. n. S1.2017.0029607 con cui il Comune di Castel Mella ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prof. n. S1.2017.0029606 con cui il Comune di Lumezzane ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prof. n. S1.2017.0029603 con cui il Comune di Calvagese della Riviera ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;
- la nota Prof. n. S1.2017.0029604 con cui il Comune di Flero ha comunicato l'esito delle verifiche sulle dichiarazioni relative al requisito di residenza;

Dato atto che, a seguito dell'attività di verifica istruttoria svolta dal gruppo di lavoro e laddove si è ritenuto necessario, i richiedenti hanno fornito integrazioni per la validazione delle domande e il perfezionamento del contributo ammesso per ciascuna mensilità;

Preso atto che, per le richieste di contributo per mensilità di cui alle pratiche identificate nell'Allegato A del presente atto, i richiedenti hanno rinunciato alla domanda di contributo per le mensilità ivi specificate;

Considerato che le 397 richieste di contributo di cui alle pratiche identificate nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, soddisfano i requisiti di ammissibilità;

Ritenuto pertanto di riconoscere un contributo per un importo complessivo di 57'420,00 euro la cui erogazione è effettuata dal Funzionario delegato per la gestione della «Dote Trasporti» individuato dalla d.g.r. n. 6953/2017 secondo la tempistica di cui alla d.g.r. n. 6436/2017;

Preso atto che:

- per la richiesta di contributo di cui alla pratica identificata nell'allegato C del presente atto sono state riscontrate irregolarità che impediscono l'accoglimento della domanda di contributo per alcune mensilità;
- i termini per la presentazione delle controdeduzioni e/o documentazione per la validazione della pratica non sono ancora conclusi e che pertanto l'istruttoria per tale pratica risulta ancora in corso;

Richiamato il punto 4 dell'allegato B alla d.g.r. n. 6436/2017 che stabilisce che al completamento dell'istruttoria, ed entro i successivi 90 giorni, il competente ufficio regionale predisponga gli atti amministrativi e contabili per erogare il contributo o per diniegare motivatamente la richiesta;

Dato atto che il presente atto conclude il procedimento - ad eccezione che per la pratica di cui allegato C - nel rispetto dei termini indicati dalla d.g.r. n. 6436 del 3 aprile 2017 » Istituzione della «Dote trasporti»;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 20/2008 in materia di organizzazione e personale nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente decreto rientra tra le competenze del Dirigente della Struttura Servizio Ferroviario Regionale;

DECRETA

1. di prendere atto della rinuncia dei richiedenti per le mensilità di cui alle pratiche identificate nell'Allegato A del presente provvedimento;

2. di rinviare a successivo atto la conclusione del procedimento per la domanda di contributo di cui alle pratiche identificate nell'Allegato C del presente provvedimento;

3. di dichiarare ammissibili le 397 domande di contributo di cui alle pratiche identificate nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, e approvare il contributo riconosciuto per ciascuna domanda come indicato nel medesimo Allegato B, corrispondente all'importo compless-

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

sivo di 57'420,00 euro la cui erogazione è effettuata dal Funzionario delegato per la gestione della Dote Trasporti individuato dalla d.g.r. n.6953/2017 secondo la tempistica di cui alla d.g.r. n. 6436/2017;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è assolta con la pubblicazione della d.g.r. X/6436 del 3 aprile 2017» Istituzione della «Dote trasporti» in attuazione dell'art. 8 della l.r. 29 dicembre 2016, n. 35; prima applicazione sulle tratte ferroviarie tra Milano-Brescia-Desenzano-Peschiera» e che si provvederà alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 per quanto riguarda i soggetti rientranti nei limiti previsti ;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul bollettino ufficiale di Regione Lombardia, consentendo a ciascun richiedente di conoscere l'esito della propria domanda attraverso l'applicativo SiAge, utilizzando le credenziali personali rilasciate dal sistema.

Il dirigente
Massimo Dell'Acqua

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 26 settembre 2017 - n. 11616

Approvazione dell'ottavo elenco di domande ammesse e non ammesse al contributo previsto con il bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016 per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ENERGIA, RETI TECNOLOGICHE E GESTIONE RISORSE

Premesso che con:

- d.g.r. 5200 del 23 maggio 2016 è stato approvato lo schema di convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per cofinanziare la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 nelle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- decreto del dirigente di u.o. n. 8675 dell'8 settembre 2016 è stato approvato il bando previsto dalla d.g.r. 5200/2016, dando atto che i contributi alle PMI verranno erogati da Infrastrutture Lombarde s.p.a., previo esito favorevole dell'istruttoria dell'u.o. competente sulla rendicontazione finale presentata dalle imprese;
- d.d.u.o. n. 10890 del 31 ottobre 2016 è stato approvato il primo elenco delle domande ammesse e non ammesse al contributo di cui sopra;
- d.d.u.o. n. 12730 dell'1 dicembre 2016 è stato approvato il secondo elenco delle domande ammesse e non ammesse al contributo di cui sopra ed è stato modificato il requisito relativo alla sede legale, prevedendo che quest'ultima possa essere situata anche fuori dai confini regionali, purché la domanda di contributo riguardi sedi operative situate in Lombardia;

Dato atto che con i decreti n. 945, 3203, 4887, 8213 e 9992 del corrente anno, sono stati approvati, rispettivamente, il terzo, il quarto, il quinto, il sesto e il settimo elenco delle domande ammesse e non ammesse al contributo di cui sopra;

Rilevato che dopo l'approvazione del decreto n. 9992 del 10 agosto 2017 sono pervenute 7 nuove domande di contributo e che è pertanto necessario approvare l'elenco delle nuove domande idonee, dal momento che l'art. 9 del bando prevede che la comunicazione relativa all'ammissibilità della domanda venga effettuata entro 30 giorni dalla presentazione della stessa;

Rilevato inoltre che:

- le domande ammissibili sono 6, per un totale di contributi previsti pari a Euro 26.100,00 mentre una domanda è stata respinta per il motivo indicato nell'allegato B del presente atto;
- la domanda che è stata respinta potrà essere ripresentata, previa regolarizzazione, come previsto all'art. 9 del bando
- alla data odierna, tenendo conto dei contributi già assegnati con i citati sette precedenti decreti risultano assegnati contributi per un totale di € 1.193.066,25 a fronte dello stanziamento di 2.271.132,44, previsto nel bando;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra il risultato atteso del PRS individuato con codice 119. Econ.17.1 «Programma Energetico Ambientale Regionale»;

Vista:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della u.o. energia, reti tecnologiche e gestione risorse, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di approvare l'ottavo elenco delle domande pervenute dalla data di approvazione del decreto n. 9992 del 10 agosto 2017 alla data odierna, dando atto che le domande ammesse e non ammesse al contributo di cui in premessa sono indicate rispettivamente negli allegati A e B, parti sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che le domande ammesse, indicate nell'allegato A, prevedono l'assegnazione di contributi per la somma complessiva di Euro 26.100,00;

3. di dare atto che con il presente decreto non viene disposto un impegno contabile sul bilancio regionale in quanto i contributi verranno erogati da ILspa, a seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria che verrà compiuta dall'u.o. energia, reti tecnologiche e gestione risorse sulla rendicontazione finale;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, direzione generale MEREEN, Divisione VII «efficienza energetica e risparmio energetico»;

6. di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

Il dirigente
Armando De Crinito

----- • -----

Serie Ordinaria n. 40 - Mercoledì 04 ottobre 2017

Allegato A: elenco PMI ammesse al contributo							
idPratica	CF	PIVA	Denominazione PMI	Contributo Ammesso	Comune PMI	Nr. sedi operative*	PEC
478669	01742860982	01834970202	MAGLIFICIO SEGATO ENRICA & C. S.N.C.	€ 5.000,00	Castiglione delle Stiviere	1	MAGLIFICIOSEGATO@LEGALMAIL.IT
503661	00271830176	00271830176	TAMBURINI S.R.L.	€ 3.000,00	Mazzano	1	TAMBURINISRL@LEGALMAIL.IT
496974	02041620168	02041620168	ROTASTYLE S.R.L.	€ 5.000,00	Presezzo	1	ROTASTYLE@PEC.ROTASTYLE.IT
511334	02741000166	02741000166	PMP - S.R.L.	€ 5.000,00	Treviolo	1	SOCIETAPMPSRL@LEGALMAIL.IT
508592	01453490136	01453490136	ROBUSTELLINI - S.R.L.	€ 3.300,00	Dubino	1	ROBUSTELLINI@MYPEC.EU
525333	02151280985	02151280985	CHIARI BRUNO S.R.L.	€ 4.800,00	Chiari	1	CHIARIBRUNO@PEC.IT
Totale contributi				€ 26.100,00			

*numero sedi operative per le quali è richiesto il contributo

----- • -----

Allegato B: elenco PMI non ammesse al contributo							
idPratica	C.F.	P. IVA	Denominazione PMI	Comune PMI	Nr. sedi operative*	Motivo inammissibilità	PEC
499087	00291200178	00291200178	FRANPLAST S.P.A.	Provaglio d'Iseo	1	Allegato A incompleto : manca la copia del documento di d'identità del titolare o del legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo.	PEC@PEC.FRANPLAST.IT

D.d.u.o. 28 settembre 2017 - n. 11717

Approvazione del terzo elenco delle rendicontazioni presentate in relazione al bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016 per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 da parte delle PMI della Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ENERGIA, RETI E GESTIONE RISORSE

Premesso che:

- con d.g.r. 5200 del 23 maggio 2016 è stato approvato lo schema di conenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per cofinanziare la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 nelle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- con decreto del dirigente di U.O. n. 8675 dell'8 settembre 2016 è stato approvato il bando previsto dalla d.g.r. 5200/2016, dando atto che i contributi alle PMI verranno erogati da Infrastrutture Lombarde s.p.a., previo esito favorevole dell'istruttoria dell'U.O. competente sulla rendicontazione finale presentata dalle imprese;
- con d.d.u.o. 12730 dell'1 dicembre 2016 è stato, fra l'altro, modificato il requisito del bando relativo alla sede legale, prevedendo che quest'ultima possa essere situata anche fuori dai confini regionali, purché la domanda di contributo riguardi sedi operative situate in Lombardia;
- con d.d.u.o. 5669 del 17 maggio 2017 è stato costituito il gruppo di lavoro per la valutazione e l'esame delle rendicontazioni presentate dalle PMI;
- con d.d.u.o. 8591 del 13 luglio 2017 è stata disposta il nulla osta alla liquidazione della prima tranche delle rendicontazioni pervenute;
- con d.d.u.o. 9763 del 4 agosto 2017 è stata disposta il nulla osta alla liquidazione della seconda tranche delle rendicontazioni pervenute in seguito;
- il 22 settembre 2017 il Gruppo di lavoro ha redatto il verbale relativo alle integrazioni e rendicontazioni pervenute successivamente al decreto 9763/2017, pervenendo alle conclusioni riportate nel verbale medesimo, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto opportuno provvedere all'erogazione dei contributi alle PMI per le quali è stata riscontrata la regolarità di tutta la documentazione necessaria;

Dato atto:

- che il contributo complessivo che può essere erogato in base alle risultanze del verbale allegato ammonta a € 36.475,00;
- che la suddetta spesa non verrà liquidata sul bilancio regionale in quanto i contributi saranno erogati da ILspa, come previsto dal d.d.u.o. 8675/2016;

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto, con riferimento alle prime rendicontazioni pervenute, con circa 40 giorni di ritardo rispetto ai tempi previsti dal bando per l'opportunità di accorpate in un unico decreto le disposizioni relative ad un maggior numero di domande;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra il risultato atteso del PRS individuato con codice 119. Econ.17.1 «Programma Energetico Ambientale Regionale»;

Vista:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Energia, reti tecnologiche e gestione risorse, individuate dalla d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016;

DECRETA

1. di approvare l'allegato verbale, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la valutazione delle rendicontazioni pervenute alla data odierna;

2. di dare atto che ILspa dovrà provvedere, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, ad erogare il contributo spettante a ciascuna delle PMI, come indicato nel verbale di cui al punto 1, per l'importo complessivo di € 36.475,00;

3. di provvedere, contestualmente alla data di adozione del presente atto, alla trasmissione dello stesso ad ILspa e alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale MEREEN, Divisione VII «efficienza energetica e risparmio energetico»;

5. di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

Il dirigente
Armando De Crinito

_____ • _____

GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE DALLE PMI, IN ATTUAZIONE DEL BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENTE DI U.O. N. 8675 DELL'8 SETTEMBRE 2016. VERBALE DEL 22.09.2017

PREMESSO:

- che con decreto del Dirigente di U.O. n. 8675 dell'8 settembre 2016 è stato approvato il bando previsto dalla dgr 5200/2016, dando atto che i contributi alle PMI verranno erogati da Infrastrutture Lombarde spa, previo esito favorevole dell'istruttoria dell'U.O. competente sulla rendicontazione finale presentata dalle imprese;
- che il bando rinvia la determinazione effettiva del contributo e la sua liquidazione alla presentazione della rendicontazione degli interventi effettuati e delle spese sostenute;

VISTO il decreto n. 5669 del 17.5.2017, con il quale è stato composto il gruppo di lavoro per la valutazione delle rendicontazioni di cui sopra;

I sottoscritti Raniero Bellarosa, Alice Tura, Anna Fraccaroli, Massimo Volpi si sono riuniti il 12, il 14 e il 22 settembre, verificando che le rendicontazioni pervenute riguardano le seguenti istanze: ID 372129, ID 285928, ID 413262, ID 349360, ID 246601, ID 284042, ID 256115, ID 416001, ID 246311, ID 417184, ID 425538 ID 248860, ID 357829, ID 334527, ID 246561.

Il gruppo di lavoro, ha esaminato la documentazione pervenuta da parte delle imprese Orio Team, Grifal e Engineering Plastics (alle quali erano state chieste integrazioni, come da decreto 9763/2017) ritenendola idonea; quindi, ha proceduto ad esaminare le restanti rendicontazioni, formulando il seguente parere complessivo:

ID	PMI beneficiaria	Intervento	Parere GdL	Regolarità contributiva	importo assegnato	Importo da liquidare
372129	ORIO TEAM S.R.L.	Diagnosi	E' pervenuta l'integrazione richiesta, che viene ritenuta adeguata. E' possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 7/10/2017	€ 2.000,00	€ 2.000,00
285928	GRIFAL SPA	Diagnosi	E' pervenuta l'integrazione richiesta, che viene ritenuta adeguata. E' possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 7/11/2017	€ 2.000,00	€ 2.000,00
413262	E.P. ENGINEERING PLASTICS SRL	Diagnosi	E' pervenuta l'integrazione richiesta, che viene ritenuta adeguata. E' possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 11/01/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00
349360	FACCHINI SRL	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 15/11/2017	€ 5.000,00	€ 5.000,00
246601	OSSIDAZIONE ANODICA S.R.L.	Diagnosi	Positivo. è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 6/01/2018	€ 3.000,00	€ 3.000,00
284042	PADANA EMMEDUE SRL	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 1/12/2017	€ 2.000,00	€ 2.000,00

256115	BRAMBATI SPA	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 25/10/2017	€ 4.725,00	€ 4.725,00
416001	TINTORIA MARITER SRL	Diagnosi	L'installazione dell'impianto ad osmosi inversa non è ritenuto valido ai fini del bando: si chiede una diversa azione di efficientamento.		€ 3.500,00	€ 0,00
246311	CAVALLI ELETTROEROSIONI S.N.C. DI C. A. & C.	Diagnosi	L'indicazione al personale di spegnere i condizionatori alla fine della giornata lavorativa non è ritenuta valida ai fini del bando, in quanto non è certo l'esito, dal momento che non viene inserito nessun sistema di automazione. Si chiede una diversa azione di efficientamento		€ 1.900,00	€ 0,00
417184	MAPPY ITALIA SPA	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 11/01/2018	€ 2.100,00	€ 2.100,00
425538	TINTORIA ILTEP SRL	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 26/10/2017	€ 2.150,00	€ 2.150,00
248860	ALENS SRL	Diagnosi	Tutte le fatture presentate - diagnosi energetica e sostituzione corpi illuminanti- sono in data antecedente al dduo 10890 del 31/10/2016 di approvazione del primo elenco delle domande ammesse al finanziamento; una fattura è addirittura antecedente alla domanda di contributo. Pertanto non è rispettato il punto 8 del bando e si ritiene che il contributo debba essere revocato		€ 5.000,00	€ 0,00
357829	FONDERIA VIGANO' SRL	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 9/01/2018	€ 5.000,00	€ 5.000,00
334527	FAROIL SRL	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 21/11/2017	€ 4.250,00	€ 4.250,00
246561	RAFFINERIA METALLI GUIZZI SPA	Diagnosi	Positivo: è possibile erogare il contributo	Regolare e valido fino 18/11/2017	€ 2.250,00	€ 2.250,00

SI conviene pertanto di proporre al Dirigente il nulla osta alla liquidazione delle rendicontazioni per le quali non sono state rilevate criticità, fatta salva la preventiva acquisizione dei relativi DURC, nonché di comunicare le richieste di integrazione e di revoca del contributo nei restanti casi sopra indicati.

22 settembre 2017

Raniero Bellgrosa

Alice Tura

Anna Fraccaroli

Massimo Volpi

